DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 139 - N° 47

Martedì 25 Febbraio 2025 — FRIULI — www.gazzettino.it

Udine
Bollette care Il Friuli secondo in Italia e consuma di più
A pagina II

La storia
«Venezia, governanti falsi, sfruttatori e prostitute» L'attacco di Rousseau
Favaro a pagina 16

L'intervista
Spalletti: «Italia, i frutti arrivano. Abbiamo giovani di qualità»
Angeloni a pagina 20

Hacker filorussi, attacco al Veneto: colpita la Regione

▶Il portale irraggiungibile per ore. Rete di complici a Nordest: contatti coi no vax

Angela Pederiva

Nel terzo anniversario di invasione dell'Ucraina da parte della Russia, l'offensiva dei pirati informatici filo-putiniani ha colpito anche il Veneto. «Oggi nel nostro programma di attacco all'Italia ci sono i siti web di Regioni e Comuni italiani», ha annunciato ieri mattina il gruppo NoName057(16) attraverso i propri canali social, mostrando una raffica di portali istituzionali rimasti irraggiungibili per ore fra cui quello di Palazzo Balbi, sui quali campeggiava l'emblema dell'orso con l'abbigliamento da guerra e il ghigno della vittoria. Immagini funzionali alla propaganda, alimentata anche dal reclutamento degli aspiranti hacker attraverso la piattaforma DDoSia Project che sembra riscuotere interesse pure nel Nordest, a leggere i messaggi postati dai simpatizzanti della galassia no vax-complottista emersa in epoca Covid.

Continua a pagina 11

PIRATI Alcuni siti istituzionali di enti locali italiani copiti

Il processo
Unabomber, un altro rinvio resta in piedi un solo caso

Cristina Antonutti

«Follia, questa è una follia». Ieri mattina non le ha mandate a dire l'avvocato Maurizio Paniz, presente in Tribunale a Trieste per l'ennesimo rinvio dell'incidente probatorio disposto per cercare il Dna di Unabomber sfruttando le nuove tecnologie. I due periti - il generale Giampietro Lago, comandante del Ris di Parma, ed Elena Pilli, esperta di Dna mitocondriale - hanno chiesto altri 90 giorni di tempo.

Continua a pagina 12

Imprese
Confindustria Veneto, nuovo presidente: è Boscaini

La bellunese Lorraine Berton ha fatto un passo indietro e il consiglio di Confindustria Veneto ha eletto all'unanimità presidente l'imprenditore veronese del vino Raffaele Boscaini, 54 anni. «Il mio compito sarà quello di fare da sintesi e possibilmente megafono con la politica regionale e nazionale delle diverse istanze che arrivano dai nostri territori - afferma a caldo il leader uscente di Confindustria Verona - ben consapevole del momento congiunturale che stiamo vivendo e delle profonde trasformazioni che lo attraversano».

Crema a pagina 14

Trump-Ue, strappo su Kiev

▶Onu e G7, gli Usa contro il riconoscimento dell'integrità territoriale dell'Ucraina. Donald riceve Macron ma elogia Meloni

Nel giorno del terzo anniversario dall'inizio dell'aggressione russa contro l'Ucraina si divide il fronte a favore di Kiev. La Casa Bianca ha rifiutato di sostenere l'integrità territoriale dell'Ucraina, allontanandosi dai Paesi dell'Unione Europea (esclusa l'Ungheria di Orban) ma anche dal Canada. La spaccatura è avvenuta su due scenari differenti ma paralleli: nel vertice del G7, avvenuto in videocall, con Macron e Trump collegati dagli Usa visto che il presidente francese era in visita alla Casa Bianca; nell'assemblea generale dell'Onu, dove la mozione presentata dall'Europa al sostegno dell'Ucraina è stata approvata, ma senza i voti di Stati Uniti, Russia, Bielorussia e Cina (ma non solo). Trump nel ricevere Macron ha detto che «la guerra durerà poco». Poi ha elogiato la Meloni: «Una grande leader».

Evangelisti e Paura alle pagine 2 e 3

L'analisi
La Grosse Koalition e il futuro della destra

Luca Ricolfi

Apparentemente le elezioni in Germania non hanno riservato sorprese. Le previsioni dei sondaggi sono state sostanzialmente rispettate, i popolari della Cdu/Csu del futuro cancelliere Friedrich Merz hanno vinto, i socialdemocratici dell'Spd e i liberali della FdP sono crollati, il temuto partito di estrema destra AfD ha superato il 20%, miglior risultato dalla sua fondazione nel 2013. (...)

Continua a pagina 23

Cortina. Sabato si inizierà a formare il tracciato di ghiaccio

Bob, prima fase: giovedì pista "accesa"

OLIMPIADI Ieri il periodico sopralluogo tecnico delle federazioni internazionali. «Oggi ho visto una accelerazione dei lavori incredibile, in termini di qualità e quantità»,assicura il piemontese Ivo Ferriani, presidente della Ifbs e membro del Cio.

Dibona a pagina 10

L'accordo
Leonardo Maria Del Vecchio compra il Twiga di Briatore

Il Twiga, lo storico beach club di Flavio Briatore, passa a Leonardo Maria Del Vecchio. I cinque locali a Forte Dei Marmi, Londra, Montecarlo, Ventimiglia e Doha si fondono con i ristoranti già controllati dalla Lmdv Hospitality che gestirà l'intero business dell'ospitalità. Tra i primi annunci «l'apertura a settembre di un nuovo Twiga a Milano». «Questo progetto non è solo un investimento, come il Twiga non è solo un brand, ma un impegno a valorizzare e ridefinire l'hospitality in Italia e all'estero», ha dichiarato Leonardo Maria Del Vecchio.

A pagina 15

Vaticano
Il Pontefice in lieve miglioramento, resta la preoccupazione

Ieri al decimo piano del Gemelli - dove gli occhi del mondo da dieci giorni sono focalizzati a scorgere schiarite positive sull'andamento della salute del Papa - è stata una giornata più o meno stabile. I medici, benché non abbiano ancora sciolto la prognosi, hanno diramato un bollettino in cui hanno rilevato un «lieve miglioramento».

Giansoldati a pagina 7

Lite al bar, suocero spara alle spalle al genero

▶Treviso, antiche ruggini tra le famiglie. Ferito gravemente il 29enne

Valeria Lipparini

Un colpo di pistola sparato alle spalle con una semiautomatica calibro 9. Il proiettile si conficca nella schiena di Gregori Malacarne, 29 anni compiuti da poco più di un mese, sposato con due figli di 4 anni e 6 mesi. E l'uomo stramazza all'interno del bar gelateria, Iryna e Julia, nel centro di Chiarano, un piccolo paese in provincia di Treviso. A esplodere l'unico colpo è stato il suocero, 52enne, residente a Chiarano. Alla base di tutto ci sarebbero antichi dissidi tra le due famiglie, di origine sinta, ma italiani e radicati nel tessuto urbano, e l'ingerenza del genero che il suocero avrebbe giudicato pesante e inopportuna. L'uomo, subito dopo aver sparato, è scappato portando con sè la pistola. I carabinieri sono sulle sue tracce. Hanno istituito posti di blocco in tutta la Marca, per rintracciarlo e arrestarlo con l'accusa di tentato omicidio. Tutto è successo ieri mattina, verso le 11,30, nella piazza centrale del paese dove si trovano le Poste, la scuola materna, oltre a panificio e fioreria.

Continua a pagina 13

L'incidente
Schianto sul Fadalto, indagata la mamma della bimba morta

La mamma della piccola Afra Dilshad di 4 anni, morta nel terribile incidente stradale di domenica mattina avvenuto lungo l'Alemagna sul Fadalto, è stata formalmente indagata per omicidio stradale. La Procura di Treviso ha aperto un fascicolo sullo schianto per chiarire responsabilità e dinamica.

P. Calia a pagina 13

Governo
Il decreto bollette slitta: «Servono misure più efficaci»

Quanto messo sul tavolo non basta. Soprattutto le famiglie più fragili, ma anche le imprese, Pmi in testa, meritano uno sforzo maggiore dei circa 3 miliardi ipotizzati per poter affrontare un prezzo del gas che pesa ancora più del doppio in bolletta rispetto all'inizio del 2021. È questo il senso dello stop impresso ieri dalla premier, Giorgia Meloni, al decreto bollette atteso stamattina in Consiglio dei ministri. Il varo degli aiuti contro il caro-energia è rinviato a venerdì.

Amoruso a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Agenda del Leone 2025"+ € 8,90 ✤ "Calendario Barbanera 2025" + € 3,50 ✤ "Nordest da vivere - 4. vol." + € 3,80 ✤

La battaglia diplomatica

Onu e G7, lo scontro su Kiev Usa: no all'integrità territoriale

▸In assemblea generale sì alla risoluzione dei Paesi europei che chiede il ritiro delle truppe russe. Ma Washington e Mosca si oppongono. I vertici Ue da Zelensky

LA SVOLTA

Nel giorno del terzo anniversario dall'inizio dell'aggressione russa contro l'Ucraina si divide il fronte a favore di Kiev. La Casa Bianca ha rifiutato di sostenere l'integrità territoriale dell'Ucraina, allontanandosi dai Paesi dell'Unione Europea (esclusa l'Ungheria di Orban) ma anche dal Canada. La spaccatura è avvenuta su due scenari differenti ma paralleli: nel vertice del G7, avvenuto in videocall, con Macron e Trump collegati dagli Usa visto che il presidente francese era in visita alla Casa Bianca; nell'assemblea generale dell'Onu, dove la mozione presentata dall'Europa al sostegno dell'Ucraina è stata approvata, ma senza i voti di Stati Uniti, Russia e Bielorussia (ma non solo).

FRATTURA

Partiamo dal G7. Il vertice si è concluso senza un comunicato ufficiale condiviso, sancendo una spaccatura tra gli Usa e gli altri Paesi. Come mai? I diplomatici del G7 da giorni stavano lavorando per trovare un punto d'incontro nel testo. In teleconferenza c'erano tutti i leader (compresa Giorgia Meloni) di Italia, Usa, Canada (che regge la presidenza del G7), Germania, Regno Unito e Giappone. Washington ha rifiutato d'inserire, nel comunicato di chiusura, un passaggio che citasse l'aggressione dell'Ucraina da parte della Russia e la sovranità, l'indipendenza, l'unità e l'integrità territoriale dell'Ucraina. D'altra parte, nei giorni scorsi il presidente americano aveva dichiarato, sorprendendo il mondo, che era stato Zelensky a iniziare la guerra contro la Russia. Ogni tentativo di mediazione è risultato inutile. Il vertice è durato poco più di un'ora e ha partecipato, all'inizio, ovviamente in collegamento, anche il presidente ucraino Volodymyr Zelensky.

Fonti italiane hanno fatto sapere che comunque c'è stato un sostegno condiviso agli sforzi in corso per mettere fine al conflitto. E Donald Trump, nelle ore successive, dopo il colloquio con Macron, ha ribadito che la pace è vicina, che è questione di settimane e che nel vertice del G7 c'è stata l'intesa sull'ipotesi dell'invio di truppe dei Paesi europei a garanzia della sicurezza dell'Ucraina dopo un eventuale cessate il fuoco. Ecco, bisogna spostarsi da Washington a New York, nella sede delle Nazioni Unite, per assistere alla seconda puntata dello scontro Europa-Usa sull'integrità territoriale dell'Ucraina. Sono state votate due risoluzioni. La prima è stata presentata e sostenuta dai Paesi dell'Unione europea (e da Kiev) e chiedeva il ritiro dell'esercito russo dal territorio dell'Ucraina («completamente e incondizionatamente»). È stata approvata con 93 voti a favore, 18 contrari e 65 astenuti. Tra i sì ci sono quelli dell'Italia e degli altri Paesi della Ue (esclusa l'Ungheria), del Canada, del Giappone e dell'Australia. Tra gli astenuti ci sono l'Argentina del presidente Milei, quattro Paesi Brics (Brasile, India, Cina e Sudafrica), ma anche Cuba e Colombia, a dimostrazione di un corto circuito geopolitico (L'Avana è molto vicina a Mosca ma non è certo apprezzata dall'attuale inquilino della Casa Rosada). Tra i diciotto contrari ci sono proprio gli Stati Uniti, la Russia, la Bielorussia, l'Ungheria, la Corea del Nord e Israele. Già questo elenco dà il senso dell'anomalia, con Washington che vota insieme a Mosca, Minsk e Pyongyang. Successivamente gli Usa hanno tentato di fare approvare una seconda risoluzione, che chiedeva la fine della guerra ma non citava mai il fatto che l'aggressione era stata cominciata dalla Russia e che è necessario difendere l'integrità territoriale dell'Ucraina.

L'UNIONE CON VOLODYMYR IN PIAZZA MAIDAN PER IL TERZO ANNIVERSARIO DEL CONFLITTO: «C'È IN GIOCO IL DESTINO DI TUTTA L'EUROPA»

ANOMALIA

I Paesi europei hanno reagito presentando una lunga serie di emendamenti, che di fatto andavano a modificare il testo, e chiarire il ruolo svolto da Mosca in questa guerra. L'epilogo è stato sorprendente: gli Usa si sono astenuti sulla propria risoluzione (proprio perché era stata modificata). Questa seconda risoluzione è passata con 93 voti favorevoli (anche in questo caso tra i sì c'è l'Italia), 8 contrari (tra cui la Russia) e 73 astenuti (tra questi, appunto, anche gli Stati Uniti). Come si spiega questa posizione degli Stati Uniti così vicina a quella di Mosca? Da una parte riflette le dichiarazioni rilasciate, in più occasioni, da Donald Trump da quando ha parlato al telefono con Vladimir Putin. Dall'altra potrebbe essere anche una mossa strategica: Washington, per ren-

IL TRIBUTO A KIEV DEI LEADER EUROPEI

La cerimonia per i caduti al memoriale di piazza Maidan in occasione del terzo anniversario della guerra, con la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen

Putin e Donald, l'affare Donbass «Pronti a spartirci le terre rare»

LA TRATTATIVA

Le terre rare ucraine in cambio di risorse da destinare a un fondo per la ricostruzione del Paese, e di un impegno ancora da definire sulle garanzie di sicurezza per Kiev. Su questa base è in dirittura d'arrivo l'accordo fra Donald Trump e Volodymyr Zelensky, che potrebbe suggellare l'inizio dei negoziati per la fine della guerra in Ucraina. Al termine di giorni e giorni di formidabile pressione diplomatica, economica e militare della Casa Bianca su Zelensky, che inizialmente aveva rifiutato di mettere la firma, finalmente è pronto il testo che potrebbe essere siglato nella sua prima visita ufficiale a Washington. E non solo, parallelamente al negoziato con gli ucraini, Trump ha portato avanti quello con la Russia e con Putin per lo sfruttamento delle terre rare nei territori occupati e nella Federazione. La guerra come un'opportunità, la pace come un affare da concludere. Mai a fondo perduto. «Incontrerò il presidente Zelensky», annuncia The Donald rispondendo alle domande dei giornalisti dopo il colloquio con Emmanuel Macron, il presidente francese. «Nei fatti, può venire questa settimana o la prossima per firmare l'accordo e sarebbe bello. Mi piacerebbe incontrarlo. Ci incontreremo nello Studio Ovale». Toni completamente diversi da quelli usati contro il «dittatore» Zelensky che raccoglierebbe ormai soltanto il 4 per cento di consensi nel suo Paese (mentre i sondaggi lo danno al 57). E la spiegazione è semplice. «Gli accordi su cui stiamo lavorando – aggiunge Trump riferendosi proprio alle terre rare, 17 elementi e altri erroneamente inseriti nel gruppo – sono molto vicini a un accordo finale. E, per quanto ho capito, lui vorrebbe venire qui per firmarlo, per me sarebbe fantastico». Si tratta di elementi come il titanio e il litio, indispensabili all'industria hi-tech e delle batterie ma soprattutto a quella della Difesa. In mattinata, da Kiev era arrivata la conferma che l'intesa era quasi al traguardo, anche se gli Stati Uniti «sono molto restii a includere garanzie di sicurezza», riportava la Cnn citando fonti anonime. In sintesi. «La bozza si concentra su un fondo di ricostruzione per l'Ucraina, lasciando alcune questioni problematiche, tra cui le garanzie di sicurezza, a discussioni successive».

IL PRESIDENTE DELLA RUSSIA
Vladimir Putin

L'ATTACCO DELLO ZAR A ZELENSKY: «È TOSSICO E IL SUO CONSENSO È LA METÀ DI QUELLO DEL SUO RIVALE POLITICO, ZALUZHNY»

LA BOZZA

Nel fondo entrerebbe una parte dei proventi delle terre rare, che per il 50 per cento sarebbero riservati agli Stati Uniti. E il segretario di Stato Usa al Tesoro, Scott Bessent, conferma: «Siamo a un passo dall'accordo». Trump entra in qualche dettaglio della discussione nel G7, dicendo che questo compromesso può essere il primo passo di un "partenariato economico che permetterà al popolo americano di recuperare le decine di miliardi di dollari e l'equipaggiamento militare mandato in Ucraina, e al tempo stesso aiuterà l'economia ucraina a svilupparsi man mano che questa guerra brutale e selvaggia finirà». Nei giorni scorsi, il Wall Street Journal aveva scritto che la firma era quasi pronta, e il New York Times precisato che nel documento si parlava di un fondo al 100 per cento americano in cui far confluire i proventi delle terre rare. L'Ucraina avrebbe contribuito con un valore fino a 500 miliardi di dollari, ben oltre i 114 miliardi di aiuti americani forniti finora a Kiev. Si definiva nella bozza anche la questione delle rendite minerarie nei territori ucraini occupati dalla Russia, se mai dovessero essere liberati. Il 66 per cento delle entrate sarebbe finito nel fondo. Si era parlato di condizioni capestro per Kiev. Zelensky aveva sfidato Trump, non volendo dare l'avallo a quello che veniva definito dai suoi collaboratori, sottotraccia, un prendere o lasciare degno dei colonialisti dei secoli andati.

IL CAPO DEL CREMLINO HA AVUTO UNA TELEFONATA CON XI: «RAPPORTI STRATEGICI NON SOGGETTI A INFLUENZE ESTERNE»

Adesso emerge che Trump sta giocando sulle "terre rare" anche sul tavolo di Mosca. «Siamo pronti ad attrarre partner stranieri nei nostri nuovi territori storici che sono stati restituiti alla Russia – dice infatti Vladimir Putin – ci sono alcune riserve qui e siamo pronti a lavorare anche con gli americani nelle nuove regioni». Si tratta sempre di terre rare, ma in tutta l'Ucraina, quella libera come in quella occupata. E nel-

Il rapporto con la Casa Bianca

Trump riceve Macron ma elogia Meloni «La guerra? Dura poco»

▶Donald ha incontrato il presidente francese a Washington: «La pace entro qualche settimana». E sulla premier italiana: «Una grande leader. Roma è un alleato importante»

Il presidente francese, Emmanuel Macron e quello statunitense, Donald Trump

HANNO DETTO

Ucraina esempio di qualità e velocità nell'Ue anche prima del 20230

URSULA VON DER LEYEN

Tra pochi giorni Zelensky firmerà l'accordo sulle terre rare

DONALD TRUMP

Una pace giusta e duratura possibile solo se tutte le parti sono rappresentate

RECEP TAYYIP ERDOGAN

dere possibile l'accordo con la Russia sul cessate il fuoco e favorire il prossimo incontro tra le delegazioni dei due Paesi (un nuovo vertice dovrebbe essere programmato presto a Riad) preferisce non irritare Mosca.

LA CERIMONIA

C'è anche uno scenario differente: organizzare i colloqui di pace in Turchia. E su questo ha detto il presidente Erdogan: «Sia la Russia che l'Ucraina devono essere coinvolte nei colloqui per porre fine alla guerra tra i due Paesi». Ieri sera Putin ha spiegato: «L'Europa può partecipare alla Pace», ma ha aggiunto «Zelensky ostacola la pace».

Ecco, il presidente ucraino ieri ha ricevuto la visita di molti leader europei e dei vertici della Ue (Ursula von der Leyen e Antonio Costa). Hanno partecipato alla cerimonia per i caduti al memoriale

ANCHE IL COMUNICATO FINALE DELL'INCONTRO ONLINE TRA I "SETTE" SALTA: GLI AMERICANI NON SI SCHIERANO CONTRO PUTIN

di piazza Maidan in occasione del terzo anniversario della guerra. C'è stato l'annuncio: l'Europa accelera l'invio di armi, è pronta ad altre sanzioni contro Mosca e conferma nuovi aiuti per 3,5 miliardi. A questo si aggiunge l'apertura all'adesione alla Ue dell'Ucraina entro il 2030. «In questa lotta per la sopravvivenza non è solo il destino dell'Ucraina ad essere in gioco, ma quello dell'Europa», ha detto Ursula von der Leyen a Kiev, accanto al presidente del Consiglio europeo Antonio Costa e accompagnata da quasi tutti i commissari europei. Sarà anche presentato «un piano completo su come aumentare la produzione di armi e le capacità di difesa in Europa» il 6 marzo al vertice straordinario dei leader: «Una pace giusta e duratura si ottiene solo con la forza».

Mauro Evangelisti

SOLDATI Un militare ucraino porta in spalla un compagno ferito, dopo tre anni dall'inizio della guerra e mentre si parla di trattative, sul campo ancora si combatte

la Federazione russa. «Abbiamo terre rare – afferma Putin – nel nord, a Murmansk, e nel Caucaso, in Cabardino-Balcaria, e nell'Estremo Oriente, nella regione di Irkutsk, e in Yakutia, e a Tuva. Questi sono progetti e investimenti ad alta intensità di capitale». Porte aperte alle aziende americane. La resistenza, ancora una volta, sarebbe stata solo di Zelensky, per quanto il presidente ucraino stia ora per firmare. E Putin lo rimarca. «L'ostacolo alla pace è Volodymyr Zelensky, figura tossica» il cui consenso è «la metà di quello del del suo potenziale rivale politico Zaluzhny», l'ex capo di stato maggiore della Difesa, destituito dal leader ucraino e possibile candidato alla sua successione. Infine, per rassicurare la Cina sul "patto d'acciaio" nonostante il dialogo avviato con Washington, Putin chiama Xi Jinping per allinearsi e rinsaldare l'amicizia: rapporti «di natura strategica, non soggetti a influenze esterne». Quindi nemmeno a quelle degli Usa.

Marco Ventura

IL VERTICE

NEW YORK «Putin accetterà le truppe europee in Ucraina. Gliel'ho chiesto e mi ha detto che non è un problema». Dallo Studio Ovale, nel momento di massima tensione tra Stati Uniti ed Europa, ieri Donald Trump ha dato almeno una certezza sul futuro dell'Ucraina, nel caso in cui si dovesse trovare un accordo con la Russia, che il presidente, sostiene, «ci sarà e arriverà nelle prossime settimane». Seduto insieme al presidente francese, Emmanuel Macron, Trump ha iniziato quella che potrebbe essere la settimana di un parziale chiarimento con l'Unione dopo gli attacchi dei giorni scorsi, questo nonostante la scelta di ieri di Washington all'Assemblea generale delle Nazioni Unite racconti un'altra storia.

LE TARIFFE

Gli Usa hanno infatti votato insieme alla Russia, e ad altri 14 stati amici di Mosca come la Corea del Nord e la Bielorussia, contro una risoluzione presentata dalla Francia che condanna l'aggressione russa contro l'Ucraina e chiede di ridare indietro al Paese i territori occupati illegalmente. Proprio su questo punto, nel corso dell'incontro con Macron, Trump ha detto ai giornalisti: «Spero che i territori possano ritornare ma sono convinto non sia una cosa facile». La risoluzione è passata con una maggioranza estesa ed è stata votata anche dall'Italia. Proprio sul rapporto con Roma, Trump non ha voluto sbilanciarsi sulle tariffe, ma ha detto di amare l'Italia: «È un alleato molto importante e ha un incredibile leader alla guida. Sta facendo bene e con Giorgia ha una leadership forte», ha detto. Meloni ha subito ringraziato Trump: «Grazie a Donald Trump per le sue parole. Italia, Stati Uniti ed Europa condividono valori e responsabilità comuni. Lavoreremo insieme per affrontare le sfide globali con determinazione e visione», ha risposto il primo ministro. Poi Trump ha continuato: i dazi saranno «reciproci». «Se ci fanno pagare il 20% noi faremo pagare il 20%», ha aggiunto Trump. Tornando all'Ucraina, Trump non è riuscito a dare dei riferimenti certi sui prossimi sviluppi, ma ha detto che prevede una visita a Mosca, e una visita di Vladimir Putin negli Stati Uniti, quando sarà il momento giusto. «Abbiamo appena iniziato i negoziati», ha ricordato attaccando ancora una volta Joe Biden: «Non era in grado di comunicare, non è capace di comunicare neppure con i suoi figli», ha aggiunto, facendo notare che per tre

IL TYCOON: «VLADIMIR ACCETTERÀ LE TRUPPE EUROPEE IN UCRAINA, PER LUI NON È UN PROBLEMA» GIOVEDÌ STARMER VOLERÀ NEGLI USA

anni Putin e Biden non si sono parlati. La decisione di Biden era parte di una strategia, ora ribaltata da Trump, di isolare la Russia, rafforzare l'Ucraina e l'alleanza con l'Europa per spingere Mosca alla resa e a un piano di pace meno favorevole. C'è poi tutta la questione della Nato, che il presidente americano ha definito importante. «Se gestita e amministrata bene è una cosa buona», questo dopo che per un mese intero il presidente e la sua amministrazione hanno messo in dubbio l'alleanza, sia a parole che con i gesti, per esempio avvicinandosi alla Russia. L'altra grande questione sul tavolo è quella dell'accordo tra Stati Uniti e Ucraina sulla cessione delle risorse minerarie di Kiev per ripagare gli aiuti ricevuti in questi tre anni dall'America. «Siamo molto vicini a un accordo», ha detto Trump, sostenendo che il presidente ucraino Volodymyr Zelensky potrebbe andare a Washington per firmare l'intesa già questa settimana, al massimo la settimana prossima.

I FONDI

La questione economica resta ancora da risolvere: Trump continua a fare riferimento a 350 miliardi di dollari nonostante le stime parlino di 180 miliardi di dollari, di cui una buona parte in armi prodotte negli Stati Uniti. Sulla questione degli aiuti, Macron ha interrotto e corretto Trump, mentre attaccava Bruxelles per non aver dato abbastanza fondi a Kiev: «L'Europa sta prestando i soldi all'Ucraina e li riceverà indietro», ha detto Trump. Macron ha fermato il presidente dicendo: «Per essere chiari, il 60% degli aiuti europei è costituito da denaro vero, non da prestiti». Il presidente francese ha detto di aver discusso con 30 leader europei: vogliono tutti creare una pace stabile che non sia una vittoria per la Russia. Macron ha infine ha parlato del suo colloquio con il primo ministro britannico Keir Starmer e ha detto di avere una linea comune. «Come europei siamo convinti che dobbiamo fare di più per la sicurezza in Europa e di condividere di più con voi americani i costi della sicurezza», ha detto Macron. Sempre questa settimana ci sarà la seconda fase del tentativo europeo di salvare l'alleanza con Washington, con la visita di Starmer prevista per giovedì.

Angelo Paura

Dan Bongino, il podcaster estremista vice dell'Fbi

Dan Bongino, 50 anni

IL PERSONAGGIO

Dan Bongino e Kash Patel, ecco la coppia di fedelissimi sostenitori di Donald Trump che sarà al timone dell'FBI. Il presidente ha annunciato domenica la scelta di Bongino come vice del direttore Patel, già confermato dal Senato con un voto di 51 contro 49.

Bongino, autore di un noto podcast di estrema destra, sarà responsabile della gestione quotidiana della polizia federale, operazione di cui non ha precedente esperienza. E non ce l'ha neanche Patel, già capo dello staff del Pentagono sotto la prima presidenza Trump. Difatti il New York Times ha commentato che la scelta tradisce «un'allarmante preferenza per la fedeltà rispetto alla competenza».

A. Gu.

La posizione italiana

Giorgia, equilibrio euroatlantico Truppe di pace, gelo con Parigi

▶La premier al vertice: «Bruxelles con gli Usa, giusto mettere fine a morte e distruzione». Irritazione con Macron sulla missione Ue in Ucraina. «Servono garanzie Nato». La Lega: no a soldati italiani

IL CONFRONTO

ROMA Quando è tardo pomeriggio a Palazzo Chigi si tirano lunghi sospiri. «La situazione è difficile...». Giorgia Meloni ha appena finito il videocollegamento con il primo G7 targato Donald Trump. Un'ora di vertice. Sono sembrate tre, per le tensioni e le distanze che aleggiano sul futuro dell'Ucraina in Europa come alla Casa Bianca. Di fronte a Zelensky, che appare sullo schermo da Kiev insieme ad Ursula von der Leyen e il canadese Justin Trudeau nel terzo anniversario della guerra, Trump picchia duro. La guerra deve finire, in fretta: possibilmente entro tre settimane. Gli Stati Uniti andranno avanti a dialogare con la Russia e già immaginano di mettere nel cassetto le sanzioni economiche per tornare a fare affari con Mosca. Quanto al presidente in mimetica, è il messaggio perentorio, prima di chiedere soldi e garanzie militari firmi l'accordo per cedere le terre rare ucraine agli americani, altrimenti non se ne fa niente. Questo è il clima. Basterebbe a spiegare la difficile missione di Meloni che al vertice prova ancora una volta a tenere tutto insieme: l'asse politico con Trump, il lavoro di sponda con i partner europei, il sostegno promesso a Kiev da quando è entrata nella stanza dei bottoni. Se non fosse che a rattizzare la brace ci pensa Emmanuel Macron.

MATTARELLA NEL TERZO ANNIVERSARIO DELLA GUERRA: «BRUTALE AGGRESSIONE DELLA RUSSIA, VIOLATA LA CARTA ONU»

IL FREDDO CON MACRON

Il presidente francese parla al fianco di Trump e del vicepresidente Jd Vance, dallo Studio Ovale. E si intesta una proposta che ha già trovato il favore dell'inglese Starmer ma divide non poco gli alleati europei: una missione militare di interposizione al confine tra l'Ucraina e la Russia. Per Trump suona come una buona idea: un modo per appaltare all'Europa la sicurezza dell'Ucraina. Ma il piano non convince affatto Meloni, come non ha mancato di ricordare al summit di Parigi.

Lo fa di nuovo durante la videoconferenza del G7. Irritata non poco per l'ennesimo scatto in avanti del francese, che davanti a Trump si erge a portavoce europeo «senza che nessuno glielo abbia chiesto», come notano puntuti i consiglieri più fidati della premier. «Tra tutte le soluzioni possibili, mi sembra la più complessa e la meno efficace» replica a tono la presidente del Consiglio quando prende la parola. Schierare centinaia di migliaia di soldati europei sul confine più incendiario al mondo? Con quali regole di ingaggio? E chi potrebbe sostenere un simile sforzo senza sguarnire le difese nazionali? Sono argomentazioni che la premier porta al tavolo per ribattere allo scatto del francese. In serata la Lega di Matteo Salvini fa quadrato: «Nessun soldato italiano in Ucraina».

Meloni rilancia. Serve piuttosto «definire garanzie di sicurezza efficaci, necessarie a prevenire futuri conflitti». E queste garanzie, scandisce davanti ai leader G7, «devono essere garanzie della Nato». Da settimane a Palazzo Chigi si affrescano alcuni scenari possibili. Impossibile pensare di fornire all'Ucraina l'ombrello dell'articolo 5, la regola fondante dell'Alleanza atlantica che prevede l'intervento militare automatico se uno dei membri viene attaccato. Non se ne parla: l'ingresso dell'Ucraina nel Patto atlantico, come fa capire tra le righe Meloni al G7, non è un'opzione sul tavolo. Diverso è immaginare garanzie di sicurezza scritte che prevedono l'immediato, massiccio sostegno militare della Nato a difesa di Kiev in caso di una nuova aggressione, pur senza inviare truppe sul terreno. «La priorità è costruire insieme ai partner europei e occidentali e l'Ucraina una pace giusta e duratura» riprende Meloni in videocall. E questo perché «il conflitto» in tre anni ha causato «un numero inaccettabile di morti e di distruzione». Concede l'onore delle armi a Zelensky. Cita nel suo intervento «l'aggressione russa contro l'Ucraina», come invece l'amministrazione Trump si rifiuta di fare sabotando il comunicato finale del G7. Ricorda, Meloni, che «proprio grazie alla resistenza del popolo ucraino e al sostegno occidentale oggi è possibile parlare di un'ipotesi di accordo». Evita però dichiarazioni pubbliche, nel terzo anniversario della guerra e con la facciata di Palazzo Chigi che si illumina dei colori ucraini quando si fa sera.

LA LINEA

Ci pensa Giovanbattista Fazzolari, sottosegretario e braccio destro della leader, a dare la linea in mattinata. Con una nota che non fa sconti e pone l'accento sull'«invasione lampo dell'Ucraina immaginata da Putin» risultata poi «una guerra che dura da tre anni e che sta mettendo a durissima prova la Russia». Non senza ricordare «la voglia di libertà di un popolo». Mentre in una lettera ai cristiani ucraini venerdì il consigliere diplomatico della premier Fabrizio Saggio riferisce «la sua convinta intenzione di rendere omaggio all'eroica resistenza del popolo ucraino».

Parole ancora più nette sceglie il Capo dello Stato Sergio Mattarella che richiama la «brutale aggressione dell'Ucraina da parte della Federazione Russa» e rimprovera a Mosca «la violazione delle più basilari norme di convivenza internazionale».

Per Meloni è stata una giornata sull'ottovolante. Tra il business forum con gli Emirati Arabi e una riunione sul caro bollette, la premier gestisce a distanza la complessa partita in corso al Palazzo di Vetro dell'Onu. E nonostante le iniziali remore della Farnesina, dà ordine alla delegazione italiana di votare a favore anche della risoluzione americana che non menziona l'aggressione russa e non parla dell'integrità territoriale ucraina.

Nel pomeriggio la telefonata al tedesco Merz, con cui cercherà un asse sui migranti: oggi si riunisce la Corte di Giustizia europea per dirimere il nodo sui "Paesi sicuri". In mezzo la difficile chiamata del G7 condita dal fastidio per l'attivismo di Macron dalla Casa Bianca. Meloni ci scherza su con i suoi. Sa che il patto da 40 miliardi con gli emiratini non farà felici i cugini d'Oltralpe. E in serata incassa col sorriso l'assist di Trump alla «meravigliosa» leader italiana, davanti al francese. Con tanto di video postato su X: «Grazie a Donald».

Francesco Bechis

IN COLLEGAMENTO
La premier italiana Giorgia Meloni, nata a Roma il 15 gennaio 1977, presidente del Consiglio dal 22 ottobre del 2022. In passato è stata ministro per la Gioventù

Le «sfide comuni» col neo-cancelliere per spezzare il fronte franco-tedesco

IL RETROSCENA

ROMA Parigi, no. Berlino, sì. La doppia strategia di Giorgia Meloni ieri si è evidenziata nella telefonata che ha fatto al vincitore delle elezioni tedesche. Per congratularsi direttamente a voce con Friedrich Merz per l'esito della partita e il cancelliere in pectore l'ha ringraziata. Dicendole che al più presto - ma dovrà prima fare il governo e per fare i governi di coalizione in Germania servono mesi e lunghissime trattative molto precise anche nei minimi dettagli programmatici - si vedranno per rendere operativo un feeling politico che tra i due esiste.

La telefonata con Merz è una sorta di contraltare dell'ennesima presa di distanza da Macron. Se Parigi non val bene una messa (una messa a punto di una strategia comune che sembra impossibile tra melonismo e macronismo), la nuova leadership di Berlino appare a Meloni una chance per avere un protagonismo in Europa insieme a Merz. Anche se, per ora, il cancelliere in pectore ha rispolverato l'asse di Weimar con Francia e Polonia. Ma nella linea di Berlino c'è che l'Italia sarà l'altro partner importante e Merz, come ha detto lui stesso, si propone di «parlare sempre più spesso e molto più di quanto abbiamo fatto finora, con Meloni».

MELONI SI CONGRATULA PER IL SUCCESSO ELETTORALE DELLA CDU E CERCA SPONDE: «COLLABORAZIONE SULL'IMMIGRAZIONE»

La quale a sua volta, nella telefonata di ieri, ha confermato l'auspicio di poter intensificare le «già eccellenti relazioni bilaterali» - così vengono definite in una nota di Palazzo Chigi - e ha espresso al leader tedesco la disponibilità a lavorare da subito in stretto contatto per rafforzare la sicurezza e rilanciare la competitività dell'Europa ed affrontare le sfide comuni. A partire dal contrasto all'immigrazione irregolare.

Il terreno d'incontro Meloni-Merz è stato dunque tracciato da subito. E la strategia securitaria sugli immigrati, ma anche la visione favorevole al libero commercio e la preoccupazione per i dazi americani, sono un tratto che unisce Roma e Berlino. Così come l'esigenza della piena autosufficienza dei due Paesi rispetto all'energia di provenienza russa. Naturalmente, Meloni non stravede, ma sa che in politica occorre fare di necessità virtù, la presenza dei socialisti nel futuro governo tedesco, ma è rassicurata dal fatto che sulle politiche contrarie agli eccessi green la linea Cdu e quella di FdI coincidono.

LA DOPPIA IMMAGINE

E insomma, come dicono a Palazzo Chigi, verrà stabilito con Merz «un grande rapporto», anche perché esistono punti di convergenza programmatica su tanti aspetti. Basti pensare, per andare su un terreno globale, all'accordo di libero scambio con il Sudamerica, il Mercosur. Merz lo apprezza assai, cosa che non fa piacere alla Francia ma piace a Meloni.

La Francia, appunto. La doppia immagine del gelo con Parigi e dell'affettuosa congratulazione con Berlino racconta la strategia meloniana che sembra essere questa. Proprio mentre Merz rilancia il triangolo di Weimar con Francia e Polonia, la premier italiana, mostrando al futuro cancelliere tutta la sua vicinanza politica, aspira a inserirsi in chiave anti-francese o almeno come bilanciamento rispetto al rapporto tra Berlino e Parigi nel grande gioco europeo. Nel quale, altro terreno di incontro con Merz, c'è la sintonia con il leader Cdu nel modo di rapportarsi a Trump. Rispetto al quale Merz è tutt'altro che ostile, anzi in patria lo hanno sempre considerato un "amerikano", esattamente come Meloni.

LE FRIZIONI CON L'ELISEO PER LA GESTIONE DEI RAPPORTI CON GLI STATI UNITI A PARTIRE DAL VERTICE CONVOCATO IN FRANCIA

Giorgia può fungere insomma come cuneo nel triangolo weimeriano. E come sponda, per Merz, per moderare il super-protagonismo più nazionale e personale che continentale di Macron. Il quale potrebbe rivelarsi troppo ingombrante anche per Merz, quando quest'ultimo sarà cancelliere e perno dell'Europa.

Dato il gelo con Macron, il feeling con Merz e la promessa di forte collaborazione sono anche un modo per reagire a quelli che, agli occhi di Palazzo Chigi, sono considerati degli «sgarbi» da parte dell'inquilino dell'Eliseo. Basti pensare all'irritazione italiana per l'organizzazione del vertice di Parigi la scorsa settimana, a cui Meloni ha partecipato di malavoglia e in dissenso, o al viaggio solitario di Macron in queste ore a Washington. Che vorrebbe contenere il messaggio: l'Europa c'est moi. Ma l'Europa è anche Berlino e Roma, e su questo asse si cercherà di fare qualcosa.

Mario Ajello

La svolta di Berlino

I risultati

CDU/CSU
FRIEDRICH MERZ
28,5%
Cristiano-democratici, principale partito conservatore

AFD
ALICE WEIDEL
20,8%
Il partito dei nazionalisti di estrema destra

SPD
OLAF SCHOLZ
16,4%
I socialdemocratici, il partito di centrosinistra

VERDI
ROBERT HABECK
11,6%
Il partito ecologista partner minore della coalizione uscente

Verso la Grosse koalition Dai migranti alla difesa sarà una corsa a ostacoli

▶ Il cancelliere in pectore Merz pronto all'alleanza tra cristiano-democratici (Cdu/Csu) e socialdemocratici (Spd). La prima sfida sarà non far saltare il programma di governo

LO SCENARIO

BERLINO Le elezioni in Germania hanno falcidiato i partiti del governo semaforo del cancelliere Olaf Scholz – Spd, Verdi e Liberali (Fdp) - e hanno premiato l'opposizione cristiano democratica (Cdu-Csu) di Friedrich Merz. Ma non è stato un trionfo, non ha ricevuto un assegno in bianco e potrebbe avere difficoltà ad attuare il suo programma di governo di svolta soprattutto in economia e migrazione. Un primo ostacolo per Merz, in base ai risultati resi noti ieri notte, è stato rimosso: potrà risparmiarsi la temuta coalizione a tre, garanzia di caos, e procedere a una grande coalizione con i soli socialdemocratici (Spd). Su questo Merz non lascia dubbi che sia il suo obbiettivo, e la prassi fra le forze democratiche dopo ogni elezione è il dialogo, e quindi è escluso che la Spd si sottragga. Il rischio è in che condizione, con quale umore, la Spd, decimata al 16,6%, si presenti alla trattativa. Prevarrà il senso di responsabilità? O l'istinto di ribellione e rivalsa contro chi le ha strappato il potere? Ci vorrà molta abilità diplomatica, arte in cui finora Merz non ha brillato.

Alla sua prima conferenza stampa ieri dopo la vittoria domenica (28,6%), Merz ha dato per scontato colloqui con la Spd per un nuovo governo mostrandosi ottimista: la situazione interna (economia in picchiata e emergenza migrazione) e quella internazionale (guerra in Ucraina, idillio russo americano, la scossa di Donald Trump all'Europa e la Nato), non permettono che la Germania stia con le mani in mano. Occorre un governo subito, Merz ha decisamente fretta, e spera per Pasqua di poter annunciare il suo esecutivo: dopo circa otto settimane dal voto, un record rispetto ai sei mesi impiegati una volta con Merkel.

GLI SCONFITTI

Nella Spd si tenta di rimettersi in piedi come un pugile intronato dopo il ko: in una conferenza stampa a tre con i due leader Lars Klingbeil e Saskia Esken e in mezzo il cancelliere Scholz che non ha aperto bocca, è stato annunciato un mini rimpasto interno: ma niente dimissioni. La Esken, traballante da tempo, resta per ora al suo posto, mentre Klingbeil (47 anni) assume anche la funzione di capogruppo al Bundestag. Funzione questa strategica per compattare il partito sulle leggi. Klingbeil ha detto che il partito esaminerà le ragioni della batosta elettorale e poi deciderà, ma non sarà un sì a priori al negoziato con Merz. Anche se in molti ritengono che un passaggio all'opposizione le farebbe bene, è praticamente escluso che la Spd si rifiuti di andare al governo con Merz. Bisognerà vedere cosa riuscirà a strappare.

I temi cari ai socialdemocratici sono quelli sociali: il salario minimo, la riforma del freno al debito, compromessi sull'emigrazione. Sul rilancio dell'economia, target primario di Merz, lui è convinto che la Spd lo seguirà: ci sono intere aree in crisi, un tempo roccaforte Spd che ora sono passate alla Cdu: non credo si opporrà a un rilancio industriale, ha detto. Anche sulla migrazione Merz è fiducioso su un'intesa, magari smorzando qua e là gli spigoli: anche qui la Spd ha visto fughe massicce di voti verso l'estrema destra AfD in regioni ad alta presenza di migranti e deficit di sicurezza. Altro nodo potrebbe essere l'energia, dove Merz si è detto favorevole a un ritorno all'energia nucleare con le nuove centrali di ultimissima generazione. Meno impervio il terreno in politica estera: sull'Ucraina Cdu e Spd la vedono allo stesso modo al fianco di Kiev. Sulla Russia pure (anche se ancora esiste nella Spd un'ala filorussa). E anche sul nuovo inquilino alla Casa Bianca, dopo le sparate shock di Trump, Vance e Musk sull'Europa e la Nato, le opinioni non sono molto diverse. Senza giri di parole, Merz ha affermato che Trump di fatto non rispetterebbe gli impegni della Nato con gli Alleati e che quindi l'Europa deve provvedere da sola alla sua difesa, e la Germania deve chiedere protezione nucleare a Francia e Gran Bretagna.

Quanto agli altri partiti, le novità dopo il terremoto elettorale sono il ritiro del leader Fdp e ex ministro delle finanze, Christian Lindner, dalla politica, e la rinuncia del ministro verde dell'economia, Robert Habeck, da ogni incarico apicale nel partito.

Flaminia Bussotti

IL VINCITORE TRACCIA LA LINEA POLITICA L'OBIETTIVO ORA È FORMARE UN ESECUTIVO SOLIDO E DURATURO: «ENTRO PASQUA»

Il nuovo parlamento

Partito	Seggi
Cdu/Csu	208
AfD	152
Spd	120
Verdi	85
Linke	64
Altri*	1

SEGGI 630
MAGGIORANZA 316

*Partito delle minoranze danesi e frisoni Ssw, non soggetto alla soglia di sbarramento

Fonte: Ufficio elettorale federale — Withub

I nuovi equilibri

Politica e salari, il muro Afd spacca in due la Germania

▶ La divisione tra Est e Ovest è ancora netta e molto percepibile

L'ANALISI

Tra i tanti elementi di interesse che emergono delle elezioni in Germania di domenica scorsa ve n'è uno che rischia di essere sottovalutato per le sue implicazioni, anche per l'Italia. Qui non ci riferiamo ai risultati del voto e alla loro traduzione sul piano istituzionale: il mancato raggiungimento (sia pure per poche migliaia di voti) della soglia di sbarramento da parte del partito di sinistra populista BSW ha reso possibile, sulla carta, un governo di coalizione tra i vincitori della Cdu/Csu e gli sconfitti della Spd, senza la necessità di allargare il perimetro a un terzo partito. Delle trattative per la formazione di un nuovo governo (guidato da un nuovo Cancelliere che, si presume, sarà il leader della Cdu Friedrich Merz) si discuterà molto nei prossimi giorni e nelle prossime settimane. Ma se restiamo sull'analisi del voto tedesco, in particolare dal punto di vista geografico, ci troviamo di fronte a una verità sorprendente, anche se non del tutto inattesa: la divisione tra le due Germanie, cioè tra la Germania Ovest e la Germania Est, è ancora netta e ben visibile. Se guardiamo la mappa del primo partito in ciascuno dei 299 collegi, infatti, vediamo come l'intero territorio della ex Germania Est sia una grande distesa quasi uniforme di azzurro – il colore "ufficiale" di AfD. Con l'importante eccezione di Berlino (dove i partiti di sinistra sono nettamente più forti), tutti i 46 collegi uninominali conquistati dal partito di destra populista guidato da Alice Weidel, si trovano, infatti, nella parte orientale del paese; viceversa, la quasi totalità dei collegi della ex Germania Ovest sono colorati di nero e rosso, i colori dei partiti tradizionali: la Cdu presoché ovunque (in Baviera Csu), e la Spd, indebolita e rinchiusa nelle sue roccaforti nella Ruhr e in Bassa Sassonia, ai quali si aggiungono i Verdi, vincitori di una manciata di collegi urbani sparsi.

DIVISIONE NON CASUALE

Una divisione così evidente non è casuale: peraltro, si tratta di un risultato già emerso, in modo quasi identico, nelle elezioni europee dell'anno scorso e nelle precedenti elezioni federali del 2017. Ma anche prima di allora, cioè ancora prima che AfD raggiungesse percentuali a doppia cifra, nell'ex Germania Est vi sono sempre state delle dinamiche elettorali particolari: ad esempio, la sinistra radicale della Linke è stata molto più forte qui che nell'ex Germania Ovest, mentre i Verdi hanno sempre mostrato una dinamica inversa. Non è, ovviamente, una coincidenza. Le differenze nel comportamento elettorale tra Est e Ovest sono il riflesso di una diversità sociale ancora oggi estremamente evidente, nonostante gli sforzi – titanici – compiuti dal governo federale tedesco dopo la riunificazione alla ricerca di una convergenza. In effetti, se si osservano le mappe della Germania che riguardano variabili sociali ed economiche come il reddito, il tasso di disoccupazione, l'età media, la presenza di immigrati, persino il possesso di automobili o la religione, sembra di guardare due paesi diversi.

DIFFERENZE SOSTANZIALI

Più ricca, popolosa, densa di giovani e di immigrati, con pochi disoccupati e molti credenti (siano essi protestanti o cattolici) la Germania occidentale; più povera, con una forte emigrazione interna e un'età media in aumento, con molti meno immigrati e molti meno credenti, la Germania orientale – anche qui, con l'importante eccezione di Berlino. Eppure, la distanza tra le due Germanie ha origini diverse, meno strutturali ma non per questo meno profonde: prima della Seconda guerra mondiale, la parte economicamente e socialmente più avanzata del paese era proprio quella orientale. Con la caduta del Terzo Reich e la divisione della Germania tra un Ovest messo "sotto tutela" dalle potenze occidentali e un Est controllato per 40 anni dall'Unione Sovietica, la situazione si è ribaltata in modo profondo. La caduta del muro di Berlino e la successiva riunificazione dovevano portare la Germania Est ad assomigliare alla sua "sorella" occidentale. Le elezioni di domenica scorsa dimostrano, ancora una volta, che nelle società certi muri, dopo essere stati abbattuti materialmente, restano in piedi anche per decenni.

Giovanni Diamanti
Salvatore Borghese

La mappa del voto

Partito vincitore per distretto elettorale (Zweitstimme)

G
Martedì 25 Febbraio 2025
www.gazzettino.it

Francesco, lieve miglioramento «Ma la prognosi resta riservata»

▸Il Pontefice non ha avuto crisi di asma, anche se le sue condizioni cliniche rimangono critiche L'insufficienza renale non preoccupa. E in serata ha telefonato di nuovo alla Parrocchia di Gaza

LA GIORNATA

CITTÀ DEL VATICANO Ieri al decimo piano del Gemelli - dove gli occhi del mondo da dieci giorni sono focalizzati a scorgere schiarite positive sull'andamento della salute del Papa - è stata una giornata più o meno stabile. I medici benché non abbiano ancora sciolto la prognosi hanno diramato un bollettino in cui hanno rilevato un «lieve miglioramento». Considerate le condizioni cliniche «critiche» dell'ottuagenario paziente ricoverato dal 14 febbraio scorso per una grave polmonite bilaterale complicata da una bronchite asmatica cronica è già qualcosa. E la sottolineatura certamente positiva del resoconto medico ha fatto tirare un bel respiro di sollievo alla Chiesa intera.

Così come è stato un sollievo sapere che anche per la giornata di ieri «non si sono verificati episodi di crisi respiratorie asmatiforme e che alcuni esami di laboratorio sono migliorati».

OSSIGENO

Sabato scorso Francesco ha trascorso ore durissime, superando una orribile e dolorosa crisi respiratoria che lo ha lasciato spossato. Faticava a respirare sempre di più. Nel frattempo i sanitari decidevano di correggergli la terapia antibiotica per debellare quei focolai di infezione maggiormente resistenti e ancora in grado di veicolare infezioni. Sicché ora si tratta di dare all'organismo del pontefice il tempo di reagire. Intanto qualche passaggio in avanti è stato registrato. A questo particolare si aggiunge il monitoraggio della lieve insufficienza renale che è sopravvenuta tra sabato e domenica, ma anche su questo fronte non sembra vi siano allarmi e continua a non destare preoccupazione.

Il punto critico di Francesco è la respirazione che prosegue con l'ausilio dei naselli, le cannule nasali necessarie per somministrare «l'ossigenoterapia». I flussi e la percentuale di ossigeno però sono stati «lievemente ridotti» se paragonati al giorno precedente e alla mattinata della brutta crisi. Giorno dopo giorno il ricovero ospedaliero presenta aspetti positivi e altri meno, tuttavia per i medici è certamente un bene che il pontefice si sia convinto a farsi ricoverare undici giorni fa. Da diversi mesi tanti ospiti in transito a Santa Marta uscivano con l'impressione di un Papa affaticato e assai poco attento alla sua salute. «Si trascura troppo» era il ritornello che si sentiva.

CONTINUA L'OSSIGENOTERAPIA ANCHE SE CON FLUSSI E PERCENTUALE DI OSSIGENO APPENA RIDOTTI

Anche ieri pomeriggio Francesco è riuscito a «riprendere un po' l'attività lavorativa». Naturalmente a basse dosi, senza eccedere. La visione di qualche carta e documento arrivati dal Vaticano al Gemelli attraverso l'infermiere fedelissimo Massimiliano Strappetti o i gendarmi che fanno la guardia nel reparto riservato al decimo piano del policlinico.

Quell'area che include anche una piccola cappella si è trasformata in una specie di fortino sigillato ermeticamente, dove solo pochissime persone sono abilitate ad entrarvi. Lo impongono le precauzioni prese contro la circolazione di virus e batteri, un rischio ritenuto altissimo benché questa organizzazione centralizzi inevitabilmente ancora di più la gestione delle notizie sulla salute da diffondere all'esterno.

Poco prima di cena, si è sentito abbastanza in forze per chiamare, come ormai fa da un anno in qua, la parrocchia di Gaza. Giusto il tempo di un saluto veloce con don Gabriel e le suore della struttura. Ha anche ringraziato il mondo che in questi giorni si è radunato spontaneamente nelle parrocchie, nelle chiese, nei santuari per chiedere la sua guarigione.

Ieri mattina però - quando il Vaticano ha annunciato in uno strano tempismo che vi sarebbe stata in serata una veglia di preghiera anche a San Pietro guidata dal cardinale Pietro Parolin, braccio destro del pontefice - c'è chi ha provato inevitabilmente un colpo al cuore, ricordando quando, vent'anni fa, in una piazza san Pietro traboccante di gente emozionata e confusa, partecipò al rosario sotto le finestre di Giovanni Paolo II. Fu durante quella veglia che venne dato l'annuncio del suo ritorno «alla casa del Padre».

EBREI

In queste ore di apprensione non sono mancate le tante preghiere di musulmani ed ebrei. Gli auguri di pronta guarigione sono arrivati dall'Imam Yahya Pallavicini che si trova in questi giorni alla Mecca, così come quelle dell'Ucoii. Mentre dal mondo ebraico, nei giorni scorsi si era stato il rabbino Riccardo di Segni ad inviare preghiere, seguito da messaggi di auguri dell'America Jewish Commettee e dell'Ucei: «Desideriamo, come moltissime altre comunità, in queste giornate provate per la sua salute, di farle giungere la nostra preghiera e preoccupata premura con l'augurio di un pronto recupero, affinché possa superare questa emergenza e ritrovare pienamente le forze per proseguire nel suo prezioso e instancabile operato».

Franca Giansoldati

La nomina

Battocchio vescovo di Vittorio Veneto

▸Don Riccardo Battocchio, del clero di Padova, ma finora rettore dell'Almo Collegio Capranica in Roma, è il nuovo vescovo di Vittorio Veneto. La nomina è stata firmata dal Papa nella sua stanza al Gemelli, poi l'annuncio è stato dato anche a Padova dal vescovo Claudio Cipolla. Nato nel 1962 a Bassano del Grappa, Battocchio è entrato in seminario dopo la maturità classica, ed è stato ordinato prete nel 1987. Quinto presbitero della Diocesi padovana che in questi anni viene chiamato al ministero episcopale, succede a monsignor Corrado Pizziolo, che il 30 dicembre ha dato le dimissione e ora si trova in missione in Brasile. «La Chiesa di Vittorio Veneto riceve un dono prezioso», ha detto Cipolla. Battocchio, che nel 2003 ha conseguito il dottorato in teologia alla Gregoriana a Roma, dal 2013 al 2018 è stato vice direttore della facoltà teologica del Triveneto e dal maggio del 2018 direttore del ciclo di specializzazione. A Padova dal 2004 al 2013 era stato direttore della biblioteca vescovile. A maggio l'ordinazione a Vittorio Veneto.

La preghiera della sera in piazza San Pietro: religiosi e fedeli in ansia per la salute di Papa Francesco

La maratona di preghiera dei cardinali a San Pietro «Siamo la voce del mondo»

LA VEGLIA

ROMA Francesco lotta, è tempo di pregare con forza per lui. Con rosari no-stop. Del resto ripetono i fedeli: «L'ha sempre detto dall'inizio del suo pontificato: pregate per me». La Chiesa si unisce nella speranza e la preghiera spontanea si fa appuntamento, «raccogliendo i sentimenti del popolo di Dio». Una catena di fede che va oltre le mura del Vaticano, abbracciando il mondo intero. Una preghiera collettiva voluta dall'intera comunità dei credenti e che il Vaticano ha accolto per invocare forza per il Pontefice e per chi in questo momento prega per lui.

SPERANZA

Alle 21 di ieri si è svolto un primo di altri momenti di preghiera con i cardinali residenti a Roma, la Diocesi di Roma e i collaboratori di Curia. Il primo appuntamento è stato presieduto dal cardinale segretario di Stato Pietro Parolin: si è recitato il Rosario per la salute del Papa. Molti hanno trasformato il loro viaggio a Roma per il Giubileo in questo speciale appuntamento. Da Cagliari alla Polonia ma anche molti romani hanno gremito il sagrato della basilica. «Per stargli vicino spiritualmente, è l'unica maniera per farlo. Non possiamo andare in ospedale» così al termine del rosario spiegavano Nadia e Roberta, romane. Un popolo sorridente e sereno. Ecco Domitia Caramazza sotto braccio al marito: «Eravamo qui anche per Giovanni Paolo II, oggi abbiamo accompagnato Papa Francesco».

IN MIGLIAIA SOTTO LA PIOGGIA PER IL ROSARIO RECITATO DAL SEGRETARIO DI STATO PAROLIN FEDELI E DIACONI DA OGNI ANGOLO DEL PIANETA

Isabel Ferrer è «emozionata. Il rosario è un modo per stargli vicino con tenerezza e mostragli il nostro amore». Aprendo la recita del Rosario, il cardinale Parolin ha ricordato come «negli Atti degli Apostoli si racconta che la Chiesa pregava intensamente mentre Pietro era custodito in prigione» e ha sottolineato che «da duemila anni il popolo cristiano prega per il Papa, che si trova in pericolo o è infermo». Affidando il Pontefice alla protezione della Vergine Maria, ha invocato la sua intercessione affinché «lo sostenga in questo momento di malattia e di prova, e lo aiuti a recuperare presto la salute».

Fedeli si erano ritrovati a pregare un Rosario per il Papa già la sera precedente con la celebrazione presieduta dal cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei, nella Chiesa di San Domenico a Bologna. La Conferenza Episcopale italiana ha annunciato che quello era il primo di una serie di appuntamenti che coinvolgerà «tutte le Chiese in Italia unite».

Proprio per rispondere a questo invito della Chiesa in Italia a intensificare la preghiera, la comunità del Policlinico Universitario Gemelli - dove il Papa è ricoverato dal 14 febbraio - e della sede romana dell'Università Cattolica del Sacro Cuore ha avviato una serie di iniziative spirituali «per tutto il tempo della degenza del Santo Padre». Il Rosario in Piazza San Pietro andrà avanti tutti i giorni, come una vera e propria maratona di preghiera. Mentre nella Cappella San Giovanni Paolo II, situata nella hall dell'Ospedale, ieri mattina si è svolta un'ora di adorazione, seguita dalla Messa. Alle 16.30 il Rosario davanti alla statua di San Giovanni Paolo II nel piazzale del Gemelli, poi è seguita un'altra Messa nella Cappella della hall.

IL RACCOGLIMENTO COLLEGA IDEALMENTE TANTE CITTÀ: A VENEZIA IL RITO OFFICIATO DAL PATRIARCA MORAGLIA

Il cardinale vicario Baldo Reina oggi, alle 19 nella chiesa nazionale degli Argentini – Santa Maria Addolorata, a piazza Buenos Aires – celebrerà l'Eucaristia per il pontefice, «in comunione con la comunità argentina residente a Roma».

A SAN MARCO

Una catena di preghiera che ha coinvolto tutto l'Italia. Ieri alle 19.30, nella Basilica di San Marco, il Patriarca di Venezia Francesco Moraglia ha presieduto la recita del Santo Rosario invitando «tutti coloro che potranno farlo ad intervenire di persona e pregare per la salute di Papa Francesco». Coloro che non potranno presenziare - informa la chiesa lagunare - sono invitati a unirsi spiritualmente in preghiera «così da far sentire al Santo Padre la vicinanza e il sostegno dell'intera Chiesa che è in Venezia».

Da Termoli a Siena fino all'Irlanda. È il momento della spiritualità, la chiamata è senza confini. Era partita da Bologna domenica la catena di preghiera promossa dalla Conferenza episcopale italiana per la salute di papa Francesco. Nelle chiese italiane - dove già erano in corso iniziative spontanee come pure in piazza San Pietro e piazza San Giovanni e naturalmente al Policlinico Gemelli - è scattata la mobilitazione. È tempo di pregare con più forza per Francesco, per la sua salute.

Raffaella Troili

Centrodestra, i due fronti: blindatura per Nordio, Santanchè salva (per ora)

▶Oggi si discute la sfiducia al Guardasigilli e si vota quella alla ministra del Turismo Che attende «serena» e replicherà con i risultati raggiunti. In attesa dell'udienza per truffa

LO SCENARIO

ROMA I messaggi whastapp sono stati recapitati a tutti i deputati della maggioranza. Come succede ogni volta che in ballo c'è un passaggio di vita o di morte, per il governo: «Si richiede la presenza in Aula...». E oggi di snodi delicati, per il centrodestra, all'ordine del giorno della Camera ne sono elencati ben due. Alle 15,30, il voto sulla mozione di sfiducia a Daniela Santanchè, nel mirino per le vicende giudiziarie legate a Visibilia (alle quali, da un paio di giorni, si sono aggiunte accuse e pettegolezzi sull'«Hermès-gate», il caso delle presunte borse false regalate dalla non ancora ministra a Francesca Pascale nel 2014). Voto preceduto, in mattinata, dalla discussione sulla sfiducia a un altro membro dell'esecutivo, il Guardasigilli Carlo Nordio. Ancora nel fuoco di fila delle opposizioni per il caso Almasri, il capo della polizia giudiziaria libica di cui il titolare della Giustizia non convalidò il trattenimento.

I DISTINGUO

Due storie «molto diverse», ripetono alla vigilia fonti di maggioranza. Così come diverso, per usare un eufemismo, è il muro eretto da Fratelli d'Italia a difesa dei suoi due ministri. Uno, Nordio, è blindato da Giorgia Meloni in persona. E non soltanto perché sul caso del torturatore libico arrestato su mandato della Corte penale internazionale il ministro ha parlato a nome dell'intero esecutivo, quando venti giorni fa è intervenuto alla Camera per spiegare la mancata convalida del fermo di Almasri.

Sulla "Pitonessa", invece, Meloni aveva fatto trapelare tutti i suoi dubbi, sull'opportunità che la titolare del Turismo restasse al suo posto dopo il rinvio a giudizio per falso in bilancio. «Non ho le idee chiare», le parole della premier, convinta che "Dani" avrebbe fatto meglio a valutare quanto l'inchiesta possa «impattare sul suo lavoro di ministro». Una mancata difesa a cui era seguita la replica (stizzita) di Santanchè a questo giornale: «L'impatto sul mio lavoro lo valuto io». Una distanza, quella tra l'ex socia del Twiga e il resto dei Fratelli, restituita dalla fotografia dell'Aula vuota due settimane fa, quando la mozione di sfiducia nei suoi confronti era stata discussa. Oggi invece le presenze saranno garantite. Anche se nessun big del centrodestra prenderà la parola in difesa della ministra: le dichiarazioni di voto sono affidate ad Andrea Pellicini per FdI, Enrico Costa per FI e Ingrid Bisa per la Lega.

I DUE MINISTRI NEL MIRINO DELLE OPPOSIZIONI Il centrosinistra ha presentato una mozione di sfiducia per il ministro della Giustizia Carlo Nordio in merito alla gestione del caso Almasri e per la ministra del Turismo Daniela Santanchè per le vicende giudiziarie di Visibilia

LA MAGGIORANZA PRONTA A RESPINGERE ENTRAMBI I BLITZ MA NESSUN BIG INTERVERRÀ IN DIFESA DELLA "PITONESSA"

Ma per quanto le due vicende siano trattate come distinte, l'esito si annuncia identico. Con la maggioranza che si prepara a respingere – con voto palese e appello nominale – entrambi i tentativi di blitz del centrosinistra. Oggi quello nei confronti di Santanchè, mentre il voto su Nordio pare destinato a slittare alla settimana prossima.

Con una differenza: se per il Guardasigilli la difesa sarà a oltranza, per la ministra del Turismo la fiducia è da considerare a tempo: tutto dipenderà dall'esito dell'udienza preliminare su un'accusa a suo carico, l'indagine per truffa aggravata ai danni dell'Inps. Il cui verdetto è previsto per maggio.

LA REPLICA

Chi nelle scorse ore ci ha parlato, in ogni caso, la descrive come «assolutamente serena», immersa nel lavoro (ieri ha festeggiato gli «ottimi risultati» del turismo sulla via Francigena) e certa del «sostegno» della maggioranza. Oggi più di ieri, dopo che un altro esponente dell'esecutivo, Andrea Delmastro, è stato "blindato" dopo una condanna. A Roma Santanchè arriverà questa mattina: ieri era a Milano, intenta tra le altre cose a scrivere le ultime limature della replica che terrà questo pomeriggio a Montecitorio. Nella quale risponderà colpo su colpo alle accuse delle opposizioni (tra cui quella di «ricattare» la premier) ed elencherà i risultati «lusinghieri» conseguiti dal suo ministero. Un po' come dire: perché mai dovrei lasciare? Per le opposizioni, invece, dovrebbero intervenire i leader, a cominciare da Elly Schlein e Giuseppe Conte. E chissà che nel calderone delle accuse non finiscano pure le presunte borse false («è la ministra del Fake in Italy», la «ministra taroccа», provano a cavalcare il caso i Cinquestelle). Sulla sfiducia a Nordio, invece, a prendere la parola dovrebbero essere i responsabili Giustizia (Serracchiani e Gianassi per il Pd, forse Ascari per i 5S). Pronti a incalzare il ministro sulle «contraddizioni» del governo sul caso Almasri. Il Guardasigilli salvo sorprese non replicherà: lo farà al momento del voto. Puntano a metterlo «all'angolo», le opposizioni, e a fare lo stesso con Santanchè. E pazienza se non ci si aspettano scossoni: i fuochi d'artificio, garantiscono nel centrosinistra, sono assicurati.

Andrea Bulleri

Salvini: «In Veneto no a scelte fatte a Roma»

VICEPREMIER E SEGRETARIO
Matteo Salvini, Lega

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA Cosa succederà in Veneto alle prossime elezioni regionali? La Lega crede ancora nella possibilità di un nuovo mandato per Luca Zaia? O continuerà comunque a battersi per mantenere la guida di Palazzo Balbi? «L'importante è che non si metta in discussione il buon governo in Regione», ha detto ieri, in una intervista al Tg3, il vicepremier e segretario federale della Lega, Matteo Salvini -. Sono convinto che il centrodestra troverà la soluzione migliore senza imporre da Roma una scelta che la gente non capirebbe». Intanto la Liga continua la raccolta di firme per la campagna "Il Veneto ai Veneti": 100mile le sottoscrizioni a domenica scorsa. E del terzo mandato, ai microfoni di Rtl, ha parlato ieri Luca Zaia: «Oggi solo alcuni governatori e solo alcuni sindaci hanno il blocco del mandato, tutti gli altri possono stare lì quanto vogliono».

Piante carnivore, meme, film famosi: la campagna dem punta sui social

LO SCENARIO

ROMA L'ultima trovata social, quattro giorni fa, con la condanna in primo grado di Andrea Delmastro. Nel post pubblicato sulla pagina Instagram del Pd, campeggia "Floris rivoltella", il gigantesco fiore carnivoro del gioco cult *Cuphead*, noto per alternare un lato spietato a uno più dolce e sensibile. Il richiamo serve a creare un paragone con Giorgia Meloni, pure lei implacabile quando era all'opposizione ne «nel richiedere le dimissioni per qualsiasi cosa», e ora restia a «far dimettere i membri del suo governo condannati o sotto processo». Se Elly Schlein non è stata vista arrivare, il cambio di registro comunicativo sui canali social del Partito democratico si è notato eccome. Al punto che, nei commenti, c'è chi si lascia scappare un ironico: «Sempre più commossi da questa svolta memetica». Perché se il personale è politico, anche una grammatica social al passo coi tempi, può fare la differenza. Che "l'effetto novità", portato da Schlein - la segretaria millennial con la passione per la musica indie e i videogiochi - potesse toccare anche il registro comunicativo del partito, c'era da aspettarselo. Anche perché il Pd, fino a un anno fa scontava, rispetto ad altri partiti, un gap nella comunicazione digitale.

LA STRATEGIA PER ENTRARE NEI TREND Una delle immagini della nuova campagna di comunicazione del Nazareno, soprattutto via social, finalizzata ad entrare nel trend delle piattaforme e quindi raggiungere un pubblico più largo rispetto a quello degli elettori dei democratici

LA STRATEGIA

Un punto su cui al Nazareno si è deciso di lavorare molto in questi mesi, per invertire la rotta. Con una strategia precisa, che privilegia Instagram e Tiktok. Il primo, bacino di riferimento degli under 50, con una penetrazione sociale sempre più alta. Il secondo, patria della Generazione Z. In entrambi i casi, sfruttandone le potenzialità: sulla piattaforma cinese, le scritte accattivanti, i montaggi video, e l'utilizzo delle colonne sonore. Per Instagram, le dirette, i caroselli e il ricorso ai meme. Stando sempre attenti a non cadere nel «cringe», ma soprattutto ad alternare post ironici, o di attacco, a quelli di proposta. Perché la credibilità nella «costruzione di un'alternativa» passa anche dal *feed* social. E così, tanto il ricorso ai meme, quanto a film e serie tv - si pensi allo "Squid Game Meloni edition" o al "Favoloso mondo di Amélie" divenuto per i dem quello di "Ameloni"- possono aiutare a veicolare messaggi politici in maniera semplificata e più facilmente condivisibile. Uscendo, quindi, dalla propria "bolla digitale", per arrivare a parlare a un pubblico più ampio. A giudicare dal *sentiment* dei commenti, gli utenti sembrano aver preso positivamente questo cambio di tono. Mentre dal Pd, più che numeri e statistiche alla mano, si guarda alle discussioni generate sotto i post, «che hanno, tra l'altro, toni civili, non un fatto scontato».

FOCUS SU TIKTOK E INSTAGRAM, CON MESSAGGI SEMPLIFICATI PER USCIRE FUORI DALLA BOLLA DIGITAL

TREND VIRALI

Per uscire dalla bolla, come insegna l'instant marketing, c'è poi anche la leva dei trend virali. E così, in occasione degli Oscar, i dem si sono inventati nomination ad hoc per i membri dell'esecutivo, in testa la premier Giorgia Meloni, «miglior bugiarda protagonista» nel fim «Abolizione delle accise». Un'operazione ripetuta con lo Spotify Wrapped, il programma che ogni anno fa il riepilogo delle canzoni ascoltate e mostra le classifiche musicali a livello mondiale. E poi, ancora, in occasione del Fantasanremo. Dove il Pd "ha schierato" la squadra "Telemeloni 1", composta dai ministri del governo, in "gara" con una canzone, ovviamente frutto di parodia. C'è chi dice che anche sul cambio di comunicazione social il Pd sia arrivato tardi. Quel che è certo è che ora sembra averci preso gusto.

V.P.

La premier rinvia il Cdm sulle bollette «Necessarie misure più efficaci»

VERSO IL DECRETO

ROMA Quanto messo sul tavolo non basta. Soprattutto le famiglie più fragili, ma anche le imprese, Pmi in testa, meritano uno sforzo maggiore del decreto da circa 3 miliardi ipotizzato per poter affrontare un prezzo del gas che pesa ancora più del doppio in bolletta rispetto all'inizio del 2021. È questo il senso dello stop impresso ieri dalla premier, Giorgia Meloni, al provvedimento sulle bollette atteso stamattina in Consiglio dei ministri. Il varo degli aiuti contro il caro-energia è rinviato a venerdì e sul tavolo ci sarà anche il disegno di legge delega sul nucleare.

La presidente del Consiglio ha ritenuto «non soddisfacente», ha fatto sapere, la bozza predisposta dalle amministrazioni per affrontare il caro energia nel nostro Paese. Ha chiesto, dunque, di «approfondire» ulteriori misure in modo da dare una risposta «più efficace» a famiglie e imprese, con una particolare attenzione ai soggetti più vulnerabili. Una strigliata ai ministri e ai tecnici dei dicasteri dell'Economia e dell'Ambiente, guidati da Giancarlo Giorgetti e Gilberto Pichetto, che avevano lavorato a fondo nel week-end per mettere a punto le misure. E questo proprio mentre anche nella Germania post-elezioni si parla già di taglio deciso alla tassazione in bolletta.

LE PRESSIONI

L'impressione è che le norme contenute nella bozza di decreto non diano il segnale forte che ha in mente la premier. Quindi si tratta di fare uno sforzo in più sugli strumenti perché siano più mirati. Ma sarà difficile «essere più efficaci» senza mettere anche più risorse sul tavolo. Di qui le indiscrezioni circolate ieri in serata che vedevano far salire il provvedimento almeno a 4 miliardi, anche a fronte di una diversa distribuzione a favore dei più fragili.

MELONI HA RITENUTO «NON SODDISFACENTE» LA BOZZA PREDISPOSTA CHIEDENDO DI «APPROFONDIRE» ULTERIORI INTERVENTI

Le misure ipotizzate finora per 3 miliardi dovrebbero valere per sei mesi. Da una parte guarda ai clienti vulnerabili, con un'estensione della platea del "bonus sociale": la strada individuata porta all'innalzamento della soglia Isee dagli attuali 9.530 euro a 15mila euro. Il costo dovrebbe essere aggirarsi sugli 1,5 miliardi. Ma a questo punto si ipotizza anche un potenziamento.

Sull'altro fronte, si lavora per trovare un sollievo per le imprese, comprese quelle energivore. In particolare, si punta a recuperare 600 milioni dalle aste Ets (Emission trading system, la tassa sulle emissioni di Co2), per sostenere le aziende ma anche le pmi. In questo caso, si potrebbe arrivare a utilizzare anche i proventi Ets in capo al Mef e far salire le risorse a disposizione a 1,3 miliardi. Allo studio ci sarebbero poi una riduzione del differenziale tra il costo del gas sul mercato di riferimento europeo e quello sul mercato all'ingrosso italiano oltre ad una norma sul rinnovo o il prolungamento delle concessioni idroelettriche.

Qualche avvisaglia di stop sul decreto era arrivata già ieri mattina. Si erano rincorse le indiscrezioni su un rinvio del Cdm di pari passo all'incalzare delle pressioni dalle Associazioni dei consumatori, ma anche dalle piccole imprese, dalla Cna alla Confcommercio che in particolare chiede un intervento "di peso" sulla tassazione: «Servono interventi urgenti, a cominciare dalla progressiva sterilizzazione degli oneri generali di sistema (gravanti per il 23% sulle bollette elettriche del terziario) la cui fiscalizzazione condurrebbe all'abbattimento dei costi per la generalità dei clienti finali». La richiesta è anche per «una sospensione temporanea della tassazione per chi inquina (sistema ETS), con i prezzi della C02 passati dai 25 euro/tonnellata del 2019 ai 72 attuali. Anche la leader del Pd Elly Schlein ha presenta le proposte dei Dem contro il caro-bollette sui social: disaccoppiare il prezzo dell'energia da quello del gas (tecnicamente impossibile senza un disegno Ue) e l'Acquirente unico pubblico.

ROMA Palazzo Chigi, sede della presidenza del Consiglio

LE NORME IPOTIZZATE FINORA DA 3 MILIARDI VALGONO 6 MESI POSSIBILE UN AUMENTO DELLE RISORSE E PIÙ MIRATE AI VULNERABILI

Roberta Amoruso

Difesa, nucleare, IA e reti 40 accordi con Abu Dhabi

▶La leader del governo e il presidente degli Emirati Arabi, lo sceicco Mohammed bin Zayed, hanno siglato intese per 40 miliardi. Tajani: la "Via del Cotone" sarà una nuova opportunità

LA STRATEGIA

ROMA A cementare l'alleanza a 360 gradi tra Roma e Abu Dhabi ci sono oltre 40 intese bilaterali - firmate nelle scorse ore - che nei prossimi anni faranno piovere sull'Italia investimenti dagli Emirati Arabi Uniti pari a 40 miliardi. Dopo un lungo lavoro diplomatico per ricucire le fratture passate, Giorgia Meloni e il presidente emiratino, lo sceicco Mohammed bin Zayed, ieri hanno firmato un ambizioso accordo di partenariato. L'orizzonte dei due Paesi, però, non è soltanto commerciale. I capisaldi sono, da un lato, uno scambio continuo di conoscenze sulle tecnologie del futuro (la IA, il nucleare o i data center); dall'altro c'è il tentativo di costruire assieme un pezzo della Via del Cotone, per far viaggiare materie prime, dati ed energia pulita tra l'Africa e l'India sul corridoio che gioco forza diventa parallelo alla Via della Seta lanciata nello scorso decennio dalla Cina.

ALLEANZA "STORICA"

Non a caso ieri - durante il Business Forum che si è tenuto a Roma - la premier Meloni ha spiegato di fronte al presidente bin Zayed e a una platea di circa 300 imprenditori dei due Paesi, il senso di questa alleanza «storica». Cioè, «la scelta che abbiamo fatta è stata di concentrare questa collaborazione su assi strategici, guardando cioè al futuro, perché vogliamo fare un lavoro di lungo periodo, vogliamo che la nostra cooperazione abbia un orizzonte lungo, vogliamo che abbia un orizzonte stabile».

IL MINISTRO DEGLI ESTERI: «L'ITALIA SARÀ LA PORTA D'EUROPA PER L'ASIA E GLI EMIRATI LA CERNIERA TRA I DUE CONTINENTI»

INCONTRO Il ministro di Stato per il Commercio estero degli Emirati Arabi Uniti, Thani bin Ahmed al-Zeyoudi (a sinistra) e il ministro degli Esteri e vicepremier italiano, Antonio Tajani (a destra) durante il Forum Imprenditoriale Italia-Emirati Arabi Uniti di ieri a Roma

Come detto, in quest'ottica le aziende italiane e quelle emiratine lanceranno soluzioni e joint venture su intelligenza artificiale, data center, difesa ricerca spaziale, nucleare e rinnovabili, esplorazioni subacquee per l'interconnessione energetica, cantieristica, blue economy fino alle terre rare o l'ammoniaca indispensabile per l'idrogeno. Quindi, anche per sfruttando la leva del piano Mattei per la cooperazione, Meloni punta a strutturare «un'interconnessione davvero globale, che si estende dall'Asia fino al Golfo, dal Nord Africa all'Europa, con al centro il Mediterraneo». Il Mare Nostrum potenziato proprio dallo «sviluppo dell'Imec, il Corridoio infrastrutturale ed economico che collegherà le città portuali dell'India, del Medio Oriente e dell'Europa».

L'Imec (India-Middle East-Europe Economic Corridor) lanciato nel 2023 dal premier di Dehli, benedetto dall'amministrazione Biden e dalla Commissionevon der Leyen, si basa sull'intreccio di rotte marittime e ferroviarie. Le prime vedono centrali porti come Genova, Trieste e quelli del Golfo Persico; le altre passeranno per gli scali israeliani di Ashdod e di Eilat, dove si vuole realizzare un canale per super le criticità di Suez, e i centri dei setti Emirati.

NUOVA DIRETTRICE

In questa nuova direttrice - ha sottolineato il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani - «l'Italia sarà la porta dell'Europa per l'Asia e gli Emirati Arabi Uniti la cerniera indispensabile tra i due continenti».

Qualcosa in questa direzione della Via del Cotone si è già vista lo scorso 15 gennaio quando Italia, Emirati Arabi e Albania hanno firmato un accordo a tre del valore di un miliardo per costruire un'interconnessione sotto l'Adriatico tra il nostro Paese e quello delle Aquile, sul quale fare viaggiare energia rinnovabile prodotta in Albania e che in futuro si sarebbe potuta anche unire all'interconnessione elettrica Elmed tra Italia e Tunisia e avrebbe potuto fare da volano per gli investimenti su fotovoltaico solare, eolico e accumulatori tramite batterie. Con il Belpaese - ricordò la premier - «hub di approvvigionamento e distribuzione in grado di far incontrare l'offerta, esistente e potenziale, del Continente africano e la domanda europea di energia», che con gli alleati di Abu Dhabi ha messo le basi per creare uno snodo globale logistico ed energetico verso l'Asia.

Oggi, come ha ricordato il presidente dell'Ice Matteo Zoppas, gli Emirati Arabi «rappresentano un mercato strategico per il Made in Italy, con un valore dell'export che nel 2024 ha raggiunto gli 8 miliardi di euro, registrando una crescita del 21 per cento rispetto all'anno precedente e dell'11 tra il 2022 e il 2023». I maggiori scambi riguardano la meccanica (+28 per centi), la gioielleria (+11), la moda (+36), l'agroalimentare (+6), le apparecchiature elettriche (+52) e l'arredamento (+24). Le potenzialità sono immense, se - come ha spiegato il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, si lavora per «promuovere investimenti reciproci, innovazione tecnologica e collaborazione nei settori chiave dell'economia».

I MEMORANDUM

In questa direzione vanno letti i memorandum di intesa firmati nelle ultime ore. L'Eni, per esempio, ha stretto tre accordi di collaborazione per sviluppare il "Blue-Powered Data Center's Campus (con Mgx e G42), le capacità di trasmissione di energia rinnovabile tramite interconnessione tra Albania e Italia (con Masdar e Taqa Transmission), e sullo sviluppo di minerali critici (Adq). Enel e Mastar collaboreranno per esplorare opportunità di business nel settore delle rinnovabili, guardando soprattutto a Italia, Spagna, Germania, Regno Unito e Stati Uniti d'America. Memorandum d'intesa tra Acea e Metito Utilities per «esplorare opportunità di collaborazione nel settore idrico a livello internazionale, con particolare focus su Africa e Medio Oriente». Cassa depositi e Prestiti ha stretto un'intesa con Abu Dhabi Investment Office) per facilitare gli investimenti italiani ad Abu Dhabi e viceversa. Altre due intese (con Amea Power e Metito Utilities) guardano agli investimenti su rinnovabili e risorse idriche.

Hanno messo le basi per una «collaborazione strategica nel settore navale» Leonardo e Edge. Con lo stesso gruppo emiratino della difesa Fincantieri trova prospettive per l'esplorazione subacquea. Tim aprirà un centro di eccellenza ad Abu Dhabi per aiutare le imprese locali sulle soluzioni di comunicazione cyber e quantistica, le tecnologie a banda larga o quelle per l'IoT (internet of things) e AI. Sace sempre con Metito è pronta a promuovere investimenti in Africa con «soluzioni assicurative e finanziarie» fino a 100 milioni di dollari, mentre si allea con Amea Power per facilitare l'export e investimenti strategici delle nostre imprese italiane. La società emiratina Enec guarda all'ingresso nel capitale dell'italiana Enec nell'italiana Newcleo e a una joint venture. IntesaSanpaolo e Masdar saranno alleati nell'attività di M&A nel settore delle energie rinnovabili sui mercati internazionali. Il fondo F2i si appresta a creare una joint venture tra la stessa Jetex e la Gesac (la società che gestisce lo scalo di Capodichino) nel settore dell'aviazione generale

NEL 2024 L'EXPORT ITALIANO NELL'AREA HA RAGGIUNTO 8 MILIARDI DI EURO CON UN +21% SULL'ANNO PRECEDENTE

Sul fronte dell'internazionalizzazione ecco le intese tra Unioncamere e Aim Global Foundation, tra Confapi e la stessa Aim, tra la Camera di commercio di Abu Dhabi e Unindustria.

Angelo Ciardullo
Francesco Pacifico

Olimpiadi, arriva il ghiaccio sulla nuova pista da bob

▶ Sopralluogo dei tecnici del Cio. Ferriani entusiasta: «Incredibile accelerazione dei lavori, ce la faremo»

▶ Saldini: «Giovedì si accenderanno le macchine» Il 24 marzo 30 piloti per le prove delle 3 discipline

IL TEST

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) I compressori e le pompe della sala macchine dello Sliding Centre olimpico, la pista da bob Eugenio Monti di Cortina d'Ampezzo, saranno accesi giovedì. Sabato si comincerà ad allestire il tracciato, a spruzzare l'acqua sul cemento gelido, per creare lo strato di ghiaccio sul quale i bob, gli skeleton e gli slittini scenderanno a 135 chilometri all'ora, nella lunga serie di discese che culmineranno con i Giochi olimpici invernali 2026. La ghiacciatura avverrà per settori, poiché il complesso impianto consentirà di intervenire, di volta in volta, e in maniera differente, per ognuno dei 33 segmenti in cui è frazionato il tracciato, lungo più di un chilometro e mezzo. Ieri c'è stato il periodico sopralluogo tecnico delle federazioni internazionali Ifbs per bob e skeleton e Fil per lo slittino, assieme al Comitato olimpico internazionale.

«Oggi ho visto una accelerazione dei lavori incredibile, in termini di qualità e quantità – assicura il piemontese Ivo Ferriani, presidente della Ifbs e membro del Cio – lo dissi anche l'ultima volta, ma oggi sono davvero convinto che saremo pronti, nei tempi e nei modi, per la preomologazione. Fra un anno avremo compiuto i Giochi con successo, per queste nostre discipline. Ne sono sicurissimo, perché vedo che il lavoro è stato fatto in modo incredibile. Ho visto molti cantieri, ho costruito altre piste, ma qui la quantità e la qualità del lavoro sono di eccellenza». Ferriani era stato a Cortina a metà gennaio e da allora il lavoro è progredito decisamente: «Il sopralluogo è andato molto bene. Tutti si sono resi conto del reale avanzamento dell'opera – conferma l'ingegner Michele Titton, direttore dei lavori – il nostro cronoprogramma è basato sulla consegna della pista il 15 marzo, con un picco di lavoro alla fine, nelle ultime due settimane, per le caratteristiche del cantiere. Al 23 febbraio siamo all'82% delle opere necessarie per la preomologazione. Saremo al 100% il 14 marzo. Siamo al 60% del lavoro globale, necessario per l'evento olimpico».

LE PROVE

La preomologazione prevede il 24 marzo l'arrivo a Cortina di una trentina di piloti, delle diverse discipline, di varie nazioni. Il 25 cominceranno le discese, che si protrarranno sino a domenica 30 marzo. A quel punto i tecnici decideranno se la pista è pronta per accogliere le gare delle Olimpiadi 2026, oppure se saranno necessari ritocchi. Ci sarà tempo tutta la primavera, poi l'estate, perché in autunno ci saranno i test definitivi e la omologazione sportiva vera e propria. Intanto saranno completate anche tutte le opere accessorie della pista.

A coordinare tutto l'intervento è la Società infrastrutture Milano Cortina (Simico), con il suo amministratore Fabio Saldini, commissario di governo per le opere olimpiche: «L'accensione delle macchine, giovedì, è una tappa importante. Ci permette anche di verificare la qualità degli impianti, che abbiamo comunque già testato in precedenza». Saldini valuta quindi questo sopralluogo, che ha visto fra gli interlocutori Xavier Becker del Cio: «È andato davvero tutto molto bene. Tutti hanno preso atto dello stato di avanzamento del lavoro, per loro sorprendente, per noi no. Il nostro programma prevedeva che saremmo arrivati qua e ci siamo». Soltanto un accenno all'episodio della scorsa settimana, del tubo della refrigerazione smosso nel cantiere: «La vicenda dei danneggiamenti, che non riguarda soltanto il tubo, è affrontata adeguatamente dalle forze dell'ordine».

Dal governatore Luca Zaia i ringraziamenti per la visita al cantiere: «Sarà consegnata al territorio un'opera di assoluto prestigio».

Marco Dibona

L'AD DI SIMICO: «DEL TUBO E DEI DANNI SI STANNO OCCUPANDO LE FORZE DELL'ORDINE» ZAIA: «SARÀ UN'OPERA DI GRANDE PRESTIGIO»

TECNICI ED ESPERTI IN CANTIERE

Il sopralluogo ieri allo Sliding Center di Cortina da parte del Cio. I lavori sono stati trovati in regola - per qualità e quantità - secondo il cronoprogramma. Sotto, l'ad di Simico Fabio Saldini

Vendite a rilento e guai di connessione: ai cortinesi solo il 10% dei 9mila biglietti

L'ORGANIZZAZIONE

VENEZIA C'è chi dice il 10 per cento. Chi addirittura meno. Al di là delle cifre, tenute per ora secretate, il dato di fatto è che gli abitanti di Cortina e i proprietari di seconde case nel centro ampezzano hanno snobbato le Olimpiadi. Per loro era riservata una vendita in anteprima dei biglietti per assistere alle gare dei Giochi invernali in programma il prossimo anno, ma pochissimi si sono fatti avanti. Pare che, a fonte di 9mila codici disponibili, solo uno su dieci abbia esercitato il diritto di prelazione - o sia riuscito a esercitarlo, perché c'è anche chi parla di problemi di connessione. Tant'è, siccome non si sa se ci saranno altre "finestre" riservate ai residenti, l'unica possibilità per cortinesi, ampezzani e "foresti" per prendersi un biglietto sarà quella di aspettare aprile con la vendita libera. Ma, appunto, con la vendita libera non ci saranno agevolazioni di sorta.

L'OPPORTUNITÀ

Il vantaggio era semplice: prendersi un posto prima di tutti gli altri. Si consideri che i biglietti per le Olimpiadi invernali Milano Cortina, per tutte le gare da Anterselva a Bormio passando per Cortina, Livigno, Predazzo, Tesero e ovviamente Milano, sono circa un milione e mezzo, di cui circa 400mila a disposizione degli sponsor. Un pacchetto di biglietti ce li ha On Location, l'agenzia americana - ma ora c'è anche On Location Italia - che è diventata, come già alle scorse Olimpiadi parigine, "Official hospitality provider" dei Giochi invernali d'inizio 2026. Con On Location sono attese 120mila persone che verranno in Italia a vedere le gare e soprattutto a vivere un'esperienza. Finora è stato venduto il 30% dei pacchetti.

E i cortinesi? Per i residenti era stata riservata una quota di biglietti a parte. Come comunicato dal Comune di Cortina ancora lo scorso 31 gennaio, c'è stato un accesso privilegiato per i residenti, per i proprietari di seconde case e anche per gli intestatari di utenze comunali dal 6 febbraio al 9 febbraio: bastava ritirare, via mail, un codice e con quello accedere alla piattaforma di vendita specifica nei giorni indicati. Il codice consentiva di acquistare 2 biglietti per ogni sessione di gara ospitata a Cortina con un limite massimo per ciascun codice di 25 biglietti complessivi.

Lo stesso è avvenuto in Lombardia per i residenti di Bormio, Valdidentro, Valdisotto, Valfurva, Sondalo, Livigno e Trepalle, oltre che per i possessori di seconde case nel Comune di Bormio. Anche qui gli interessati dovevano ritirare il proprio codice personale e quindi accedere all'apposita piattaforma sempre dal 6 al 9 febbraio. "Questo programma - aveva spiegato il Comune di Bormio - rappresenta un'occasione unica per vivere in prima persona i Giochi Olimpici invernali 2026".

Quanti biglietti sono stati venduti? A Cortina pochissimi, pare meno di un migliaio a fronte dei 9mila disponibili. Il 10 per cento, forse addirittura meno. Ma al riguardo ci sono state anche lamentele: persone che hanno chiesto il codice scrivendo all'apposito indirizzo mail del Comune ampezzano o che si sono presentati all'ufficio Iat in corso Italia, che hanno seguito le istruzioni, ma che non sono riuscite a comprare proprio niente, come se il sistema fosse andato in tilt.

LA CLASSIFICA

Oggi, intanto, si apre una nuova finestra di vendita biglietti - fino a giovedì 27 febbraio - per chi si è registrato sull'apposita piattaforma. Ma dove sono finiti i 300mila biglietti venduti finora? Circa il 20-25 per cento è stato acquistato da italiani. A seguire americani, tedeschi, canadesi, scandinavi, cinesi.

LA RIVENDITA

Al momento non si sa se, dopo la seconda finestra dal 25 al 27 febbraio, ce ne saranno altre o se si passerà direttamente alla vendita libera di aprile. Ma ci sarà anche la possibilità di acquistare biglietti da chi li comprati e poi, per i più disparati motivi, ha cambiato idea. Non sarà però bagarinaggio: premesso che i biglietti sono nominativi e sono in vendita solo sul sito ufficiale di biglietteria di Milano Cortina 2026 (con l'eccezione di On Location, ma solo per i pacchetti di ospitalità), dalla fine di quest'anno sarà disponibile una piattaforma di rivendita ufficiale. E anche questa piattaforma sarà accessibile esclusivamente dal sito web di biglietteria di Milano Cortina 2026.

Alda Vanzan

POCO USATI I CODICI RISERVATI AI RESIDENTI DA OGGI NUOVA FINESTRA PER CHI SI È REGISTRATO A FINE ANNO PIATTAFORMA PER LA RIVENDITA

I NUMERI

1,5
I milioni di biglietti a disposizione per le Olimpiadi Milano Cortina

300.000
I biglietti finora venduti. Per il 20-25% li hanno presi italiani, poi Usa e Germania

120.000
I clienti attesi da On Location, l'agenzia dei pacchetti di ospitalità

Centomila richieste per 18mila volontari

LE ADESIONI

VENEZIA «Per i Giochi Olimpici di Milano Cortina abbiamo bisogno di circa 18mila volontari: ad oggi abbiamo avuto quasi 100mila richieste di adesione». Così Andrea Varnier, amministratore delegato della Fondazione Milano Cortina 2026, intervenuto a Milano in occasione dell'evento "Costituzione e sport. Valori e importanza della pratica sportiva nella vita quotidiana". «L'eredità dei Giochi olimpici vale se noi riusciamo a fare bene, coinvolgendo tutti i territori. Il compito della Fondazione - ha detto Varnier - è gettare dei semi di educazione: stiamo facendo un lavoro propedeutico a chi raccoglierà l'eredità e la porterà avanti nei prossimi 10 anni».

L'ASCENSORE

L'ad della Fondazione MiCo ha parlato anche dell'Arena di Verona, dove si terranno due cerimonie: quella di chiusura dei Giochi Olimpici e quella di apertura dei Giochi Paralimpici. «L'Arena di Verona - ha detto Varnier - è un monumento incredibile che, però, non è accessibile. Grazie all'arrivo dei Giochi e a un investimento pubblico di 20 milioni di euro, questo monumento straordinario diventerà accessibile». È prevista infatti la costruzione di un ascensore all'interno dell'anfiteatro.

«Per Milano-Cortina - ha detto poi l'ad - abbiamo cercato luoghi dove le infrastrutture già c'erano: l'idea, sostenibile fin dal principio, era quella di adattare i Giochi ai luoghi e non i luoghi ai Giochi. Non a caso, i Giochi Olimpici del 2030 in Francia seguiranno lo stesso principio pensato da noi. I Giochi Olimpici di Milano-Cortina si estenderanno su un territorio enorme di 22mila chilometri quadrati. Abbiamo cercato i luoghi migliori in cui fare determinate discipline, perché proprio quelle discipline erano già presenti nel territorio. Questo non solo ci consente di migliorare l'infrastruttura esistente, ma la conoscenza della disciplina da parte delle persone che vivono quel luogo ci permette di fare dei Giochi Olimpici migliori».

«IL NOSTRO COMPITO È GETTARE SEMI DI EDUCAZIONE»
Andrea Varnier

Hacker

Regione Veneto colpita dai pirati del web russi

▶Siti istituzionali nel mirino. Sui social spunta l'orso minaccioso in assetto di guerra
Così vengono reclutati i cyber-mercenari: 2 cent (in criptovaluta) per una connessione

LA BANDIERA TRICOLORE E IL GHIGNO DI VITTORIA

L'immagine diffusa dal gruppo NoName057(16) per mostrare i vari siti irraggiungibili: visibili la bandiera italiana e l'orso russo in guerra. Nella foto a destra Palazzo Balbi

I NUMERI

057(16) Il codice numerico del gruppo filorusso NoName

17 Il giorno di febbraio in cui è iniziata l'offensiva all'Italia

1 a 2 Il cambio attuale fra la criptovaluta dCoin e il rublo

L'ATTACCO

VENEZIA Nel terzo anniversario di invasione dell'Ucraina da parte della Russia, l'offensiva dei pirati informatici filo-putiniani ha colpito anche il Veneto. «Oggi nel nostro programma di attacco all'Italia ci sono i siti web di Regioni e Comuni italiani», ha annunciato ieri mattina il gruppo NoName057(16) attraverso i propri canali social, mostrando una raffica di portali istituzionali rimasti irraggiungibili per ore fra cui quello di Palazzo Balbi, sui quali campeggiava l'emblema dell'orso con l'abbigliamento da guerra e il ghigno della vittoria. Immagini funzionali alla propaganda, alimentata anche dal reclutamento degli aspiranti hacker attraverso la piattaforma DDoSia Project che sembra riscuotere interesse pure nel Nordest, a leggere i messaggi postati dai simpatizzanti della galassia no vax-complottista emersa in epoca Covid.

STRUTTURA GERARCHICA

Il progetto era stato descritto così da Simone D'Agostino, sostituto commissario della Sezione operativa per la sicurezza cibernetica della Polizia postale di Udine, in un intervento su RedHotCyber lo scorso 17 febbraio: «Non è un semplice network di volontari: segue una struttura gerarchica, reclutando e pagando cyber-mercenari di qualsiasi livello di esperienza, senza alcuna selezione basata su competenze o background tecnico. Chiunque può partecipare, indipendentemente dalla conoscenza in ambito informatico, il che porta a un'adesione massiva di utenti inesperti che eseguono gli attacchi senza comprendere appieno i rischi legali e operativi». Dopo una settimana di incursioni telematiche rivendicate da NoName057(16), tutte finalizzate non a rubare irrimediabilmente i dati bensì a paralizzare temporaneamente le connessioni, com'è successo ad esempio all'Autorità portuale di Trieste e all'azienda Danieli di Buttrio, è probabile che il gruppo filorusso punti ad imporsi come lo specialista del settore. Del resto già a gennaio la formazione aveva firmato il 62% di questa tipologia di azioni, secondo il rapporto mensile sullo stato della minaccia in Italia, pubblicato proprio ieri dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale.

A NORDEST Già colpiti il Porto di Trieste e la Danieli di Buttrio

ATTIVISMO

Per farsi un'idea dell'attivismo dei pirati, in gergo "hacktivism", è necessario infilarsi nel turbine di canali Telegram che vengono rapidamente aperti e chiusi finora in quattro lingue: ovviamente russo, comprensibilmente inglese e spagnolo, inaspettatamente italiano, a dimostrazione probabilmente del fatto che la Penisola rappresenta uno snodo cruciale nello scenario geopolitico e nel bacino di approvvigionamento dei potenziali collaboratori. «È possibile parlare con uno di voi?», chiede un utente. «Sì, un nostro incaricato di contatterà, attendi», gli risponde la versione italofona dell'orso. «Vorrei partecipare anch'io ma mi serve un aiuto da una persona che lo fa», scrive qualcun altro, a cui vengono prontamente inviati i riferimenti per aderire al progetto di arruolamento.

I CANALI TELEGRAM USATI PER ARRUOLARE E GUIDARE I VOLONTARI LE CHAT: «PARLARE? UN NOSTRO INCARICATO TI CONTATTERÀ»

RICHIESTE MASSIVE

Lo scopo dell'organizzazione criminale è aumentare in maniera esponenziale le connessioni a un determinato sito nello stesso momento, sovraccaricando il server al punto da bloccarlo, così da negare l'erogazione del servizio agli utenti legittimi, come ad esempio i cittadini che ieri mattina avevano bisogno di collegarsi al portale della Regione Veneto. Per questo nelle chat viene spiegato «ai soldati» come registrarsi alla piattaforma tramite Telegram e scaricare agevolmente un programma dedicato. Il software permette ai partecipanti di inviare richieste massive agli indirizzi indicati. «Non puoi scegliere il tuo obiettivo», viene precisato, a riprova della struttura gerarchica «del nostro esercito di volontari». Ma pare di capire che il "volontariato" sia un concetto relativo in questo ambiente, dal momento che è previsto un sistema di incentivi sotto forma di una moneta elettronica: «Più alto è il grado di volontario e più attacchi ha commesso, più dCoin gli verrà assegnato». Attualmente 1 criptovaluta vale 2 rubli, cioè circa 0,02 euro. La guerra digitale viene combattuta così, a colpi di 2 centesimi a clic, perfino da chi si improvvisa cyber-mercenario pur avendo difficoltà a parlare in privato con l'orso tricolore: «Mi contatti tu sul mio profilo? Non so come fare...».

Angela Pederiva

Zaia: «I dati sensibili non sono stati violati» Gli altri enti bersagliati

LE REAZIONI

VENEZIA Una prova di forza agli occhi dell'opinione pubblica internazionale, ma senza esfiltrazioni di dati né tanto meno richieste di riscatto. La rassicurazione è arrivata da Palazzo Balbi attorno all'ora di pranzo, al termine di una mattinata in cui il sito della Regione Veneto (e di altri enti pubblici in varie zone d'Italia) è risultato irraggiungibile. «La segnalazione è giunta tempestivamente dal nostro centro di cybersicurezza, che ha notificato che il gruppo hacker filorusso NoName057 ha avviato un'operazione contro enti istituzionali italiani, colpendo Regioni e Comuni in tutto il territorio nazionale», ha confermato il presidente Luca Zaia, dando conto del «ripristino delle funzionalità» per cui dopo mezzogiorno i servizi stavano «progressivamente tornando alla normalità».

MONITORAGGIO

A differenza delle passate incursioni alle aziende sanitarie e ospedaliere, rivendicate sempre da gruppi criminali russi (come LockBit 2.0) ma caratterizzate da finalità più economiche che ideologiche, questa volta non sono stati causati danni diretti ai cittadini, al di là dell'impossibilità di collegarsi alle pagine web. «Non si segnalano, al momento, violazioni di dati sensibili o compromissioni gravi della sicurezza informatica», ha sottolineato Zaia: «Ringrazio i nostri tecnici, che sono impegnati nel monitoraggio e nelle procedure di sicurezza, adottate con rapidità e prontezza, che hanno permesso di mettere in sicurezza le nostre infrastrutture digitali». Fonti regionali hanno spiegato che gli accorgimenti adottati dopo l'incursione all'Ulss 6 Euganea hanno permesso di contenere il sovraccarico del server a cui si appoggiano Palazzo Balbi e alcuni Comuni veneti, i cui portali a propria volta hanno subito temporanei rallentamenti e disfunzionalità.

RINGRAZIO I TECNICI CHE HANNO MESSO IN SICUREZZA LE STRUTTURE
Luca Zaia Governatore

OTTAVO GIORNO

Per l'Italia si è trattato dell'ottavo giorno consecutivo di attacchi da parte della propaganda filorussa. Di conseguenza l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale è intervenuta dai primi minuti delle azioni ostili, secondo una procedura di supporto ormai consolidata. Fra i vari bersagli, questa volta sono stati colpiti anche i siti delle Regioni Emilia Romagna, Val d'Aosta, Piemonte, Toscana Liguria e Lazio, nonché dei Comuni di Roma, Milano, Taranto, Varese, Portoferraio e Bergamo, dov'è stato preso di mira pure il portale dell'aeroporto di Orio al Serio.

RAPPORTO

Secondo il rapporto dell'Acn pubblicato ieri, a gennaio i settori maggiormente attaccati dai pirati informatici sono stati le telecomunicazioni, l'ambito tecnologico e la pubblica amministrazione centrale, per la quale è stato notato un aumento riconducibile proprio ad azioni massive come quella che ha riguardato il Veneto. Gli attacchi sono stati «rivendicati principalmente da gruppi filorussi».

A.Pe.

L'inchiesta

Paragon, spiato anche il prete di Mediterranea Casarini parla alla polizia

▶Il giornalista, l'attivista, l'armatore. Ed ora anche il prete. Si allunga la lista degli "spiati" con il software Graphite dell'azienda Paragon Solutions. L'ultimo della serie è don Mattia Ferrari, cappellano di bordo di Mediterranea Saving Humans, ong delle altre vittime venete, cioè il capomissione Luca Casarini e l'armatore Beppe Caccia. Indagano due Procure: Napoli e Palermo, dove ieri Casarini è stato sentito per oltre due ore. L'emiliano don Ferrari è stato avvisato da Meta di essere stato l'obiettivo di un «sofisticato attacco sostenuto da entità governative non meglio identificate» l'8 febbraio 2024, lo stesso giorno di Casarini. Secondo l'ong, questo «suggerisce che potrebbero essere stati presi di mira come parte dello stesso "gruppo"», alimentando il timore che siano state sorvegliate anche altre persone. «Don Mattia non lavora a titolo puramente individuale, ma svolge un servizio in piena comunione e sintonia con le autorità ecclesiastiche che hanno giurisdizione su queste questioni», è stato precisato. Casarini è stato sentito dagli investigatori del Centro operativo per la cybersicurezza della Polizia a Palermo. La deposizione, informa l'attivista, è servita agli inquirenti per «acquisire informazioni sui tempi, sui modi e su come ho appreso il fatto di essere sottoposto all'attacco spyware». Intanto l'opposizione torna a chiedere con forza spiegazioni al governo: «Giorgia Meloni smetta di scappare e si impegni a chiarire», dice la segretaria dem Elly Schlein.

GLI EPISODI

CONCORDIA
11 marzo 2005
Congegno nella scatola di sgombro inviata da Concordia Sagittaria alle suore romene.

PORTOGRUARO
9 luglio 2005
Unabomber piazza la bomba sotto il sellino di una bicicletta lasciata vicino alla stazione .

ZOPPOLA
28 ottobre 2007
L'ordigno nella bottiglia di Coca Cola è stato ritrovato da un cacciatore: non è mai esploso.

L'INCHIESTA

Unabomber, altro rinvio resta in piedi solo un caso

▶Trieste, il gip concede altri 90 giorni ai periti per i test del Dna ma nel frattempo vanno in prescrizione 2 dei 3 eventi al centro dell'inchiesta. La protesta degli avvocati: «Follia»

TRIESTE «Follia, questa è una follia». Ieri mattina non le ha mandate a dire l'avvocato Maurizio Paniz, presente in Tribunale a Trieste per l'ennesimo rinvio dell'incidente probatorio disposto per cercare il Dna di Unabomber sfruttando le nuove tecnologie. I due periti - il generale Giampietro Lago, comandante del Ris di Parma, ed Elena Pilli, esperta di Dna mitocondriale e nome legato al caso Yara Gambirasio - hanno chiesto altri 90 giorni di tempo. Il gip Luigi Dainotti, il cui pensionamento è imminente, li ha concessi rinviando l'udienza al 15 settembre, così da consentire a quello che sarà il suo successore di prendere in mano il fascicolo. Ai difensori degli 11 indagati questo nuovo slittamento non è garbato. «Lo dico a voce alta - tuona Paniz - Non è possibile che persone indagate da oltre due anni non abbiano ancora avuto una risposta. È ingiustificato il decorso del tempo ed è irrispettoso nei loro confronti. Mi ha fatto piacere sentire che il pm è d'accordo con me». Il sostituto procuratore Federico Frezza ha infatti condiviso le osservazioni delle difese. Anche quando gli avvocati Leopoldo Da Ros e Alessandra Devetag hanno chiesto di fissare un'udienza intermedia per convocare i periti: «Almeno riferiscano su quello che finora hanno fatto. Dopo il conferimento dell'incarico nessuno li ha mai più visti».

LA PERIZIA

L'inchiesta riaperta dall'allora procuratore di Trieste, Antonio De Nicolo, ipotizza l'attentato terroristico o in alternativa la strage aggravata da finalità terroristiche. Della trentina di episodi commessi tra il 1994 e il 2006, al momento della notifica degli avvisi di garanzia ne restavano soltanto cinque non ancora coperti dalla prescrizione: 1) la bomba collocata nel bagno del Tribunale di Pordenone il 24 marzo 2003; 2) il congegno inserito nell'inginocchiatoio della chiesa di Portogruaro il 2 aprile 2004; 3) l'ordigno trovato l'11 marzo 2005 nella scatoletta di sgombro inviata dalle suore di Concordia Sagittaria in Romania; 4) quello infilato sotto la sella di una bicicletta il 9 luglio 2005 a Portogruaro; 5) infine, una bottiglia-bomba di Coca Cola trovata il 28 ottobre 2007 a Zoppola. Di questi cinque episodi, due si sono prescritti nel corso della perizia. Altri due si prescriveranno entro luglio. Resterebbe in piedi soltanto la Coca Cola-bomba ritrovata integra e che, peraltro, non è mai stato possibile attribuire al bombarolo.

RIMARRÀ NEL FASCICOLO SOLTANTO LA BOTTIGLIA TROVATA (INESPLOSA) A ZOPPOLA NEL 2007 UNDICI GLI INDAGATI DA DUE ANNI

SOSPETTATO L'ingegner Elvo Zornitta e il suo avvocato Maurizio Paniz protagonisti di una lunga battaglia finita con l'archiviazione

I SEI PELI

Sarebbero sei le formazioni pilifere - peli o capelli - trovate sui dieci reperti messi a disposizione dei periti (anche reperti degli attentati del 2000, quindi già prescritti). I profili genetici (o il profilo genetico) pertanto ci sono. E sono già stati confrontati con quelli degli 11 indagati, tanto che Paniz afferma di essere «tranquillo per il suo assistito (l'ingegner Elvo Zornitta, ndr)» e che «manca soltanto la risposta formale». Il fatto che un anno fa, a incidente probatorio in corso, siano stati sottoposti al test del Dna altri 15 ex sospettati indagati per episodi archiviati da tempo, che risalgono anche a oltre 20 anni fa, lascia supporre che Unabomber non abbia ancora un'identità. Tanto che l'ultimo gradino di questo incidente probatorio infinito riguarda investigatori, precedenti periti, cancellieri e chiunque potrebbe aver maneggiato gli ordigni. Ed è anche per questo che è stato state chieste le ultime proroghe.

ANCHE IL PM D'ACCORDO CON I DIFENSORI PANIZ «TRANQUILLO» PER IL SUO CLIENTE ELVO ZORNITTA

I NUOVI TEST

«Chi siano le altre persone sottoposte al test del Dna non si sa - sbotta Paniz - La lista dei loro nomi? Nessuno l'ha mai vista e questo mi spaventa». Un timore che non tace nemmeno Paolo Dell'Agnolo, l'avvocato pordenonese al fianco di Elvo Zornitta sin dal momento in cui l'ingegnere di Zoppola si è ritrovato sulla graticola come il sospettato numero uno. «È una situazione irreale. E non posso dire di essere sereno, non posso dopo quello che è successo con la storia del lamierino manomesso da un investigatore, unico condannato in questa vicenda. È una ferita che non si ricuce, perché Zornitta da questa storia è stato triturato. Dal punto di vista umano è stata devastante». E tornando all'udienza di ieri non fa a meno di rimarcare «l'assoluta e tangibile laicità del Pm che non ha avuto alcuna paura ad associarsi alle difesa».

Cristina Antonutti

IL CASO

Lite sulla soglia del bar Spara alle spalle al genero davanti a figlia e nipotini

▶Chiarano (Treviso), epilogo drammatico di rapporti tesi tra famiglie di origine sinti

▶Il proiettile si è conficcato nella spina dorsale del 29enne. È caccia all'uomo

CHIARANO (TREVISO) Un colpo di pistola sparato alle spalle con una semiautomatica calibro 9. Il proiettile si conficca nella schiena di Gregori Malacarne, 29 anni compiti da poco più di un mese, sposato con due figli di 4 anni e 6 mesi. E l'uomo stramazza all'interno del bar gelateria, Iryna e Julia, nel centro di Chiarano, un piccolo paese in provincia di Treviso. A esplodere l'unico colpo è stato il suocero, 52enne, residente a Chiarano.

Alla base di tutto ci sarebbero antichi dissidi tra le due famiglie, di origine sinti, ma italiani e ben radicati nel tessuto urbano; il suocero avrebbe giudicato pesante e inopportuna l'ingerenza del genero. L'uomo, subito dopo aver sparato, è scappato portando con sè la pistola. I carabinieri sono sulle sue tracce. Hanno istituito posti di blocco in tutta la Marca, per rintracciarlo e arrestarlo con l'accusa di tentato omicidio.

I FATTI

Tutto è successo ieri mattina, verso le 11,30, nella piazza centrale del paese dove si trovano le Poste, la scuola materna, oltre a panificio e fioreria. Malacarne era al bar con la moglie e i due figlioletti quando è arrivato, inatteso, il suocero. I due uomini si sono affrontati all'esterno del locale, proprio sulla soglia. Hanno avanzato le loro ragioni in un clima di tensione crescente. Probabilmente, ad un certo punto, il 29enne ha ritenuto che la discussione fosse giunta al termine e ha girato le spalle al padre di sua moglie, nell'atto di rientrare nel pubblico esercizio. E, forse, la mossa è stata giudicata come un affronto dal capo clan. Fatto sta che il 52enne ha estratto l'arma e ha fatto fuoco, scappando e facendo perdere le proprie tracce, almeno fino al momento in cui scriviamo. Il giovane si è trascinato all'interno del locale, cercando scampo alla furia del suocero, mentre la moglie urlava terrorizzata accusando il padre di aver sparato al marito. Poi, la donna è svenuta. E il 29enne è stramazzato all'interno del locale. Il figlioletto urlava terrorizzato, nascosto dietro al bancone dove la madre aveva posato anche la sorellina in fasce. Dentro al bar c'erano anche tre avventori che stavano sorseggiando il caffè. Terrorizzati, si sono nascosti pure loro. Poi, quando il suocero è scappato, hanno chiamato i soccorsi. Sono partite le telefonate ai carabinieri e al Suerm 118. In un attimo, sono giunti i militari della Compagnia di Conegliano, oltre al nucleo investigativo e agli uomini della scientifica, che hanno analizzato la scena e repertato ogni singolo elemento. Mentre il Suem ha fatto intervenire l'elicottero, atterrato nel campo poco distante dal luogo della sparatoria.

IL GIOVANE È STATO OPERATO: SI SALVERÀ MA LE CONSEGUENZE POTREBBERO ESSERE PESANTI. TERRORIZZATI TRE AVVENTORI PRESENTI

DOPO AVER FATTO FUOCO SI È SUBITO DILEGUATO

Tutto è successo alle 11.30 nella piazza del paese. Il 52nne ha sparato con una pistola semiautomatica calibro 9. A sinistra i carabinieri nel bar, sopra la barista Iryna, proprietaria del locale

L'INTERVENTO

Il giovane è stato trasportato all'ospedale di Treviso Ca' Foncello, dove è stato ricoverato nel reparto di neurochirurgia e sottoposto a un delicato intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile che si era conficcato nella spina dorsale. L'intervento, eseguito dall'equipe del dottor Canova, è riuscito alla perfezione e il giovane è stato dichiarato fuori pericolo. Ma le conseguenze potrebbero essere pesantissime per il giovane. Saranno decisivi i prossimi giorni, nella ripresa e nella verifica delle sue capacità motorie.

LA NOTTE PRIMA

Nella tarda serata emerge un particolare inquietante. Il suocero 52enne la notte prima della sparatoria ha esploso alcuni colpi contro l'abitazione della figlia e del marito, a Susegana. Lo ha detto la moglie della vittima ai carabinieri che si sono recati nell'abitazione della famigliola. I successivi sopralluoghi hanno consentito di rinvenire due bossoli dello stesso tipo di quello rinvenuto ieri mattina sul luogo del tentato omicidio.

IL SUOCERO LA NOTTE PRIMA AVEVA ESPLOSO ALCUNI COLPI DI PISTOLA A SUSEGANA CONTRO LA CASA DEI FAMILIARI

IL SINDACO

Il sindaco di Chiarano, Stefano De Pieri è arrivato tra i primi sul luogo dell'agguato. Dice: «È un avvenimento sinistro, avvenuto al centro del paese, a due passi dalla scuola. È una lite degenerata tra parenti e questo ci impensierisce non poco. Il nostro è un piccolo Comune, dove la criminalità e a un tasso talmente basso che non abbiamo ottenuto i finaziamenti per installare telecamere di videosorveglianza. Le pagheremo con i fondi comunali che abbiamo già deciso di stanziare. Ricordo che l'anno scorso c'era stata un'altra sparatoria e per un Comune come il nostro è davvero troppo».

Valeria Lipparini

L'INCIDENTE

Scontro sul Fadalto, gravissimo il fratellino della bimba morta L'ipotesi: tutti senza cinture

VITTORIO VENETO La mamma della piccola Afra Dilshad di 4 anni, morta nel terribile incidente stradale di domenica mattina avvenuto lungo l'Alemagna sul Fadalto, è stata formalmente indagata per omicidio stradale. Il pubblico ministero della Procura di Treviso Giulio Caprarola ha aperto un fascicolo sullo schianto per chiarire responsabilità e dinamica. Ha predisposto una perizia cinematica per stabilire come si sono mossi tutti i mezzi coinvolti nel sinistro, l'incarico verrà affidato dei prossimi giorni. Una perizia fondamentale per appurare anche un aspetto: se la piccola Afra fosse o meno allacciata al seggiolino. Il sospetto che non lo fosse è dato da un particolare: l'abitacolo della vettura, una monovolume della Volkswagen, è stato ritrovato intatto nonostante l'urto. E l'ipotesi, tutta da verificare, è che nessuno dei passeggeri a bordo del veicolo avesse le cinture.

I FERITI

Intanto si sono aggravate le condizioni del fratellino di sette anni di Afra. Il piccolo, portato d'urgenza al Ca' Foncello di Treviso, si trova in prognosi riservata nel reparto di terapia intensiva. Resta sotto osservazione, con prognosi precauzionalmente riservata, anche l'altra sorellina di 9 anni ricoverata però in ambiente non intensivo. Restano gravi anche le condizioni degli altri due feriti: il conducente di 33 anni della Golf, contro cui si è schiantata l'auto guidata dalla mamma dei bambini, è ricoverato in terapia intensiva in condizioni stabili, mentre è in prognosi riservata la ragazza di 23 anni che viaggiava insieme alla famiglia. La madre dei fratellini è invece stata dimessa.

In base alla prima ricostruzione, l'auto guidata dalla donna avrebbe effettuato un sorpasso azzardato lungo il Fadalto, all'altezza della curva del ponte Botteon a San Floriano. Stava portando la sua famiglia a Treviso per assistere alla messa in una chiesa Evangelica della città: erano tutti vestiti a festa e nessuno poteva immaginare un epilogo del genere. Davanti alla Volkswagen Touran guidata dalla donna c'era un camper che procedeva a velocità ridotta proprio per affrontare la curva. La donna però, nonostante le caratteristiche del tratto di strada, ha deciso di superare. Ma non ha fatto i conti con la scarsa visibilità e con il fatto che dal lato opposto stava sopraggiungendo una Golf, condotta da un 33enne, residente a Vittorio Veneto, impegnato, anche lui, in un sorpasso. Una manovra, nel suo caso, consentita a chi sale verso Belluno in quanto il Fadalto, in quel tratto di strada, prevede due corsie in salita e una soltanto per chi scende verso la pianura. Nessuno dei due conducenti è riuscito a evitare lo scontro. Anzi: non ci hanno provato nemmeno, tanto è stato improvviso lo schianto. Sull'asfalto non sono stati trovati segni di frenata. Soltanto pezzi di vetri, di gomme a brandelli, parti di carrozzeria. Il camper è stato colpito di rimbalzo riportando dei danni mentre i due occupanti sono usciti illesi. I soccorsi arrivati sul posto, le ambulanze del Suem 118 e gli elicotteri fatti decollare dall'ospedale di Treviso e di Belluno, la polizia locale di Vittorio Veneto, i vigili del fuoco, i carabinieri e i tecnici dell'Anas, si sono trovati di fronte una scena apocalittica. L'Alemagna è stata chiusa al traffico, deviato in strade comunali. All'interno della Touran la piccola di 4 anni, all'arrivo dei soccorritori, non respirava: era andata in arresto cardiocircolatorio. I sanitari del Suem hanno tentato di rianimarla, inutilmente. Accanto a lei c'era il fratellino con un grave trauma cranico e l'altra sorellina con un trauma cranico commotivo oltre a un trauma al bacino. Con loro anche l'altra ragazza 23enne con varie fratture. I soccorritori hanno anche estratto dalle lamiere il conducente dell'altro mezzo, anche lui ora ricoverato sotto osservazione.

P. Cal.

LA MADRE INDAGATA PER OMICIDIO STRADALE IL SOSPETTO CHE LA PICCOLA AFRA NON FOSSE ALLACCIATA AL SEGGIOLINO

SCONTRO TERRIBILE La piccola Afra Dilshad aveva solo quattro anni. Nel terribile incidente sul Fadalto hanno riportato pesanti traumi anche due fratellini e la sorella più grande

Padova

Autotrasportatore schiacciato e ucciso dalla cabina del suo camion

MASI (PADOVA) (c.arc.) Ha sentito un rumore provenire dal motore e si è fermato a controllare alzando la cabina del camion. Che però all'improvviso si è abbassata schiacciandolo. È morto sul colpo Thomas Gobbi, trentaquattrenne autotrasportatore che abitava con la fidanzata, incinta al terzo mese, a Masi, nella Bassa Padovana. La tragedia è avvenuta intorno alle 13.30 di ieri nel Veronese, a Villa Bartolomea. Gobbi stava andando a fare una consegna quando ha sentito un rumore che proveniva dal motore, secondo quanto hanno ricostruito i carabinieri, e così ha deciso di accostare per verificare cosa stava accadendo e provare a capire quale era il problema. Ha sollevato la cabina e ha preso la cassetta degli attrezzi. Nemmeno il tempo di dare un'occhiata che la cabina è caduta all'improvviso schiacciandolo. I passanti hanno dato l'allarme e sul posto sono arrivati i soccorsi ma ogni tentativo è stato inutile. Una famiglia segnata dalle disgrazie quella di Gobbi. Nel 2015, a soli 21 anni, anche il fratello Kevin era morto in seguito ad un incidente stradale.

Economia

Borse del 24/2/2025		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	38.472	+0,13% ▲	Londra (Ft100)	8.658	0,00%	NewYork (Dow Jones)*	43.605	+0,41% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.956	+0,15% ▲	Parigi (Cac 40)	8.090	-0,78% ▼	NewYork (Nasdaq)*	19.416	-0,53% ▼
Francoforte (Dax)	22.421	+0,60% ▲	Tokio (Nikkei)	38.372	-1,06% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	23.341	-0,58% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Martedì 25 Febbraio 2025 www.gazzettino.it

TASSI	
Spread Btp-Bund	114
Euribor 3m	2,5%
Euribor 6m	2,4%
Euribor 12m	2,4%

CAMBI (euro)	
Dollaro	1,04 ▲
Sterlina	0,82 ▲
Yen	155,89 ▲
Franco Svizzero	0,93 ▲
Renminbi	7,50 ▲

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	2,288%
3 m	2,418%
6 m	2,392%
1 a	2,285%
3 a	2,459%
10 a	3,553%

METALLI	Gr
Oro	90,40 €
Argento	0,99 €
Platino	29,71 €
Litio	9,98 €/Kg
Silicio	1.398,22 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	682
Marengo	545
Krugerrand	2.910
America 20$	2.780
50Pesos Mex	3.510

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	74,33 € ▲
Petr. WTI	70,76 $ ▲
Energia (MW)	144,47 € ▲
Gas (MW)	47,14 € ▼

Confindustria Veneto, presidente sarà il veronese Raffaele Boscaini

▶L'imprenditore del vino eletto all'unanimità dal consiglio dopo il passo indietro di Lorraine Berton: «Porterò le istanze delle imprese all'attenzione della politica regionale e nazionale. Zaia? Mi piacerebbe che rimanesse»

LA NOMINA

VENEZIA La bellunese Lorraine Berton ha fatto un passo indietro e il consiglio di Confindustria Veneto ha eletto all'unanimità presidente l'imprenditore veronese del vino Raffaele Boscaini, 54 anni. «Il mio compito sarà quello di fare da sintesi e possibilmente megafono con la politica regionale e nazionale delle diverse istanze che arrivano dai nostri territori - afferma a caldo il leader uscente di Confindustria Verona, al suo posto in primavera potrebbe arrivare Giuseppe Riello - ben consapevole del momento congiunturale che stiamo vivendo e delle profonde trasformazioni che lo attraversano. Ringrazio i presidenti delle territoriali, i rappresentanti regionali della piccola industria e dei giovani imprenditori per la loro fiducia».

L'elezione di Boscaini dopo la fine del mandato del padovano Enrico Carraro arriva in un momento di svolta anche a livello politico, con le elezioni regionali che incombono e il possibile cambio della guardia con l'uscita di scena dopo 15 anni di Luca Zaia: «Spassionatamente mi piacerebbe che rimanesse, perché lo conosco molto bene. Con lui ho un bellissimo rapporto, ha già le mani in pasta. Abbiamo fatto un grande lavoro per esempio sulle reti di impresa mettendo insieme imprese, centri di ricerca, università. Una discontinuità lascia sempre un punto di domanda, ma chiunque sarà il prossimo presidente del Veneto noi saremo pronti a collaborare con lui». Nel frattempo però c'è da lavorare oggi con Zaia. «Tanti gli aspetti sui quali si può ragionare insieme, per esempio le infrastrutture o l'attrattività dei nostri territori: purtroppo abbiamo perso un'occasione con Intel, dobbiamo impegnarci per 100 investimenti possibili per arrivare a concretizzarne cinque, dieci», osserva Boscaini, pronto anche a impegnarsi sul fronte dell'immigrazione gestita e il riconoscimento sociale delle imprese. «Le imprese hanno bisogno di maggiori possibilità di muoversi nei settori più strategici e innovativi, di investimenti, di risorse umane e di politiche sociali che possano aiutarle ad avere manodopera qualificata - spiega l'imprenditore di famiglia con Masi Agricola -. L'immigrazione oggi è una necessità, ma deve essere gestita: dobbiamo avere la possibilità di offrire alloggi per gli stranieri che arrivano, di agire in sicurezza, formarli. A Verona abbiamo attivato una convenzione con l'Unhcr per poter arrivare a impiegare nelle nostre aziende dei rifugiati. La prima tornata lavora già dall'anno scorso, un altro gruppo di una quindicina di persone è in arrivo». Uno degli allarmi lanciati dal suo predecessore Carraro è sul calo della produzione e dell'export veneto. E oggi c'è il rischio di nuovi dazi Usa: come agire su questi fronti? «Bisogna guardare le situazioni per quello che sono, dazi ne esistono in tutto il mondo, non arrivano solo da Trump - risponde Boscaini, dal 2016 al 2022 membro del Consilium del Dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari di Venezia -. Oggi sono cambiate le regole del gioco, siamo passati dal liberi tutti sul commercio alla retromarcia, ci dobbiamo adattare alla nuova realtà. È chiaro che le imprese ben strutturate e ben organizzate soffriranno meno perché presenti in diversi mercati, sia come approvvigionamento che a livello commerciale. Per questo la diversificazione è fondamentale. E in questo potrebbe aiutarci anche la Fondazione Nord Est».

RAFFAELE BOSCAINI Nuovo presidente di Confindustria Veneto

L'APPOGGIO

Suo grande sponsor in questa corsa alla presidenza regionale è stata la leader uscente di Confindustria Vicenza, Laura Dalla Vecchia: «Siamo sicuri che, grazie alla sua leadership riconosciuta con un voto all'unanimità saprà creare una sintesi efficace tra territori caratterizzati anche da molteplici specializzazioni. Confindustria Vicenza è pronta a collaborare con entusiasmo e determinazione per contribuire insieme alla crescita e alla competitività del sistema produttivo veneto e non solo». «Siamo certi che il nuovo presidente saprà consolidare lo spirito di unità e costruire assieme alla squadra di presidenza proposte e soluzioni per difendere e rilanciare in Veneto, in Italia e in Europa, l'industria, il lavoro e le imprese - commenta in una nota la presidente di Confindustria Veneto Est Paola Carron -. Un plauso sentito a Lorraine Berton, che ci ha ricordato che solo tramite lealtà, spirito di squadra e di servizio potremo costruire la Confindustria Veneto che vogliamo». Per Leopoldo Destro ora «serve un grande gioco di squadra e visione di lungo periodo». Congratulazioni arrivano anche dal presidente della Camera, il veronese Lorenzo Fontana, e da Zaia.

Maurizio Crema

«DOBBIAMO GESTIRE GLI ARRIVI DI IMMIGRATI E TROVARE ALLOGGI PER LORO. INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE TEMI CRUCIALI»

Carbon tax, il prelievo Ue slitta al 2027

IL DAZIO AMBIENTALE

BRUXELLES Rinvio di un anno dell'applicazione e regole più semplici per limitare la portata della "carbon tax" sui conti delle aziende europee. La Commissione rimette mano alla Cbam, il balzello per compensare la CO2 emessa nella produzione ad alto consumo energetico al di fuori dell'Ue di beni, come acciaio, alluminio e fertilizzanti, poi importati in Europa. Si smonta così, di fatto, un altro tassello della legislazione "green" come accaduto di recente con il posticipo della stretta anti-deforestazione. Domani i due vicepresidenti esecutivi Teresa Ribera e Stéphane Séjourné presenteranno a Bruxelles non solo il Clean Industrial Deal (cioè la revisione del Green Deal in chiave industriale), ma anche i due primi pacchetti "Omnibus" di sburocratizzazione e semplificazione normativa degli oneri verdi a carico delle imprese. Si comincia proprio dal regolamento istitutivo della "carbon tax".

La Cbam funziona come una sorta di dazio ambientale ed è in vigore dal 2023, ma solo in via transitoria: la sua piena attuazione, prevista in origine dal 2026, slitta adesso di un anno, al 2027, secondo quanto filtrato ieri a Bruxelles. La Commissione intende circoscrivere il pagamento della Cbam soltanto alle aziende che importano più di 50 tonnellate di prodotto per anno civile. Sulla base dei calcoli di Bruxelles, con una tale modifica l'Ue "salverebbe" quasi 8 aziende su 10, ma continuerebbe a coprire il 99% delle emissioni di CO2.

Gabriele Rosana

Saipem verso la fusione con Subsea7 Un colosso da 20 miliardi di ricavi

L'OPERAZIONE

ROMA La forza del nuovo colosso dell'ingegneria e dei servizi energetici, che nascerebbe dalla fusione tra Saipem e la norvegese Subsea7 sarà tutta nella dimensione globale. Prima ancora del valore creato per gli azionisti, che pure ci sarà e sarà a doppia cifra per gli analisti, e anche del valore strategico dell'operazione che mette insieme asset complementari dando la giusta dose di diversificazione. Se andrà in porto l'accordo di fusione annunciato domenica, le nozze si concluderanno anche prima del giugno 2026, ha spiegato ieri al mercato Alessandro Puliti, ad di Saipem e capoazienda in pectore del nuovo gruppo. Per la Borsa, l'operazione è da promuovere: il titolo Saipem è arrivato a segnare un rialzo teorico del 9,6% in apertura per poi azzerare i guadagni (-0,36%).

L'AD PULITI: POTREBBE CHIUDERSI NEL 2026 ANCHE PRIMA DEL PREVISTO. ATTESA LA DOPPIA QUOTAZIONE A MILANO E OSLO

LE PROSPETTIVE

Il nuovo gruppo Saipem7, diventerà infatti il primo operatore nell'offshore-construction, che a quel punto peserebbe per l'83% dell'Ebitda di gruppo. E a quel punto si avrà un player forte anche negli Stati Uniti, Brasile e Nord Europa. ma con il cuore in Italia, visto che il quartier generale rimarrà a Milano.

Accanto a Puliti e all'omologo norvegese John Evans, c'era anche il presidente di Subsea7 Kristian Siem, che ha definito l'operazione «una pietra miliare nella storia della nostra società». Mentre Elisabetta Serafin, presidente della società italiana si è detta «certa che le capacità operative si potranno fondere a vantaggio di tutti gli stakeholder». A dettare i tempi dell'operazione sarà l'attesa per il via libera dell'Antitrust, ma «c'è la possibilità di accelerare», ha insistito Puliti sottolineando «l'alta complementarietà dei due gruppi per attività e presenza geografica» che insieme faranno decollare un «leader globale nel servizi energetici attraverso una integrazione lungo tutta la catena di valore con 45mila lavoratori, di cui 9mila ingegneri, 20 miliardi di fatturato e 43 miliardi di ordini». Un colosso «presente in oltre 60 paesi del mondo con un forte focus sull'innovazione e la tecnologia, che vedrà «rafforzare il posizionamento in tutti i prodotti, sia nell'energia convenzionale che nell'eolico offshore». A cose fatte Saipem7 potrà distribuire agli azionisti «almeno il 40% della cassa disponibile, ha precisato ancora Puliti. In ogni caso entrambe le società potranno distribuire fino a 350 milioni di dollari in dividendo quest'anno e altri 300 l'anno prossimo. I soci italiani (Eni al 21,9% e Cdp al 12, 82%) e norvegesi (Siem al 23,9% e Folketrigtfonde al 9,5%) avranno poi pari peso sul capitale del nuovo gruppo. Prima di chiudere Subsea 7 distribuirà un dividendo extra di 450 milioni, mentre Saipem potrebbe annunciare il ritorno della cedola oggi insieme ai conti del 2024.

Roberta Amoruso

A Nordest nasce Consydera, il polo leader dei metalli ad alta tecnologia

▶Il piano di 21 Invest riunisce tre società venete e friulane - le udinesi Aussafer (San Giorgio di Nogaro) e Ramo (Povoletto), la vicentina Laserjet (Poiana Maggiore) - e la tedesca Hailtec (Stoccarda) da 100 milioni di fatturato

METALLURGIA

TREVISO Il panorama della lavorazione dei metalli ad alta tecnologia si arricchisce di un nuovo protagonista europeo: Consydera. Questo nome, che unisce la forza dell'innovazione alla tradizione della lavorazione metallica, segna la nascita di un gruppo che, grazie a un processo di crescita e consolidamento, ha raggiunto una posizione di rilievo a livello internazionale.

AMBIZIONI

Consydera nasce dall'integrazione di quattro realtà industriali altamente specializzate, che fino a oggi operavano separatamente in Italia e in Europa: Aussafer, Ramo, Laserjet e Hailtec, tutte unite sotto un unico brand, sono ora parte di un gruppo che ha come obiettivo non solo l'eccellenza nella lavorazione dei metalli, ma anche un forte impatto sul mercato globale. In pochi anni, il gruppo ha visto crescere il proprio fatturato fino a superare i 100 milioni di euro, con circa il 30% di questi ricavi provenienti dai mercati esteri. L'azienda può vantare circa 500 dipendenti e oltre 100.000 metri quadrati di superficie produttiva, al servizio di oltre 1200 clienti sparsi in 30 Paesi.

Consydera è il frutto di una strategia promossa da 21 Invest, il gruppo di investimento europeo fondato e guidato da Alessandro Benetton. Sin dal 2020, con l'acquisizione di Aussafer, 21 Invest ha puntato a creare un polo industriale capace di competere a livello europeo e mondiale, combinando competenze avanzate e tecnologie d'avanguardia. Le quattro aziende che oggi compongono Consydera sono complementari tra loro, offrendo una gamma completa di soluzioni innovative, che spaziano dal taglio laser di precisione alla saldatura robotizzata, fino alla prototipazione di motori elettrici e alle applicazioni di micro-precisione.

Un'immagine di Laserjet, azienda vicentina entrata nel polo Consydera

Ogni azienda contribuisce con competenze specifiche che arricchiscono l'offerta complessiva. Aussafer, con il suo expertise nella lavorazione della lamiera sottile e delle lamiere magnetiche, rimane il cuore del progetto. Ramo si distingue per la progettazione di stampi e lo stampaggio a freddo, settori cruciali per l'industria della refrigerazione e delle pompe di calore. Laserjet, con la sua alta specializzazione nella realizzazione di componenti complessi tramite saldatura avanzata, e Hailtec, con la sua esperienza nella meccanica di micro-precisione e nelle tecnologie laser a impulsi ultracorti, completano il quadro di un gruppo altamente diversificato ma perfettamente integrato.

LA VISIONE

«Consydera nasce per unire forza e innovazione, con l'obiettivo di essere un partner strategico di riferimento per l'industria manifatturiera internazionale - dichiara Giacomo Citossi, Amministratore Delegato di Consydera -. La nostra forza risiede nella capacità di coniugare tecnologie avanzate e competenze altamente specializzate, offrendo soluzioni che spaziano dalla precisione millimetrica a componenti complessi di grandi dimensioni. L'unione di queste realtà, pur mantenendo l'autonomia operativa di ciascuna, ci permette di affrontare le sfide di un mercato globale sempre più esigente».

IDENTITÀ

Il nome Consydera è il risultato di una scelta simbolica: "sideros", che significa ferro, e "sidera", che significa stelle. Questi due elementi richiamano non solo la solidità e la resistenza del metallo, ma anche l'aspirazione a raggiungere l'eccellenza. Il prefisso "con-" sottolinea la filosofia del gruppo: la collaborazione, la condivisione di know-how e l'impegno verso un obiettivo comune di crescita e sviluppo. Consydera si pone l'ambizioso obiettivo di consolidare la propria leadership, ampliando la propria presenza in nuovi mercati e rafforzando ulteriormente il proprio ruolo come punto di riferimento nell'industria della lavorazione dei metalli ad alta tecnologia.

Andrea Mazzucato, Managing Partner di 21 Invest, spiega che «la nascita di Consydera è un passo decisivo verso la creazione di un leader europeo nella lavorazione dei metalli ad alta tecnologia. Con questa fusione, puntiamo a rafforzare ulteriormente la competitività del gruppo a livello internazionale, valorizzando l'eccellenza e l'innovazione».

Del Vecchio rileva il Twiga e rilancia il brand di Briatore

L'ACQUISIZIONE

MILANO Il Twiga, lo storico beach club di Flavio Briatore, passa a Leonardo Maria Del Vecchio. I cinque locali a Forte Dei Marmi, Londra, Montecarlo, Ventimiglia e Doha si fondono con i ristoranti già controllati dalla Lmdv Hospitality che gestirà l'intero business dell'ospitalità. Tra i primi annunci «l'apertura a settembre di un nuovo Twiga a Milano». «Questo progetto non è solo un investimento, come il Twiga non è solo un brand, ma un impegno a valorizzare e ridefinire l'hospitality in Italia e all'estero» ha dichiarato Leonardo Maria Del Vecchio, Presidente di Lmdv Capital e di Lmdv Hospitality. «Lmdv Hospitality ha una visione ambiziosa che sta ridefinendo gli standard dell'ospitalità. Ristorazione, intrattenimento e lifestyle si fondono per creare destinazioni iconiche, in grado di dettare tendenze e attrarre un pubblico internazionale», commenta Marco Talarico, amministratore delegato di Lmdv Capital e amministratore unico di Lmdv Hospitality. Una visione condivisa da Flavio Briatore: «Twiga è stata un'icona dell'intrattenimento di lusso e uno dei brand più prestigiosi del nostro gruppo. Oggi è arrivato il momento di affidarlo a una realtà capace di valorizzarne il futuro con una visione ambiziosa e strutturata».

TRASFORMAZIONE

I locali Twiga saranno trasformati e per farlo Lmdv ha ingaggiato l'architetto Stefano Belingardi per le location di Montecarlo e Porto Cervo e lo studio Fanti Bozzetti Menegon per Forte dei Marmi. Qui l'attuale ristorante Vesta si trasferirà all'interno del Twiga, mentre il precedente spazio che lo ospitava diventerà il nuovo stabilimento balneare Casa Fiori Chiari. In Sardegna, l'ex Billionaire verrà convertito in un nuovo Twiga, all'interno del quale sorgeranno due ristoranti: Casa Fiori Chiari e Vesta. Anche Montecarlo e Baia Beniamin vedranno l'inserimento del brand Vesta come ristorante all'interno dei Twiga, consolidando la sinergia tra i marchi del gruppo. L'acquisizione «rappresenta una grande opportunità anche per il personale del gruppo, che conta oltre 600 professionisti, garantendo continuità occupazionale e nuove prospettive di crescita per i dipendenti» rassicura la holding Lmdv che inizia così il suo piano di espansione nell'ospitalità.

Leonardo Maria Del Vecchio e Flavio Briatore

In crescita nel 2024 i finanziamenti di Banca Etica

FINANZA

PADOVA Nel 2024 i crediti di Banca Etica sono tornati a crescere in modo sostenuto, registrando un +4,4% rispetto all'anno precedente. Un risultato particolarmente significativo, indica l'istituto in una nota, se confrontato con la media del sistema bancario italiano che, secondo i dati Abi, ha visto una flessione del -1,6% durante lo scorso anno. Aumenta anche la raccolta diretta di risparmio: +4,6% per Banca Etica rispetto alla media del sistema ferma al +2,4%. Nel 2024 sono stati aperti 9.260 nuovi conti correnti: una crescita del +40% rispetto al 2023. Il 58% dei nuovi conti correnti è stato aperto da persone under 35.

Segno positivo anche per il collocamento alla clientela di prodotti etici di bancassicurazione (polizze, investimenti,strumenti di protezione) i cui volumi sono cresciuti del +16,2%. Si conferma il forte orientamento di Banca Etica rispetto all'economia sociale e al terzo settore: associazioni e cooperative sociali ricevono il 40% dei crediti erogati a persone giuridiche, seguiti da società di capitali (35%) e imprese cooperative diverse da quelle sociali (16%). «Per Banca Etica l'erogazione di credito a favore dell'economia sociale è uno degli obiettivi prioritari e siamo soddisfatti di poter confermare che nel 2024 siamo tornati a crescere nell'erogazione di finanziamenti», commenta Nazzareno Gabrielli, direttore generale di Banca Etica.

ALTERNATIVA

Intanto un gruppo di soci ha presentato una lista alternativa per il rinnovo del cda della banca per cambiare la strategia della popolare nata a Padova 26 anni fa. La lista "re:start", promossa da 200 soci, proporrà all'assemblea di bilancio di metà maggio, chiamata anche al rinnovo degli organi, una lista per il nuovo cda con Alessandro Messina, già Direttore generale Banca Etica tra il 2015 e il 2021, candidato presidente. Nel programma si propone un cambio di passo per la banca: «Più partecipazione, più credito, più soddisfazione della persona cliente» ma anche maggiore attenzione alle aspettative professionali dei dipendenti. L'attuale gestione non convince i soci del Comitato. «Qualcosa non sta funzionando come potrebbe e come il contesto richiederebbe: la partecipazione è appassita, il clima interno e la cultura manageriale sono in sofferenza. Ne risente l'impatto sociale, la dimensione politica del progetto di finanza alternativa, capace di determinare ricadute concrete e importanti».

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,139**	-0,28	2,146	2,311	7937654
Azimut H.	**25,730**	-0,69	24,056	26,673	498512
Banca Generali	**50,500**	-1,66	44,818	52,801	169412
Banca Mediolanum	**13,530**	-0,07	11,404	13,838	988965
Banco Bpm	**9,178**	0,90	7,719	9,068	10309559
Bper Banca	**6,958**	2,29	5,917	6,827	19880313
Brembo	**9,769**	0,94	8,689	9,667	377228
Buzzi	**42,580**	-1,75	35,568	45,926	391122
Campari	**5,652**	-0,84	5,158	6,053	7651829
Enel	**6,940**	1,36	6,657	7,167	24644216
Eni	**14,036**	0,53	13,359	14,111	7590215
Ferrari	**480,900**	-0,25	404,270	486,428	177382
FinecoBank	**17,625**	-0,40	16,664	18,407	1004869
Generali	**31,330**	0,00	27,473	32,469	2913909
Intesa Sanpaolo	**4,533**	0,28	3,822	4,544	51992287
Italgas	**6,030**	1,77	5,374	5,990	2815982

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Leonardo	**35,850**	1,99	25,653	35,893	4182505
Mediobanca	**16,570**	0,45	14,071	16,912	1988207
Moncler	**66,240**	-2,39	49,647	67,995	890012
Monte Paschi Si	**6,608**	2,77	6,171	7,149	26555901
Piaggio	**2,210**	-1,25	2,097	2,222	1191446
Poste Italiane	**14,985**	0,27	13,660	14,896	3019541
Recordati	**54,200**	0,18	51,352	60,228	349100
S. Ferragamo	**7,695**	0,85	6,631	8,072	461554
Saipem	**2,313**	-0,39	2,290	2,761	202361979
Snam	**4,521**	1,05	4,252	4,514	5614414
Stellantis	**13,470**	-0,13	12,040	13,589	12394115
Stmicroelectr.	**26,420**	-1,20	20,994	26,842	3422451
Telecom Italia	**0,310**	-0,16	0,287	0,346	12606248
Tenaris	**18,005**	-1,50	18,066	19,138	2103216
Terna	**7,918**	1,18	7,615	7,985	3303126
Unicredit	**47,965**	0,38	37,939	48,302	7421752
Unipol	**13,760**	-0,36	11,718	14,372	1466330

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
NORDEST					
Ascopiave	**2,950**	0,68	2,699	2,919	119676
Banca Ifis	**21,400**	1,04	20,820	22,744	130280
Carel Industries	**20,750**	-1,19	17,545	22,276	20784
Danieli	**28,850**	-2,20	23,774	29,384	119412
De' Longhi	**33,420**	-1,71	28,636	34,379	61394
Eurotech	**0,850**	-1,73	0,783	1,082	268388
Fincantieri	**9,022**	0,60	6,897	8,936	1465797
Geox	**0,432**	1,29	0,414	0,506	563539
Gpi	**9,100**	-0,55	9,150	10,745	39950
Hera	**3,610**	1,46	3,380	3,594	1467710
Italian Exhibition Gr.	**7,360**	1,66	6,770	7,587	6369
Ovs	**3,542**	-1,50	3,179	3,707	366462
Piovan	**13,950**	0,00	13,885	13,950	5530
Safilo Group	**0,975**	-0,31	0,924	1,076	471925
Sit	**1,110**	0,91	0,918	1,208	9800
Somec	**11,850**	-6,69	9,576	12,968	30683
Zignago Vetro	**9,740**	0,10	9,213	10,429	38838

Spagna

Nei musei niente più mummie e defunti (antichi)

Il dibattito sull'opportunità o meno di esibire resti umani in un contesto museale, per l'interesse antropologico, storico e culturale che possa avere, non è nuovo. La novità è che da oggi i 16 musei statali spagnoli hanno cominciato a ritirare mummie e reperti di parti umane in esposizione, per il cambio di paradigma deciso dal ministero di Cultura, con l'adozione di una «Carta di impegno per il trattamento etico dei resti umani», che segue le direttive del Codice Deontologico del Consiglio Internazionale di Musei (Icom). La decisione del dicastero diretto da Ernest Urtasun, della confluenza di sinistra Sumar, è stata presa sulla base di un «Rapporto tecnico sul trattamento dei resti umani depositati nei musei statali», relativo a circa 15mila resti, incaricato un anno fa. La Carta, adottata da tutti i centri dipendenti dalla direzione generale del Patrimonio culturale e delle Belle Arti, prevede come principio generale che i musei non esibiranno resti di morti come teschi o persone mummificate.

Il filosofo e saggista svizzero arriva in Laguna come segretario dell'ambasciata francese ma si rende conto di come la città sia in mano a governanti che mistificano la realtà. Ma non solo: che a comandare sono soprattutto sfruttatori di vario genere, "magnaccia" che gestivano il mercato del sesso, cortigiane pronte a tutto per un'avventura. E i poveri lasciati nell'indigenza

Venezia, l'attacco di Rousseau

LA STORIA

Le idee che hanno ispirato la rivoluzione francese e i moti che attraversarono Otto e Novecento hanno fatto i primi passi a Venezia; dove "il potere cominciava a degenerare restringendosi", dove "i protettori delle prostitute occupavano anche le ambasciate, dove i nobili non pagavano i debiti esteri"; dove "il governo fa uno sforzo continuo contro la sovranità popolare".

L'autore di questi e altri pensieri che infiammeranno il continente ha 32 anni, quando entra a palazzo Giustinian a Venezia: bauta sul volto si fa chiamare "siora maschera" e sollecita il responsabile del teatro di San Luca (l'odierno Teatro Goldoni ndr) a convincere un impresario italiano a rispettare il patto col re di Francia, che l'aveva ingaggiato anticipandogli duemila franchi per il viaggio.

«L'AMBASCIATA DI FRANCIA È IN MANO AD UN BANDITO DI MANTOVA CHE FA QUELLO CHE VUOLE»

Quell'ingresso mascherato di 270 anni fa gli consentirà di parlare, da uomo di potere al potere "corrotto", quello che osserva ogni giorno nella Serenissima. Lui si chiama Jean Jacques Rousseau (1712-1778), svizzero, studi a Torino, soggiornerà in Laguna solo undici mesi, dal settembre 1743 all'agosto del 1744. Vive a palazzo Surian-Bellotto che si affaccia sul canale di Cannaregio, sede dell'ambasciatore francese, l'incapace signor di Montaigu. Rousseau è il nuovo segretario, arrivato nel 1743. Sarà lui a dire che le esperienze e le immagini della vita a Venezia sono state la molla per la stesura del "Contratto sociale" la sua opera più famosa dove dirà che «gli uomini sono nati liberi, invece si trovano quasi ovunque in catene». Quel suo libro - che trasformerà i sudditi in cittadini – ispirerà tante rivoluzioni. Ma cosa aveva colpito della società veneziana il giovane e abile diplomatico ginevrino?

I VENEZIANI FALSI

Il giovane Jean Jacques frequenta Palazzo Ducale e studia i veneziani. In quel periodo Austria e Spagna sono in guerra e lui deve riferire a Parigi sulla (discutibile) neutralità della Serenissima. Arrivato da poco, avverte Amelot de Chaillou, segretario di Stato agli Affari Esteri sulla simulazione e sul mercimonio quale tratto dominante della città; sul clima menzognero creato dal governo di Venezia: «...le notizie false... sono un inconveniente che difficilmente si può evitare prima di avervi acquistato una certa esperienza, sia per la difficoltà di averne notizie, qualunque esse siano, sia per ignoranza, sia per malafede di coloro che sono coinvolti nel darle». I veneziani, garantivano neutralità ma continuavano "a rifornire pubblicamente di munizioni le truppe austriache".

BRICCONI & CANAGLIE

Scrive il filosofo nelle sue corrispondenze: «Solo senza amici, senza consigli, senza esperienza, al servizio di un paese straniero, in una città straniera, in mezzo ad una folla di furfanti che, per interesse personale o per togliere di mezzo lo scandalo del buon esempio mi incitavano a imitarli" Rousseau nel suo mestiere serve bene il suo governo e il suo ambasciatore che, per togliersi le incombenze domestiche aveva affidato a tale Domenico Vitali la conduzione del suo palazzo a Cannaregio. Con questo "bandito di Mantova la casa si riempiva di canaglie; i francesi vi erano maltrattati, gli italiani vi prendevano il sopravvento». Il palazzo divenne "luogo di crapula e di licenza, un ricettacolo di bricconi e di dissoluti". Vitali fa assumere anche "uno sfruttatore di donne e tenutario di bordello e, col magnaccia, tra l'altro fa "affittare all'ambasciatore un palazzo sul Brenta al doppio del suo prezzo, di cui spartirono il profitto col proprietario". Rousseau, dopo l'ultimo litigio con l'ambasciatore – che voleva un utile per ogni passaporto rilasciato, somma che spettava al segretario - si licenzia. Viene salutato con un pranzo dagli amici francesi che contano. Indispettito Montaigu chiede al Senato di arrestare il suo segretario. I veneziani ignorano la richiesta. Il giovane paga i debiti e parte.

IL SENO DI ZULIETTA

In 18 mesi frequenta due sole donne, prostitute. E "per non parere troppo co...", come lui stesso scrive, accetta un incontro con la famosa "Padoana". Solo accompagnato dalla donna, la fa cantare e poi aggiunse alle sue Confessioni: "e dopo una mezz'ora volli andarmene lasciando sulla tavola un ducato: ma costei ebbe il singolare scrupolo di volerselo guadagnare a tutti costi ed io la singolare dabbenaggine di toglierle lo scrupolo...". L'incontro memorabile è con la ventenne "sfolgorante" Zulietta: ma non accade niente. Al secondo incontro Jean Jacques è pazzo di lei ma subisce uno shock quando si accorge che un seno della cortigiana è senza capezzolo, quasi sviene. Lei è stizzita: "Zanetto, lascia le donne e studia la matematica". Terza opportunità, ma "Il gondoliere che sbarcando mandai da lei, mi riferì che era partita il giorno prima per Firenze. Se non avevo sentito tutto il mio amore nel posserderla, lo sentì assai crudelmente perdendola" (...) "No, la natura non mi ha fatto per godere".

VOCI D'ANGELO

Attratto dai suoni angelici che venivano dietro le grate delle chiese, Rousseau vuole vedere quelle ragazze; e nella zona dei Mendicoli a Venezia farà merenda con loro. "Entrando nella sala dove quelle beltà tanto desiderate erano rinchiuse, provai un fremito d'amore che mai avevo sentito. Il signor Le Blond mi presentò una dopo l'altra quelle celebri cantanti di cui voce e nome era tutto quello che conosceva. «"Venite, Sofia...". Era orribile. "Venite, Caterina...". Era guercia. "Venite, Bettina...". Il vaiolo l'aveva sfigurata». Ma la bruttezza non esclude la gentilezza d'animo. "Alla fine il mio modo di vederle mutò tanto che uscii quasi innamorato di quegli sgorbi".

LA RELAZIONE BURRASCOSA CON LA "PADOANA" E LA SFOLGORANTE BELLEZZA DI UNA VENTENNE POVERA

L'ADDIO

Rousseau va a Bergamo, poi Ginevra. Scriverà dell'esperienza veneziana: "L'ingiustizia e l'inutilità delle mie pretese mi lasciarono nell'animo un germe di indignazione contro le nostre stolide istituzioni civili, dove l'autentico bene pubblico e la vera giustizia vengono costantemente sacrificate a non so quale ordine apparente. In realtà distruttivo di ogni ordine, e che non fa che aggiungere la sanzione della pubblica autorità all'oppressione del debole e dell'arbitrio del potente".

Adriano Favaro

PANORAMA
Nel quadro di Francesco Guardi il rio di Cannaregio. Sulla destra, tra gli edifici più alti Palazzo Surian Bellotto

IL RITRATTO
Nella foto grande Jean Jacques Rousseau negli anni che frequentò Venezia. Accanto la cortigiana per antonomasia la poetessa Veronica Franco, sotto un particolare di Palazzo Surian Bellotto

Matteo Righetto

In libreria l'ultimo lavoro dello scrittore trevigiano, bellunese di adozione, che vuole recuperare il rispetto e il senso antico del rapporto con le Dolomiti

L'INTERVISTA

«Occorre ritrovare il senso "selvatico" della montagna »

Fare pace con la natura è come riconciliarsi con il mondo. Annusare i profumi del bosco, camminare mentre nevica, ammirare in silenzio l'*enrosadira* dolomitica sono alcune tra le emozioni più vive che aiutano a ritrovare sé stessi e anche, di riflesso, a migliorare i rapporti con gli altri. Perché, come sostiene lo scrittore Matteo Righetto nel suo ultimo libro in uscita oggi, "la rivoluzione culturale più profonda, quella genuinamente ecologista, deve affondare le radici nella spiritualità della montagna".

Il saggio "Il richiamo della montagna", (Feltrinelli, 14 euro), vuole essere una sorta di manifesto personale ecologista. Esso è nato e cresciuto durante gli ultimi anni, nel corso dei tanti incontri che Righetto ha avuto con un pubblico di lettori sempre coinvolto e profondamente interessato alla montagna. «Per riscoprire l'umanità - afferma l'autore padovano ma bellunese d'adozione - non ci sono ricette. Tanto meno ce le ho io. L'assaporare la montagna più lentamente, quindi, quale similitudine di come porci rispetto a un universo sempre più schizofrenico».

Righetto in queste 125 pagine inneggia il significato profondo di "silvaticus" in contrapposizione a "domesticus".

«Ciò che va ricercato - sottolinea - è quella voce o quel sentimento che risalgono alla notte dei tempi e che si manifestano talvolta in brivido di piacere, oppure smarrimento o, addirittura, estasi, misticismo, esperienza sublime e spirituale. È questa l'idea di "selvatico": il richiamo che ognuno di noi sente per un'epoca in cui gli uomini non erano addomesticati e non avevano ancora sottomesso e domato la Terra».

Come viveva in passato la gente in luoghi montani solo in apparenza inospitali? E come è possibile tornare a instaurare con le crode, e lo spirito che vi abita, un rapporto di reciproco beneficio e non più di sfruttamento?

«"Il richiamo della montagna" - risponde Righetto - non è semplicemente una narrazione della natura ma una celebrazione della simbiosi tra l'uomo e l'ambiente. Dobbiamo cercare di ritrovare la nostra umanità, ascoltando le esortazioni ataviche e riconoscendo il valore inestimabile che esse hanno. Le cime non vanno vissute come palestra da performance edonistica, circuiti da ipermobilità o aree in cui l'overtourism mordi e fuggi la fa da padrone: ci sono periodi dell'anno in cui le località in quota sembrano tarantolate da quante persone ci sono, che pensano di trovarsi in un parco giochi dove succhiare più adrenalina possibile che poco rimarrà nella consapevolezza personale più intima. L'approccio, al contrario, deve essere meno frenetico: gli ospiti, ma per certi versi anche i residenti, dovrebbero muoversi con uno spirito più conciliante. Se noi tutti ci immergessimo nella natura in maniera discreta e rispettosa e mettendoci in ascolto, ci torneremmo indietro quel che di sacro c'è tra rocce, sentieri e boschi. Un buon proposito che aiuterebbe a far star meglio il creato ma pure, gioco forza, noi stessi».

SUI MONTI Matteo Righetto e la copertina del libro

«CI SONO PERIODI DELL'ANNO DOVE LE CIME SEMBRANO TARANTOLATE DALLA MASSICCIA PRESENZA DI TURISTI E SPORTIVI»

La montagna come comparazione della società, quindi.

«Dovremmo tutti - è l'auspicio dell'autore - cercare di vivere più lentamente e delicatamente. Provando a ritagliarci dei momenti di fuga dallo stress quotidiano ritrovando nella natura un edificio accogliente dove coltivare buone pratiche. Come dice Papa Francesco nella sua enciclica "Laudato si", sulla scia di Francesco d'Assisi, va compresa l'importanza di un'ecologia integrale, in cui la preoccupazione per la natura, l'impegno nella società, ma anche la gioia e la pace interiore risultano inseparabili».

L'ecologia integrale deve diventare, dunque, un nuovo paradigma di giustizia, perché l'uomo è connesso alla natura ed essa non è una mera cornice della nostra vita ma un pilastro imprescindibile.

«Montagna quindi come campanello d'allarme dei pesanti cambiamenti climatici in corso - conclude Righetto - ma anche come simbolo di una casa comune da difendere e utilizzare al meglio e dove convivere in armonia e intesa con sé stessi e con il prossimo».

Raffaella Gabrieli

Tre volumi per la Silvio Berlusconi Editore

TITOLO On Leadership di Tony Blair

L'ANNUNCIO

Torna in libreria con tre nuovi titoli la Silvio Berlusconi Editore. I tre nuovi volumi spaziano dalla politica alla riflessione filosofia e all'indagine sociale. Si tratta di "On Leadership-L'arte di governare" dell'ex primo ministro inglese Tony Blair; "Lettere inglesi" di Voltaire e infine "Il passato di un'illusione" di Francois Furet, storico di livello internazionale scomparso alcuni anni fa. Tre volumi, quindi, che intendono riannodare non solo i fili con il passato, ma che servono senz'altro a parlare al nostro presente (così particolarmente burrascoso così come negli ultimi anni). È senz'altro un'occasione da cogliere per uno ricerca o uno studio sull'evoluzione del pensiero occidentale.

LE SCELTE

«La Silvio Berlusconi Editore - sottolinea Marina Berlusconi, presidente del Gruppo - avrà un obiettivo molto preciso, battersi per il concetto di libertà e dare voce alle sue più varie declinazioni, mantenendosi però distante nel modo più assoluto da qualsiasi forma di militanza politica. Abbiamo deciso di dare alla casa editrice il nome di mio padre perchè sulla libertà ha fondato i suoi progetti, le sue realizzazioni, la sua vita. Senza mai accettare compromessi. Tornare a parlare di libertà oggi è più importante che mai. La nostra società, quella occidentale, appare sempre più minacciata, pensiamo alle guerre, al rafforzamento dei regimi autocratici, all'avversione verso i valori che abbiamo costruito la nostra storia e la libertà, il bene più prezioso».

L'attività della casa editrice, che avrà un limitato numero di volumi all'anno, sarà composta da due collane: la prima chiamata "Biblioteca che offrirà testi da pubblicare e da ripubblicare, nuovi o da tradurre nuovamente; mentre la seconda collana si chiamerà "Libertà" dedicata ad autori contemporanei che si misurano con le questioni aperte dell'attualità. Si punterà anche sulla letteratura e la saggistica, con autori italiani e stranieri.

"Killing me Softly ", addio alla cantante Roberta Flack

MUSICA

È scomparsa Roberta Flack, la suadente voce di "Killing Me Softly with His Song", brano del 1973 in testa alle classifiche per settimane e in seguito oggetto di numerose cover, la più nota delle quali quella dei Fugees del 1996. La cantante e pianista statunitense aveva 88 anni ed è morta a causa della Sla, la sclerosi laterale amiotrofica chiamata anche malattia di Lou Gehrig.

SUCCESSO IMPROVVISO

Originaria della Carolina del Nord, la Flack divenne famosa all'improvviso dopo che Clint Eastwood usò "The First Time I Ever Saw Your Face" come parte della colonna sonora di "Brivido nella notte". In particolare il brano fece da sottofondo ad una delle più memorabili scene d'amore del cinema, quella tra Eastwood, nel ruolo di Dave Garver, e Donna Mills, nei panni di Tobie Williams. La canzone fu premiata con il Grammy Award for Record of the Year e Grammy Award for Song of the Year. Nel 1973 arriva "Killing Me Softly With His Song" e la Flack divenne la prima artista a vincere dei Grammy consecutivamente per il miglior disco. Scoperta negli anni '60 dal musicista jazz, Les McCann, la cantante fu ispirata da ragazzina dai gospel di Mahalia Jackson e Sam Cooke. Cominciò a studiare il pianoforte a nove anni e a 15 anni, da *enfant prodige*, entrò alla Howard University a Washington. Fu costretta però ad abbandonare gli studi a causa della morte del padre. Tra le altre sue hit c'è il singolo del 1974, "Feel Like Makin' Love", anch'esso al primo posto della Billboard Hot 100. Flack raggiunse il suo apice con il successo pop e R&B «Where Is the Love», che conquistò il numero 1 di Billboard per settimane. Complessivamente, lo stile flessuoso e lento ha permesso a Flack di ottenere sei successi pop da top 10 e 10 singoli R&B da top 10, alcuni dei quali in collaborazione con il cantante Donny Hathaway.

INSIEME A BOB DYLAN

In seguito collaborò con Bob Dylan nel tour Rolling Thunder Revue, i cui concerti dell'autunno 1975 furono ripresi per poi essere inseriti nel film del 1978, scritto e diretto dallo stesso Dylan, "Renaldo and Clara". Nel corso della sua carriera, la Flack ha vinto in totale 4 premi Grammy e nel 1999 una stella con il suo nome fu inserita nella Hollywood Walk of Fame. Nel 1978, con Hathaway, ottenne un altro singolo pop da classifica, «The Closer I Get to You».

LA SCELTA FUNK

Il duetto «Back Together Again», pubblicato nel 1980, raggiunse il n. 8. L'accoppiata successiva con il cantante Peabo Bryson ha prodotto un singolo R&B al n. 5, «Tonight, I Celebrate My Love», nel 1983. Alla fine degli anni '70 il suono contemporaneo di Flack è diminuito di popolarità diventando una cantante di nicchia per il genere e anche il tipo di melodia impressa nei suoi ultimi album. Nominata in totale 13 volte, ha ricevuto la sua ultima nomination ai Grammy nel 1995, per la migliore performance vocale pop tradizionale, per «Roberta», in cui ha interpretato gli standard della canzone. L'ultimo lavoro Roberta Flack lo ha fatto, nel solco della sua tradizione, registrando il suo ultimo album, «Let It Be Roberta», nel 2012. Ora l'ultimo saluto alla sua carriera come esponente del periodo d'oro della musica R&B e funk.

LUTTO Roberta Flack in un recente concerto

È STATA UNA DELLE MAGGIORI RAPPRESENTANTI DELLA MUSICA R&B E FUNK DEGLI ANNI '70-'80

Architettura

Morto Howard Burns l'esperto di Palladio

Lo storico britannico Howard Burns (nella foto), tra i più autorevoli studiosi di storia dell'architettura del Rinascimento, specialista di Andrea Palladio, è morto all'età di 86 anni a Lugano. L'annuncio a funerali avvenuti, è stato dato oggi dalla moglie Giusi Boni con i figli Zeno e Cosimo Filippini. Professore a Cambridge, Burns ha insegnato a Londra, Harvard, Pisa. Ferrara e allo Iuav di Venezia

La casa tedesca del gruppo Stellantis punta sulle auto "green". Il nuovo modello al vertice della gamma Suv è proposto solo elettrificato: il plug-in si aggiunge alla versione a batterie e all'ibrido. Aumenta l'efficienza, scendono le emissioni di CO_2

Opel

L'AMMIRAGLIA

La verde Grandland

Le promesse si mantengono in Opel e con la nuova Grandland il marchio tedesco di Stellantis porta a compimento la propria promessa di offrire per ognuno dei suoi modelli in listino – compresi i mezzi commerciali – almeno una versione elettrica dopo un 2024 che sul piano delle vendite l'ha vista in sostanziale pareggio in Italia (44.203 immatricolazioni, -0,2%) e in leggero calo all'interno dell'UE (330.864 unità, -5,6%). La ragionevole speranza è che con il nuovo anno le cose vadano meglio, grazie alla nuova Frontera, alla Mokka rivista e, per l'appunto, a questa Grandland nuova di zecca che, dopo essere stata presentata nelle versioni ibrida a 48 Volt ed elettrica, arriva anche con la ibrida plug-in

DIMENSIONI CRESCIUTE

La Grandland di seconda generazione è la prima Opel basata sulla piattaforma STLA Medium che può ospitare diversi tipi di propulsione ed è piuttosto cresciuta nelle dimensioni: è infatti lunga 4.650 mm (+173 mm), larga 1.934 mm (+28 mm) e alta 1.665 mm (+56 mm) con un passo di 2.795 mm (+120 mm). A fronte di questo incremento dimensionale, il bagagliaio rimane praticamente identico (550-1.645 litri contro i precedenti 514-1.652) con il vantaggio di una migliore accessibilità e un divano posteriore abbattibile 40-20-40. Notevole invece la crescita dell'abitabilità posteriore grazie anche allo spazio maggiore per le gambe e alla sostanziale assenza del tunnel. La veste estetica segue i canoni già visti su altri modelli con fianchi lisci, parafanghi appena sagomati e un frontale con la calandra in nero lucido e la firma luminosa con le L rovesciate. Stavolta però si allungano verso il centro fino al logo del Fulmine, anch'esso illuminato. Stesso tema lo troviamo in coda, ma il tutto è sotto un'unica lente trasparente e al centro, al posto del tradizionale "Blitz", c'è il nome Opel, anch'esso illuminato. Evoluta anche la plancia con la strumentazione raccolta in un display da 10", corredata da un head-up display, e con al centro lo schermo del sistema infotelematico da 10" o da 16" rivolto verso il guidatore. Oltre ad essere connesso e aggiornabile, ha anche l'intelligenza artificiale di ChatGPT (la versione 3.5 aggiornata a febbraio 2022). Tanti schermi, ma rimangono saggiamente alcuni comandi per il sistema audio e la climatizzazione. La filosofia generale è permettere al guidatore di scegliere la quantità di informazioni che desidera. Sulla consolle, tra i vari vani, ce n'è anche uno con un bordo trasparente sotto il quale si può mettere a ricaricare lo smartphone senza usare cavi.

AVANZATA Sopra ed in basso la Grandland di seconda generazione, ha anche l'intelligenza artificiale di ChatGPT A sinistra il tecnologico cockpit

BASATA SULLA PIATTAFORMA STLA MEDIUM, LA TERMICA RICARICABILE HA UN 1.6 DA 150 CV E UN'UNITÀ A INDUZIONE DA 92 KW

SEDILI MOLTO SPECIALI

I sedili, come tradizione Opel, sono certificati AGR dai fisioterapisti tedeschi, in più sono riscaldabili, hanno la regolazione elettrica, la funzione massaggio e la ventilazione e il rivestimento è in ecopelle, Nappa trattata ecologicamente in abbinamento ad Alcantara o in tessuto riciclato. Da recupero anche tutte le plastiche, alcune però decisamente dure al tatto. Per la sicurezza ci sono 6 airbag e i dispositivi di assistenza alla guida che permettono la guida autonoma di livello 2, anche se per averli tutti bisogna prendere i pacchetti di accessori previsti in listino. Utili per la visibilità il sistema di visione perimetrica e i fari a matrice di led con oltre 50mila diodi per faro che, oltre ad assicurare la massima illuminazione notturna evitando l'abbagliamento, provvedono anche ad evitare i riflessi eccessivi che si creano con i cartelli e con il fondo bagnato. Il sistema di propulsione ibrido plug-in è composto da un raffinato 1,6 litri da 150 cv a ciclo Miller con iniezione diretta e turbocompressore a geometria variabile in accordo con un motore elettrico da 92 kW all'interno del cambio doppia frizione a 7 rapporti. In totale eroga 195 cv e 350 Nm di coppia per ottime prestazioni (220 km/h, 0-100 km/h in 7,8 s.) e la possibilità di marciare in elettrico per 87 km grazie alla batteria da 17,9 kWh di capacità netta ricaricabile a 3,7 kW (7,4 kW opzionale).

DOPPIA FRIZIONE

Chi invece vuole una Grandland più agile ed accessibile, può optare per la ibrida a 48 Volt da 136 cv con motore 3 cilindri 1.2 e cambio doppia frizione a 6 rapporti, meno prestazionale (202 km/h, 0-100 km/h in 10,2 s.), ma che alla bilancia fa segnare 1.600 kg invece degli 1.898 kg della ricaricabile e dietro ha sospensioni multi-link al posto del più semplice assale torcente. Se invece la si vuole completamente senza pistoni, ci sono le elettriche da 157 kW di potenza con batteria da 73 kWh o da 82,2 kWh e autonomia rispettivamente di 504 km o 564 km. In arrivo c'è anche una versione con batteria da 97 kWh e 700 km di autonomia. La nuova Opel Grandland ibrida plug-in parte da 42.500 euro, ovvero 7mila euro in più rispetto all'ibrida 48 Volt mentre l'elettrica parte da 40.950 euro.

Nicola Desiderio

Compatta Mokka cambia marcia per restare al top

L'ADEGUAMENTO

La gamma Opel si sta rinnovando completamente e allora anche la Mokka deve necessariamente aggiornarsi a 4 anni di distanza dal lancio della sua seconda generazione. Un'auto nata sicuramente bene e che ha inaugurato i canoni stilistici oggi ben visibili su tutte le sorelle. Per questo le modifiche sottolineano ulteriormente il carattere della Mokka con un frontale dotato di una nuova firma luminosa per i fari a matrice di Led e di una calandra "total black" lucida, un tipo di finitura applicato anche ai parafanghi e ancora più evidente con la scomparsa delle finiture cromate. Rimane il vezzo di poter avere la verniciatura a contrasto per il tetto e anche per il cofano. I cerchi e i paraurti di nuovo disegno permettono di diminuire la resistenza aerodinamica mentre non cambiano le dimensioni con una lunghezza di 4 metri e 15, né tantomeno quelle interne con un bagagliaio che va da 350 a 1.105 litri abbattendo il divanetto posteriore 40/60.

MENO PULSANTI

Cambiano invece i materiali, i colori e l'ergonomia. L'aspetto generale è meno chiassoso e la plancia presenta meno pulsanti. La strumentazione è composta da due schermi da 10", con quello centrale rivolto verso il guidatore, ed è governata da un potente processore Qualcomm. La grafica è ora organizzata in widget, Android Auto e Apple Carplay sono wireless e c'è la connessione 4G che permette di aggiornare costantemente il sistema e le mappe rimanendo connessi alla vettura in remoto attraverso l'app dello smartphone. La novità più eclatante è la presenza dell'intelligenza artificiale di ChatGPT interrogabile attraverso il sistema di assistenza vocale di bordo.

Altre novità sono la retrocamera posteriore a 180 gradi e il volante, con la corona rivestita di finta pelle (oggi fa più chic dire "vegana"), schiacciata in basso e in alto per migliorare la visibilità e avere un feeling più sportivo. Inalterata la dotazione di sicurezza, ma per avere il massimo bisogna integrarla con i tre pacchetti di optional (Comfort Pack, Tech Pack Edition, Tech Pack GS) che comprendono anche voci per il comfort e la funzionalità. La gamma delle propulsioni comprende tre possibilità. Si parte dal 3 cilindri 1.2 a benzina da 130 cv con cambio manuale a 6 rapporti (208 km/h, 0-100 km/h in 8,9 s.) o automatico a 8 marce, poi si passa all'ibrido a 48 volt da 136 cv (209 km/h, 0-100 km/h in 8,2 s.) con cambio automatico doppia frizione a 6 rapporti e infine all'elettrica.

Tale scelta è presente sulla Mokka stavolta con un solo livello di potenza: 115 kW (150 km/h autolimitati, 0-100 km/h in 9 s.) con batteria da 54 kWh di capacità e ricaricabile a 7 kW in corrente alternata (11 kW opzionale) e a 100 kW in continua per un'autonomia di 403 km. A richiesta c'è la climatizzazione a pompa di calore che dovrebbe migliorare l'efficienza del veicolo con le temperature estive e quelle invernali. La rinnovata Opel Mokka parte da 26.200 euro, per l'ibrida a 48 Volt ci vogliono almeno 29.700 euro e 36.700 euro per l'elettrica. Per tutte e tre le varianti ci sono i due allestimenti Edition e GS.

N. Des.

ECOLOGICA Sopra la nuova Opel Mokka nella versione 100% electric L'autonomia è di circa 400 km. A fianco la versione Hybrid a 48 V

IL PICCOLO SPORT UTILITY DI RUSSELSHEIM SI RINNOVA IN PROFONDITÀ A 4 ANNI DAL LANCIO DELLA SECONDA GENERAZIONE

METEO

Piogge e rovesci al Centro-Nord, qualche pioggia al Sud.

DOMANI

VENETO
Tempo instabile sulla Regione complice un vortice depressionario che apporterà precipitazioni diffuse per gran parte del giorno. Possibili fenomeni moderati o forti.

TRENTINO ALTO ADIGE
Confermato l'arrivo di una perturbazione atlantica, con piogge e rovesci sparsi in pianura, nevicate su Alpi e Prealpi. Cieli molto nuvolosi o coperti.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Un'area di bassa pressione abbraccia la Regione determinando marcato maltempo con piogge diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	5	8	Ancona	9	16
Bolzano	5	10	Bari	9	18
Gorizia	6	10	Bologna	8	10
Padova	8	9	Cagliari	12	16
Pordenone	7	10	Firenze	10	15
Rovigo	8	10	Genova	9	14
Trento	7	10	Milano	7	12
Treviso	7	10	Napoli	12	15
Trieste	7	11	Palermo	8	17
Udine	6	10	Perugia	6	12
Venezia	8	9	Reggio Calabria	11	18
Verona	7	9	Roma Fiumicino	10	16
Vicenza	7	9	Torino	6	16

Programmi TV

Rai 1
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane - Speciale Sanremo** Società
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità.
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Miss Fallaci** Serie Tv. Di Luca Ribuoli. Con Miriam Leone, Maurizio Lastrico, Francesca Agostini
22.30 **Miss Fallaci** Serie Tv
23.30 **Porta a Porta** Attualità
1.15 **Sottovoce** Attualità

Rai 2
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
17.35 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.45 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.50 **Tg 2** Informazione
18.05 **Italia - Danimarca. UEFA Women's Nations League** Calcio
19.05 **TG Sport Sera** Informazione
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Stasera tutto è possibile** Show. Condotto da Stefano De Martino. Con Biagio Izzo, Francesco Paolantoni, Herbert Ballerina
24.00 **Stasera c'è Cattelan su Raidue** Show

Rai 3
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.25 **Eccellenze Italiane** Attualità
16.15 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Le Ragazze** Attualità
23.10 **Il fattore umano** Doc.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.20 **Hudson & Rex** Serie Tv
7.45 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv
9.15 **Hawaii Five-O** Serie Tv
10.45 **Coroner** Fiction
12.15 **Hudson & Rex** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.05 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-O** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **L'effetto farfalla** Film Thriller. Di Martyin Zandivliet. Con Ulrich Thomsen, Zaki Youssef, Sofie Torp
23.25 **Wonderland** Attualità
24.00 **L'ombra della violenza** Film Poliziesco
1.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.45 **Criminal Minds** Serie Tv
2.30 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
3.10 **Coroner** Fiction

Rai 5
12.40 **Italian Beauty, Bellezza in bicicletta** Viaggi
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Luca Ronconi. Lo scandalo della parola** Teatro
16.45 **La Grande Guerra secondo Ceronetti. Poeti ed eroi sul fronte della memoria** Doc.
17.15 **Scena contro scena - Interstra Di Padova** Musicale
17.55 **Immortali Amate - Orchestra Di Padova** Musicale
18.50 **TGR Bellitalia** Viaggi
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.20 **Italian Beauty, Bellezza in bicicletta** Viaggi
21.15 **Il vuoto** Film Commedia
23.05 **Tria del sentimento di tradire** Film
23.25 **Pink Floyd - The story of Wish You Were** Musicale
0.25 **Amy Winehouse a Life in 10 Pictures - La vita di Amy Winehouse in dieci scatti** Doc.

Rete 4
6.10 **4 di Sera** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale**
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Texas oltre il fiume** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.25 **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
2.25 **Tg4 - Ultima Ora Notte**

Canale 5
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Tradimento** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
16.50 **My Home My Destiny** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.30 **Striscina La Notizina - La Vocina Della Complottenzina** Show
21.00 **Quarti: Inter - Lazio. Coppa Italia** Calcio
23.00 **Coppa Italia Live** Calcio
23.45 **X-Style** Attualità
0.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
6.40 **A-Team** Serie Tv
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene Show** Show
1.10 **American Dad!** Cartoni
2.05 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.15 **Sport Mediaset** Informazione
2.30 **Schitt's Creek** Serie Tv
2.50 **I segreti dell'Arca perduta** Documentario
5.00 **Stranezze di questo mondo** Documentario
5.40 **Miami Vice** Serie Tv

Iris
6.05 **Due per tre** Serie Tv
7.00 **Kojak** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.50 **Firewall - Accesso negato** Film Thriller
11.00 **I senza nome** Film Poliziesco
13.50 **Moonlight Mile - Voglia di ricominciare** Film Drammatico
16.20 **Race - Il colore della vittoria** Film Biografico
19.10 **Kojak** Serie Tv
20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Hondo** Film Western. Di Lee H. Katzin. Con Ralph Taeger, Kathie Browne, Michael Rennie
23.10 **Wyatt Earp** Film Western
2.35 **Moonlight Mile - Voglia di ricominciare** Film Drammatico
4.30 **Confine a Nord** Film Drammatico

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.30 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.40 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
11.25 **Cucine da incubo Italia** Reality
12.25 **MasterChef Italia** Talent
16.30 **Cucine da incubo Italia** Reality. Condotto da Antonino Cannavacciuolo
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Il Trono di Spade** Serie Tv. Di Brian Kirk. Con Peter Dinklage, Nikolaj Coster-Waldau, Sean Bean
22.20 **Il Trono di Spade** Serie Tv
23.25 **Per sesso o per amore?** Film Commedia
1.15 **Sade - Segui l'istinto** Film Drammatico
3.10 **Il profumo di Yvonne** Film Commedia
4.40 **Sexplora** Documentario

Telenuovo
18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews** Rubrica
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Niente di Nuovo sul Fronte Occidentale - Film: guerra, Usa 1979 di Samuel Fuller con Richard Thomas e Ernest Borgnine**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgVeneto - Notte**
1.30 **Film della notte**

DMAX
6.00 **Affari in cantina** Arredamento
8.10 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.55 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.50 **Affari di famiglia** Reality
15.40 **La febbre dell'oro** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.20 **Nudi e crudi XL** Avventura
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling
1.15 **Ce l'avevo quasi fatta**

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8
12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **L'altra faccia di mio marito** Film Thriller
15.25 **Un amore indimenticabile** Film Commedia
17.15 **Questione di chimica** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.25 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
20.35 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.35 **Io prima di te** Film Dramm.
23.40 **Come farsi lasciare in 10 giorni** Film Commedia

NOVE
6.00 **Ombre e misteri** Società
7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
16.00 **Suicidio apparente - Il caso Mario Biondo** Attualità
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.30 **Little Big Italy** Cucina
23.20 **Little Big Italy** Cucina
1.00 **Airport Security: Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Mimmo Pesce Show** Rubrica sportiva
19.00 **Supermercato** Rubrica
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
14.30 **Film: Cantando sotto la pioggia**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
16.45 **Family Salute e Benessere**
17.00 **Effemotori**
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Telepress**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.45 **Screenshot – diretta**
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis**
21.00 **Lo Scrigno**
22.30 **Effemotori**
23.00 **Start**
23.15 **Bekér on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
16.10 **Udinese story** Rubrica
16.25 **A tu per tu con...** Rubrica
17.00 **I grandi portieri bianconeri** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.10 **Terzo Tempo** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Tg Friuli in diretta - R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Fai in modo di ritagliarti un momento tutto per te, in cui non dovrai rendere conto a nessuno di quello che fai, libero di stare fermo o muoverti, di passare all'azione o di contemplare all'infinito quello che avviene attorno a te. Ne hai bisogno per uscire dal tuo labirinto, solo così troverai la tua via di uscita. Parallelamente, dedica uno spazio al corpo e alla **salute** attraverso un'attività piacevole.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione ti offre delle opportunità interessanti nel **lavoro**, magari relative a qualcosa che inizialmente tenderesti a scartare perché non ti è chiaro in che modo possa esserti utile. Poi la tua visione cambia e decidi di affrontare la sfida che ti lanciano i pianeti, mettendoti davvero in gioco e traendo nuove energie proprio da questa prova che desideri affrontare senza porti dei limiti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Ecco che arriva il momento di una sorta di appuntamento con te stesso che hai atteso a lungo, quasi un anno. Ora nel **lavoro** puoi finalmente mettere in valore le tue capacità, superando i limiti che hai dovuto rispettare tuo malgrado a causa di circostanze difficili da accettare ma che la vita ti ha comunque imposto. Ritroverai tutta la tua leggerezza. E la conferma di avere fatto le scelte giuste.

Cancro dal 22/6 al 22/7
L'odierna congiunzione della Luna con Plutone ti invita a seguire il tuo istinto senza interporre altri criteri, che potrebbero interferire e farti perdere la sintonia. La natura un po' impetuosa e totalitaria del pianeta difficilmente accetta compromessi e ti porta a vivere l'**amore** in una modalità particolarmente intensa. Se acconsenti a lasciarti guidare, anche la creatività ne sarà rigenerata.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione favorisce un approccio passionale e travolgente, che conferisce all'**amore** la forza per superare gli ostacoli che si interpongono lungo la strada. Plutone ti invita a liberarti da atteggiamenti dettati dal desiderio di preservare il tuo equilibrio precedente. Se vuoi beneficiare della sua capacità di rigenerarti, accetta di rinunciare alla tua maschera: scoprirai qualcosa di nuovo.

Vergine dal 24/8 al 22/9
A volte quando ci avviciniamo a quella cosa che cerchiamo di evitare scopriamo che i timori erano ingiustificati o almeno sproporzionati. È un po' quello che succede oggi, qualcosa che ti libera da un peso che ti aveva frenato, spingendoti a farti carico di cose che esulano dal tuo ambito. Per fare questo passo importante puoi contare sull'aiuto del partner, che si manifesta nell'**amore** che vi unisce.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Il cielo è ricco di aspetti importanti che contribuiscono a dare un sapore speciale a questa giornata. La congiunzione della Luna con Plutone favorisce l'**amore** e incoraggia l'espressione del tuo lato più passionale, rendendo in qualche modo irresistibile l'attrazione tra te e il partner, anche al di là delle convenzioni. E intanto altri elementi ti consentono di fare passi avanti concreti nel lavoro.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La congiunzione della Luna con Plutone, che è il tuo pianeta, esalta la tua sensibilità e la tua capacità di trarre profitto dalle tue risorse più profonde. Dovrai solo affidarti alla tua natura, evitando di interporre freni o ragionamenti che possano mettere in discussione le scelte verso cui ti conduce l'istinto. In **amore** è il momento giusto per precisare qualcosa che era rimasto poco chiaro.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Oggi la configurazione agisce su di te a un livello sotterraneo, muovendo pedine che non sono visibili ma i cui effetti potrai invece apprezzarli nel **lavoro**, settore nel quale avrai modo di acquisire maggiore sicurezza. Ti affranchi da atteggiamenti e pensieri che ti hanno condizionato, limitando la tua libertà di azione, minando la fiducia nella tua capacità di riuscire in quello che ti proponi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La congiunzione di Mercurio con Saturno, il tuo pianeta, ti restituisce il frutto di alcune idee che hai elaborato nei mesi scorsi, rendendo palese il valore del tuo punto di vista. Ora potrai affrontare con maggiore sicurezza le situazioni più delicate nel **lavoro**, quelle che richiedono un approccio particolarmente sottile e al tempo stesso chirurgico. Forte di questi riscontri, ti muovi con agilità.

Acquario dal 21/1 al 19/2
L'arrivo della Luna nel tuo segno coincide con la sua congiunzione con Plutone, che sarà tuo ospite vent'anni, mettendo meglio in luce il suo operato e il processo di trasformazione che ha innescato. Specie nel **lavoro** diventa più facile muoverti in maniera spontanea e franca, evitando di rimanere impigliato in una rete di ragionamenti più o meno astratti che ti impedivano di essere subito operativo.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La congiunzione esatta di Mercurio e Saturno ha luogo oggi nel tuo segno e ti aiuta a capire qualcosa in relazione con un impegno di un certo calibro che ti ha rallentato, facendoti sentire responsabile anche di cose che non sono di tua competenza. Il trigone di entrambi i pianeti con Marte favorisce la creatività. Affronta con **amore** i compiti della giornata, sarai ripagato con risultati speciali.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	18	76	84	64	69	63	63	59
Cagliari	63	104	47	76	22	45	57	44
Firenze	46	97	43	59	88	52	58	52
Genova	84	88	43	70	89	64	2	60
Milano	90	69	89	66	41	61	16	61
Napoli	58	109	73	84	18	71	63	54
Palermo	27	75	32	62	71	57	85	55
Roma	52	70	53	58	72	51	3	50
Torino	50	90	12	83	63	58	45	52
Venezia	52	109	32	67	47	54	71	51
Nazionale	69	70	8	68	5	62	2	50

WITHUB

Sport

LE PARTITE	26ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
LECCE-UDINESE	0-1	INTER	57 (26)	TORINO	31 (26)
PARMA-BOLOGNA	2-0	NAPOLI	56 (26)	GENOA	30 (26)
VENEZIA-LAZIO	0-0	ATALANTA	54 (26)	COMO	28 (26)
TORINO-MILAN	2-1	JUVENTUS	49 (26)	VERONA	26 (26)
INTER-GENOA	1-0	LAZIO	47 (26)	CAGLIARI	25 (26)
COMO-NAPOLI	2-1	FIORENTINA	42 (26)	LECCE	25 (26)
VERONA-FIORENTINA	1-0	MILAN	41 (25)	PARMA	23 (26)
EMPOLI-ATALANTA	0-5	BOLOGNA	41 (25)	EMPOLI	21 (26)
CAGLIARI-JUVENTUS	0-1	ROMA	40 (26)	VENEZIA	17 (26)
ROMA-MONZA	4-0	UDINESE	36 (26)	MONZA	14 (26)

SERIE A

Martedì 25 Febbraio 2025
www.gazzettino.it

L'intervista

SPALLETTI «ITALIA I FRUTTI ARRIVANO»

▶Il ct apre le porte della sua tenuta in Toscana e parla di tutto «Abbiamo un futuro importante, ci sono giovani di qualità Calafiori e Barella al top. Contento per Retegui e Kean»

SUL TRATTORE
Luciano Spalletti sul mezzo agricolo nella sua tenuta di Montaione, a circa 50 chilometri da Firenze

La Germania alle porte, i continui esami azzurri, il Mondiale da non steccare. Luciano Spalletti è nel suo ambiente, nella sua tenuta di Montaione, tra qualche amico, gli animali e i rumori del bosco. «E sono quelli che mi porto dietro quando alleno. Qui si fanno conoscenze profonde: le stagioni, gli animali, l'aria, mi aiutano a sviluppare una certa sensibilità. L'altra sera ho trovato davanti la porta di casa, un leprottino, era tenero, mi ha trasmesso sensazioni enormi. Nel bosco c'è una legge: se chiacchieri troppo, muori, l'ho fatta mia. Bisogna stare sempre attenti. Come i cinghiali, che avvertono il pericolo e sanno attaccare: usano le orecchie e il naso».

Anche i calciatori devono guardarsi intorno.
«Devono anticipare i movimenti degli avversari, capire in che direzione va l'azione».

Che cosa sta preparando per le prossime sfide contro la Germania?
«Quello che abbiamo fatto finora mi soddisfa, il modulo compreso. Forse vanno cercate soluzioni diverse sugli esterni: gente che sappia saltare l'uomo, rompere le linee avversarie quando sono ferme là dietro ed è difficile passarle».

Un qualcosa oltre i terzini: uomini più offensivi?
«Gente di qualità, forte nell'uno contro uno. Magari un terzino da una parte, uno più offensivo dall'altra».

Uno come Chiesa?
«Uno con le sua capacità, sì. In questo momento però, Fede è stato bocciato in Inghilterra. Gioca poco, in Premier solo venticinque minuti su tre partite».

Zaccagni quel lavoro lo sa fare?
«Sta andando molto bene, è uno che ti dà alternative. Come lui, Politano».

La Nazionale deve andare al Mondiale in Usa.
«Stiamo lavorando per tentare di far crescere una squadra che duri nel tempo, questo gruppo pensiamo possa avere un futuro all'altezza. Ho grande fiducia nei ragazzi, che hanno qualità e possono crescere molto in futuro: ci sono tante altre cose che ancora non hanno tirato fuori e che siamo convinti tireranno fuori. Siamo all'inizio, alla partenza, ma la vittoria è un punto d'arrivo, non di partenza. La vittoria è sempre la somma di ciò che ti è successo durante un percorso».

E ora c'è la Germania, sfida ad alta quota.
«La partita della storia. Andiamo ad affrontare questi match con totale fiducia, senza timori. Se perdi l'ultima partita quei risultati ti restano addosso per tanto tempo e finché non rigiochi non sei felice. Il doppio confronto in Nations con la Germania avrà un fascino particolare».

Si torna sul luogo del delitto, quello dell'Europeo.
«Le sconfitte diventano tali se non ti lasciano niente. E a noi hanno lasciato molto. Siamo riusciti a ripartire. Ma non bisogna fermarci».

L'Italia ha finalmente un centravanti, anzi due: Retegui e Kean.

L'INTER HA UN PO' DI VANTAGGIO, MA IL NAPOLI HA FATTO GARE STRAORDINARIE SABATO SARÀ UN BEL DUELLO

NON VEDO L'ORA DI SFIDARE LA GERMANIA CI SERVE PIÙ QUALITÀ SUGLI ESTERNI: CHIESA NON STA GIOCANDO, BENE ZACCAGNI E POLITANO

«Siamo contenti di entrambi, sono due "9" diversi. Uno più d'area di rigore, un altro che attacca di più la profondità. Il loro impiego dipende dal tipo di gara».

L'Italia ha tanti giocatori di talento. Il futuro sembra in buone mani, no?
«Sì, ce ne sono. Calafiori che può diventare uno di alto livello; Cambiaso ha fatto vedere quanto vale. Barella è un giocatore talentuoso per quello che fa vedere nelle sue scorribande, non riesci a fargli un recinto. E poi c'è Tonali, che in Inghilterra gioca davanti alla difesa, a me piace quando sprigiona energia per tutto il campo. È uno che non si ferma mai. E guardiamo anche oltre: Casadei, Baldanzi».

Frattesi vive un momento di difficoltà.
«Ma ora più che mai deve spingere. Qui in Nazionale dovrà andare forte come sempre. È un giocatore forte e un ragazzo dolcissimo».

Difficoltà che sta incontrando anche Pellegrini.
«Un altro che stiamo aspettando: Lorenzo ha personalità, il tocco di palla, la visione di gioco. Deve ritrovare la migliore condizione fisica».

Si aspettava l'eliminazione delle tre italiane dalla Champions?
«No. Ma non sono eliminazioni figlie di un calcio che è peggiorato, ma solo di prestazioni e gesti che non sono andati a buon fine. Solo episodi».

Napoli-Inter, chi è la favorita?
«Sarà un bel duello. Non vedo ancora l'Inter al top, non vince più le partite come prima, ma credo possa tornare a farlo da un momento all'altro. Il Napoli ha disputato partite straordinarie, al di là di qualche spezzone che non gli ha permesso di portare il risultato a casa. Conte gli ha trasferito una forza eccezionale, si vede il suo lavoro. L'Inter ha un trascorso che gli dà un po' di vantaggio in queste sfide».

Alessandro Angeloni

Serie A

Roma, tutto facile: poker a un Monza ormai rassegnato

ROMA	4
MONZA	0

ROMA (3-4-2-1): Svilar 6,5; Mancini 6,5, Hummels 6, N'Dicka 6,5; Saelemaekers 7 (25' st Rensch 6), Pisilli 6, Cristante 6,5, Angeliño 7 (35' st Salah-Eddine 6); Soulé 7, Baldanzi 6 (17 st Dybala 6,5); Shomurodov 7 (25' st Paredes 6). All. Ranieri 7
MONZA (3-4-2-1): Turati 5,5; Lekovic 5, Brorsson 5, Carboni 5 (31' s.t. Palacios); Pedro Pereira 5, Bianco 5,5, Urbanski 6 (11'st Martins 5,5), Kyriakopoulos 5,5; Ciurria 5,5 (11' st Zeroli 5), Mota Carvalho 5,5 (23' st Keita Balde 5); Ganvoula 6 (1' st Petagna 6). All. Nesta 5
Arbitro: Maresca 6
Reti: 10' pt Saelemaekers, 32' pt Shomurodov, 28' st Angeliño, 43'st Cristante
Note: ammonito Bianco. Angoli: 6-3. Spettatori 56.965

ROMA Non era la gara contro il Monza a dover certificare il ritorno della Roma in zona europea ma tant'è: chi ambisce a un posto nella prossima Europa League dovrà fare i conti con la squadra di Ranieri che ieri si è sbarazzata 4-0 dei brianzoli ultimi in classifica. Per i giallorossi una serie positiva di 10 gare (7 vittorie e 3 pari), miglior squadra nel 2025 (20 punti contro i 17 di Juve e Inter). Ranieri ha preferito concedere un turno di riposo almeno dal via a Paredes, Koné, Pellegrini e Dybala (con Dovbyk ancora out per un problema all'adduttore destro) ma ci ha pensato subito Saelemakers a realizzare l'1-0. Poi è toccato a Shomurodov, su assist di Soulé, siglare il 2-0 che ha chiuso il primo tempo con un Monza frastornato. Nella ripresa il tris con Angeliño, al terzo gol nelle ultime 8 gare, e il poker con la testata di Cristante nel finale.

L'Inter ospita la Lazio, ma i fronti sono tre

COPPA ITALIA

MILANO Tra il presente del campo e il futuro del mercato, l'Inter è pronta ad entrare nel momento decisivo della stagione. Conquistata la vetta dopo il passo falso del Napoli a Como, ora i nerazzurri non vogliono più guardarsi indietro, a partire dallo scontro diretto di sabato prossimo contro i partenopei al Maradona. Prima, però, la squadra di Simone Inzaghi è attesa dalla sfida dei quarti di Coppa Italia di stasera contro la Lazio a San Siro. Una gara in cui, complice la distanza ravvicinata dal big match di campionato, sembravano destinate ad essere protagoniste le seconde linee interiste. Invece recenti infortuni (l'ultimo è di Zalewski al polpaccio) obbligheranno il tecnico nerazzurro a schierare almeno un paio di titolari, a partire da Dimarco.

IL PRESIDENTE

Dell'impegno sui tre fronti ha parlato il presidente Giuseppe Marotta, a margine della riunione societaria che ha visto la nomina del nuovo Cda e alcune modifiche allo statuto. Marotta è partito dall'attualità del campionato: «Ci sono ancora dodici giornate e tantissimi punti a disposizione. Come finirà non lo so, i giochi sono tutti aperti. Essere primi in campionato, essere unica italiana ancora in Champions League ed in lotta per la Coppa Italia è motivo di grande orgoglio ed è motivo per dire che l'Inter rispetta i propri obiettivi anche quest'anno. Diventare di nuovo campioni d'Italia sarebbe motivo d'orgoglio. Se qualcuno sarà più bravo di noi, ci inchineremo e gli diremo bravi». Il futuro, invece, vedrà un cambio di modello per quanto riguarda il mercato. «Negli ultimi anni abbiamo fatto pochi investimenti, ora il modello di riferimento sarà leggermente modificato - ha spiegato il presidente -. La giusta filosofia della proprietà è quella di tornare a fare investimenti su profili giovani che siano anche asset patrimoniali e dare un apporto di qualità a questa squadra». Ma il futuro sarà ancora con Inzaghi in panchina: «Rinnovo? Non ne abbiamo parlato, il rapporto con lui è molto buono. Quando le cose vanno bene non c'è motivo per porsi domande o analizzare in modo critico ciò che sta capitando. Secondo me e secondo noi il suo ciclo non è terminato e saremmo orgogliosi di continuare insieme».

MAROTTA: «ORGOGLIOSI DI ESSERE PRIMI IN CAMPIONATO, UNICI ITALIANI IN CHAMPIONS» STASERA TURNOVER MA SI FERMA ZALEWSKI

Il programma

Domani Juve-Empoli

Si chiudono tra oggi e domani i quarti di finale della Coppa Italia: in caso di parità al 90', si va ai calci di rigore.

Già giocate

Milan-Roma	3-1
Atalanta-Bologna	0-1

Da giocare
Oggi (ore 21) Inter-Lazio
Domani (ore 21) Juventus-Empoli
Le semifinali (2-23 aprile): Inter o Lazio - Milan; Juventus o Empoli - Bologna.

Così in campo

Coppa Italia, quarti
Stadio San Siro, ore 21.00
Tv: Canale 5

INTER 3-5-2 — Allenatore: Inzaghi
13 J. Martinez; 28 Pavard, 6 de Vrij, 31 Bisseck; 36 Darmian, 16 Frattesi, 21 Asllani, 7 Zielinski, 32 Dimarco; 99 Taremi, 8 Arnautovic

20 Tchaouna

LAZIO 4-2-3-1 — Allenatore: Baroni
35 Mandas; 3 Lu. Pellegrini, 34 Gila, 2 Gigot, 29 Lazzari; 6 Rovella, 8 Guendouzi; 10 Zaccagni, 19 Dia, 18 Isaksen; 20 Tchaouna

Arbitro: Fabbri di Ravenna
Assistenti: Imperiale-Capaldo
Var: Chiffi Avar: Aureliano

Withub

L'ANALISI

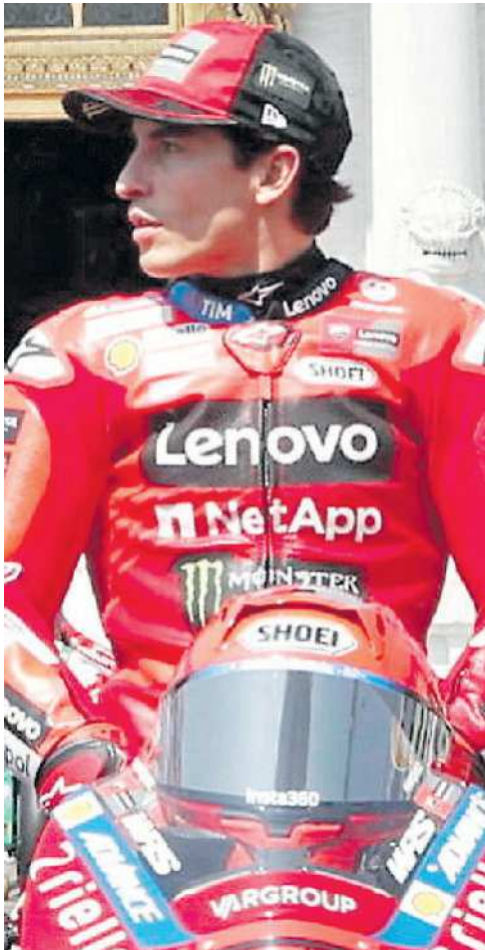
Ancora tre giorni e poi si alzerà il sipario sulla nuova stagione del Motomondiale. Si scende in pista già questo venerdì con le prove libere del Gran Premio di Thailandia, seguite poi dalla Sprint del sabato e dalla gara della domenica.

E no, non sarà un'annata come tutte le altre. Impossibile che possa esserlo visto tutto il carico emotivo che soltanto la presenza di Marc Marquez nel box della Rossa di Borgo Panigale porta con sé. Il piccolo diavolo nato per correre salirà sulla stessa moto di Pecco Bagnaia ed è dunque il leit motiv principale per seguire la MotoGP. Che poi, pensandoci bene, è lo stesso filo (rosso) che c'è in Formula 1 nel vedere Lewis Hamilton al volante della Ferrari. Altro cambio di casacca è quello dell'iridato Jorge Martin, anche se la nuova avventura del madrileno è iniziata in salita a causa della brutta caduta a Sepang che ha costretto Martinator a finire sotto i ferri e a saltare gli ultimi test pre-stagionali di Buriram, proprio dove si correrà questo fine settimana.

TRE FENOMENI PER UN MONDIALE

▶Nel fine settimana parte in Thailandia la MotoGp: Bagnaia vuole riprendersi la corona Martin, passato all'Aprilia, cerca il bis. Marquez insegue il suo nono titolo e... Valentino

Francesco Bagnaia, 28 anni e 3 titoli mondiali, questa stagione dividerà il box con Marc Marquez in Ducati

Jorge Martin, 27 anni e Campione del Mondo MotoGP in carica , dal 2025 è il nuovo pilota dell'Aprilia

Marc Marquez, 32 anni, spagnolo, ha raggiunto la Ducati e in carriera ha già vinto 8 titoli mondiali

LEGGENDA

Trionfi e cadute, sorprese e delusioni. Ci sarà chi proverà a incrementare la propria leggenda, come Marquez che va a caccia del nono titolo per eguagliare Valentino Rossi e per togliergli anche il primato di campione del mondo più vecchio. Chi proverà a riprendersi lo scettro di re della MotoGP, come Bagnaia, affamato di riscatto dopo aver perso il titolo nel 2024 anche per errori suoi. Chi proverà a sfatare un tabù, come Martin che cercherà di portare l'Aprilia a vincere il suo primo campionato piloti nella classe regina sfruttando le congeniali gare Sprint. Insomma, non mancano gli spunti solo citando i tre attori principali.

IL TRICOLORE DETTA LEGGE: LA HONDA PER LA PRIMA VOLTA RINUNCIA A UN DT GIAPPONESE E CHIAMA UN ITALIANO, ALBESIANO

È chiaro che il box Ducati può schierare un Dream Team di piloti che può vantare ben 11 titoli, otto di Marc Marquez e tre di Pecco Bagnaia. Di certo l'ingombrante Marc non si è vestito di rosso per fare da comprimario al torinese. Anzi, l'otto volte iridato si è subito trovato con la GP25 e si è messo tutti alle spalle, cosa che nei test non accadeva da Jerez 2020. «Sono contento, ho la confidenza che volevo sulla moto e abbiamo lavorato tanto e bene con il team», ha sottolineato Marc, il cui carattere non sempre facile da gestire potrà essere un problema per il campione gentile Pecco, peraltro cresciuto nell'Academy del nemico Valentino. Il quale ha già avvisato l'allievo: «Gli direi di non cadere nella trappola e nei trucchi mentali di Marquez». Mentre Uccio, l'amico di Vale, ha aggiunto: «Più volte verrà Vale al circuito e più consigli potrà dare a Pecco». Alcuni si domandano se Bagnaia debba cambiare il suo modo di correre, per non farsi sovrastare da Marquez. Ma Pecco non ci sta: «Non ho mai avuto problemi con nessuno e mai penso che avrò problemi con qualcuno. Poi vedremo. Dobbiamo lavorare insieme e cercare di unire le forze». Per il team manager Ducati, Davide Tardozzi, sulla rivalità Marc-Valentino, ha detto: «Bagnaia ragiona da solo, non pensa alla storia di Marquez con Rossi». Si vedrà.

DA BATTERE

Una cosa è certa alla vigilia di quest'annata: la Desmosedici resta la moto da battere. La Yamaha di Fabio Quartararo ha dato dei segnali incoraggianti, così come Ktm e Honda. Quest'ultima è ora guidata da Romano Albesiano, che cercherà di invertire la rotta delle ultime deludenti stagioni. Una svolta sorprendente per la casa di Tokyo visto che, finora, aveva affidato il ruolo di direttore tecnico solo ad ingegneri giapponesi. Il genio tricolore invece spopola oltreconfine tanto è vero che le Case, a parte la Ktm, hanno gli italiani a capo dell'area di sviluppo: oltre ad Albesiano ci sono Max Bartolini (Yamaha), ex braccio destro di Gigi Dall'Igna, Fabiano Sterlacchini (Aprilia) e David Barana (Ducati). Altra novità della stagione è che rispetto alle ultime due stagioni, Ducati non avrà più otto moto in griglia bensì sei: infatti, il team Pramac (l'ex di Martin, per intenderci) è passato con la Yamaha.

Sergio Arcobelli

LO SCENARIO

La Ducati prepara un altro anno record «Pecco e Marc fanno da traino a tutti»

La Ducati ha chiuso la stagione scorsa con 19 vittorie su 20 Gran Premi in calendario, mancando la prima piazza solo ad Austin (successo di Viñales su Aprilia). Un record assoluto per la Rossa di Borgo Panigale, che ha letteralmente asfaltato la concorrenza, arrivando anche a stabilire il nuovo primato di podi stagionali, 53, dieci in più rispetto alla stagione passata. Un dominio netto al punto tale che il quinto titolo costruttori consecutivo, il sesto della storia, è arrivato con sei round d'anticipo. Alla fine Ducati ha totalizzato 722 punti e ha chiuso con un vantaggio di ben 327 sul secondo classificato.

ANNI MAGICI

La Casa di Borgo Panigale sta vivendo anni magici: unico brand europeo in grado di tagliare il traguardo delle 100 vittorie (sono in tutto 106) nella classe regina. Una soglia sorpassata, in precedenza, solo da Honda e Yamaha, e raggiunta da Ducati peraltro a Misano, una pista di casa. La prima di queste è arrivata il 15 giugno 2003 a Barcellona grazie a Loris Capirossi, che tagliò il traguardo prima delle Honda di Valentino e Gibernau. Un pilota italiano su una moto italiana: non succedeva da 27 anni. Per il primo titolo si dovette attendere l'arrivo di Casey Stoner, che nel 2007 spazzò via la concorrenza e mise le mani sul Mondiale. Dieci i GP vinti quell'anno, record poi superato da Bagnaia nel 2024. Di strada ne ha fatta Ducati. E ne farà ancora. «Le aspettative sono sempre alte» ha ribadito il direttore generale Gigi Dall'Igna, pur consapevole che «sarà probabilmente impossibile migliorare una stagione come la scorsa. Quello che si può fare è migliorare noi stessi perché l'importante è vincere, non stravincere».

LA SCUDERIA DI BORGO PANIGALE PUNTA AL QUINTO TITOLO COSTRUTTORI DI FILA. NEL 2024 HA VINTO 19 GP SU 20

Il ceo di Ducati Motor Holding, Claudio Domenicali, ha indicato gli obiettivi principali: i due titoli mondiali, piloti e costruttori. «Avere Pecco e Marc sarà di stimolo per tutta la squadra. È il nostro miglior momento: dal punto di vista sportivo, con la moto più veloce in griglia e i piloti più forti e dal punto di vista aziendale, applicando questo metodo vincente anche nella progettazione, nel design e nello sviluppo del prodotto di serie».

Ducati semina record, con la Desmosedici ma anche la Panigale non scherza. Il grande lavoro della Casa emiliana non si è visto solo in MotoGP, ma anche nelle derivate di serie. In Superbike, è arrivato il ventesimo campionato costruttori. La nuova grande sfida, però, si chiama motocross. La Rossa di Borgo Panigale ha deciso di avventurarsi non solo sul tracciato, ma anche sugli sterrati. Non sarà facile, soprattutto perché Ktm, Kawasaki e Yamaha vanno forte. Ci sarà da lavorare e attendere, ma i risultati prima o poi arriveranno.

S.A.

I piloti

N.	Pilota	Nazione	Moto
1	Jorge Martín	Spagna	Aprilia
72	Marco Bezzecchi	Italia	Aprilia
25	Raúl Fernández	Spagna	Aprilia
79	Ai Ogura	Giappone	Aprilia
63	Francesco Bagnaia	Italia	Ducati
93	Marc Márquez	Spagna	Ducati
73	Álex Márquez	Spagna	Ducati
54	Fermín Aldeguer	Spagna	Ducati
49	Fabio Di Giannantonio	Italia	Ducati
21	Franco Morbidelli	Italia	Ducati
33	Brad Binder	Sudafrica	KTM
37	Pedro Acosta	Spagna	KTM
23	Enea Bastianini	Italia	KTM
12	Maverick Viñales	Spagna	KTM
10	Luca Marini	Italia	Honda
36	Joan Mir	Spagna	Honda
30	Somkiat Chantra	Thailandia	Honda
5	Johann Zarco	Francia	Honda
20	Fabio Quartararo	Francia	Yamaha
42	Álex Rins	Spagna	Yamaha
88	Miguel Oliveira	Portogallo	Yamaha
43	Jack Miller	Australia	Yamaha

Withub

Il calendario

GP	Circuito	Data
GP THAILANDIA	Buriram International Circuit	2 marzo
GP ARGENTINA	Autódromo Termas de Río Hondo	16 marzo
GP AMERICHE	Circuit of the Americas	30 marzo
GP QATAR	Lusail International Circuit	13 aprile
GP SPAGNA	Circuit de Jerez - Angel Nieto	27 aprile
GP FRANCIA	Bugatti Circuit - Le Mans	11 maggio
GP GRAN BRETAGNA	Silverstone Circuit	25 maggio
GP ARAGONA	MotorLand Aragón	8 giugno
GP ITALIA	Autodromo Internazionale del Mugello	22 giugno
GP PAESI BASSI	TT Circuit Assen	29 giugno
GP GERMANIA	Sachsenring	13 luglio
GP REPUBBLICA CECA	Brno Circuit	20 luglio
GP AUSTRIA	Red Bull Ring - Spielberg	17 agosto
GP UNGHERIA	Balaton Park Circuit	24 agosto
GP CATALOGNA	Circuit de Barcelona-Catalunya	7 settembre
GP SAN MARINO	Misano World Circuit Marco Simoncelli	14 settembre
GP GIAPPONE	Mobility Resort Motegi	28 settembre
GP INDONESIA	Pertamina Mandalika Circuit	5 ottobre
GP AUSTRALIA	Phillip Island Grand Prix Circuit	19 ottobre
GP MALESIA	Petronas Sepang International Circuit	26 ottobre
GP PORTOGALLO	Autódromo Internacional Algarve	9 novembre
GP COMUNITÀ VALENCIANA	Circuit Ricardo Tormo	16 novembre

Withub

Lettere&Opinioni

«LE OLIMPIADI PORTANO RISORSE CON CUI SI POSSONO FARE GRANDI INVESTIMENTI. QUELLE DEL 2024 DOVEVANO ESSERE A ROMA: È STATO UN GRANDE ERRORE DI CHI HA VOLUTO REGALARE UNA OLIMPIADE DESTINATA A ROMA»

Roberto Gualtieri, *sindaco di Roma*

La frase del giorno

G | Martedì 25 Febbraio 2025
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Non è un caso se in Germania oltre l'80% ha votato e domenica sera i risultati del voto erano già chiari

Roberto Papetti

Caro direttore,
in merito alle elezioni politiche in Germania noto che, a parità di popolazione numerica, ha votato ben l'84% mentre noi, di solito, stentiamo giungere al 50%. Sempre a parità numerica, le votazioni in Germania avvengono in unica giornata e non due come da noi e, si sanno i risultati definitivi lo stesso giorno e il giorno dopo mentre da noi ci vogliono normalmente diversi giorni. Mi spieghi: dove sta l'inghippo?

Aldo Battistuzzo

Caro lettore,
non c'è nessun inghippo. Anzi la Germania ha ben più abitanti, e quindi elettori, che l'Italia: poco meno di 84 milioni contro poco più di 58. L'elevata partecipazione al voto nazionale è una costante della Germania: alle precedenti elezioni aveva votato comunque oltre il 75% degli aventi diritto. Segno di una fiducia nella politica evidentemente superiore a quella che c'è nel nostro Paese. Questa volta però a far lievitare ulteriormente la partecipazione al voto c'è stato il "fattore Afd", il partito di estrema destra, che ha domenica ottenuto il 20,8% dei consensi, risultando il secondo partito più votato della Germania e raddoppiando i voti rispetto alle ultime elezioni. Contro Afd, dato in forte crescita dai sondaggi pre-elettorali, e il suo possibile ingresso in un futuro governo, c'è stata una forte mobilitazione nelle ultime settimane in Germania, che si è poi tradotta anche in partecipazione al voto. Molti elettori sono andati a votare per contenere il previsto successo del partito di estrema destra. Dall'altro canto Afd ha potuto contare su una forte corrente di sostenitori e di consenso nelle regioni della ex Germania dell'Est, dove è risultata quasi ovunque e di gran lunga la forza politica più votata. Questi due fattori hanno contributo a far crescere fino all'84% la partecipazione al voto e a decretare i risultati più importanti e clamorosi del voto tedesco di domenica: la vittoria dei centristi della Cdu-Csu, argine principale all'estrema destra, che è risultato il primo partito con oltre il 28% dei voti; il forte successo di Afd e il crollo dei socialdemocratici della Spd, puniti in particolare dagli elettori della ex Germania dell'Est che hanno riversato i loro voti sul partito di estrema destra. Quanto all'efficienza del sistema elettorale tedesco, per tradizione in Germania si vota in un solo giorno e non in due come in Italia. E i seggi chiudono alle 18, non alle 22. Questo consente già nella sera della giornata elettorale di avere un quadro abbastanza preciso dei risultati e di capire chi ha vinto e chi ha perso, oltre a disporre poi nel giorno successivo di tutti i dati completi e definitivi. In Germania inoltre si può anche votare per posta, un sistema comodo a cui possono ricorrere tutti gli elettori che lo desiderano. E che infatti viene molto utilizzato: nel 2017 fu il 28,6% dei tedeschi a votare per posta. Nelle elezioni successive furono molti di più, ma c'era il Covid e in tantissimi preferirono, per ovvi motivi, votare per corrispondenza. In Italia non è previsto. Ma forse, per incentivare il voto, si potrebbe sperimentare.

Ucraina

La ritirata di Zelensky

Il prof. Pasquino, emerito di Scienze politiche, ha affermato a Rainews24 che Zelensky è un vero statista, altruista e di grande dignità poiché è disposto a "dimettersi" se l'Ucraina entrerà subito a far parte della NATO! Sono, come spesso mi accade in questi tempi così strani e confusi, stupita, ma non tanto per quello che pensa il professore, libero da sinistra di ammirare chi vuole. La battuta del Presidente ucraino è sembrata invece a me fuori da qualunque intelligenza politica, perché non è certo quella di uno statista che pensa al bene e al futuro del proprio paese; bensì quella di un politico che sa che il suo mandato è scaduto da tempo, e quando e se il popolo ucraino potrà di nuovo andare a votare, difficilmente, credo, lo riconfermerà al governo della nazione. Volere inoltre che l'Ucraina entri subito nella NATO, conferma che politicamente o non ha capito molto del perché ci sono stati questi tre anni di guerra; o, più probabilmente, lo sa molto bene e desidera fortemente che la guerra continui, così lui resta, poco democraticamente, ancora il Presidente!

Donatella Ravanello

Divina commedia

Il consumo irresponsabile

Nel XIII canto dell'Inferno di Dante Alighieri, i suicidi e gli scialacquatori sono puniti nella tetra selva dei suicidi. Tra questi, figura Lano da Siena, che dissipò le sue ricchezze fino alla rovina. Questo episodio offre uno spunto di riflessione anche ai giorni nostri: il consumo irresponsabile e lo spreco di risorse sono problemi attuali, con conseguenze gravi sia a livello individuale che collettivo. Viviamo in un'epoca di eccessi, dove il denaro spesso viene sperperato in beni superflui, senza pensare a chi è in difficoltà o alle risorse del pianeta. La società dell'usa e getta promuove un modello di consumo insostenibile, portandoci a sprecare cibo, energia e denaro. Come Dante Alighieri ammoniva i suoi contemporanei, così oggi dovremmo riscoprire il valore della misura e della responsabilità.

Carlo Silvano

Trump e Putin

L'Onnipotente estraneo

A seguito dell'attentato del 16.7.2024 in Usa di cui è stato vittima, Donald Trump ebbe a dedurre che fu salvato da volontà divina per il bene dell' America. Ora il Presidente Vladimir Putin ha a sua volta affermato di aver ricevuto da Dio la missione di difendere la Russia. Vista la spregiudicata levatura dei personaggi in questione, propendo, immodestamente, per considerare l'Onnipotente, chiunque Egli sia, completamente estraneo ai fatti attribuitigli.

Luciano Tuniotto

Telecomunicazioni

La deregulation selvaggia

Più osservo questa Europa e più mi sfuggono le logiche che muovono alcune scelte in vari temi e settori. Prendiamo ad esempio le telecomunicazioni. Qualche anno fa è stato permesso in nome della libera concorrenza (scelta molto bella a parole ma un po' meno nei fatti) di far operare in Italia e nel resto d'Europa una moltitudine di operatori che oggi a distanza di qualche anno hanno bilanci quasi tutti in rosso (vedi Telecom, Vodafone, Iliad, e così via). Il risultato è che adesso si parla di consolidamento del settore che in poche parole vuol dire licenziamenti, impossibilità di innovare, vendita di asset (vedi Tim con la rete), ecc. ecc. Ma dico, non ci si poteva pensare prima? Era così difficile da capire che una deregulation selvaggia avrebbe causato solo disastri?

Lino Renzetti

Giustizia

Dalmastro e la vera domanda

Tiene banco in questi giorni la condanna a 8 mesi inflitta al sottosegretario della Giustizia Delmastro, colpevole secondo il Giudice del reato di rivelazione del segreto di ufficio per aver messo al corrente il collega di partito Giovanni Donzelli; della visita in carcere all'anarchico Alfredo Cospito da parte di 4 Parlamentari dem quali Andrea Orlando, Debora Serracchiani, Walter Verini e Silvio Lai. Visita avvenuta nei giorni della protesta con sciopero della fame in atto da Alfredo Cospito contro il 41 bis. Notizia che poi il Deputato Donzelli esternò in Parlamento, esternazione che portò all'esposto in Procura da parte del leader di Alleanza verdi e sinistra Angelo Bonelli. Da cittadino mi sono chiesto se fosse stato più consono in seduta Parlamentare rispondere del motivo di quella visita in carcere ad Alfredo Cospito? E per quale motivo dovesse rimanere segreta? Sono domande banali che ci facciamo noi cittadini parlando di politica "al bar".

Giuseppe Ave

Russia

La lezione della Resistenza

Se non avessimo assistito in diretta all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, ai bombardamenti incessanti che ancora oggi devastano strutture civili e mietono migliaia di vittime, ascoltando le dichiarazioni di Trump potremmo quasi sentirci protagonisti di una commedia pirandelliana, dove la verità si dissolve, sfuggente e frammentata in infinite interpretazioni. Eppure, la realtà è sotto i nostri occhi ogni giorno: l'invasione iniziata il 24 febbraio, il massacro di civili inermi a Bucha, a pochi chilometri da Kiev, e poi il dilagare della violenza in tutto il territorio ucraino. La distruzione sistematica di infrastrutture civili ed energetiche — ospedali, scuole, chiese, centrali elettriche ed idriche — racconta, senza bisogno di interpretazioni, la crudezza di un'aggressione che continua a devastare il Paese. Paradossali, dunque, le dichiarazioni di Trump, che attribuisce a Zelensky la responsabilità della guerra. Nel frattempo, Musk dipinge il presidente ucraino come un vampiro che si nutre del sangue dei suoi soldati, mentre Putin si prepara a celebrare una vittoria intrisa di dolore e distruzione. Come italiani, come europei, possiamo davvero restare in silenzio di fronte a tutto questo? Possiamo accettare che la verità venga distorta mentre un popolo lotta per la propria sopravvivenza? La Resistenza ci ha davvero insegnato qualcosa?

Aldo Sisto

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 24/2/2025 è stata di **36.591**

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

L'analisi

La Grosse Koalition e il futuro della destra

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) I popolari della Cdu/Csu e i socialdemocratici della Spd (partito del cancelliere uscente Olaf Scholz) si apprestano ad avviare le trattative per formare un governo di Grosse Koalition. A guardar bene, però, di risultati non scontati ve ne sono parecchi. Non era scontato, ad esempio, che i liberali e il nuovo partito di Sahra Wagenknecht (Bsw) sarebbero rimasti fuori del parlamento, non raggiungendo la soglia del 5%. Se la Bsw avesse raggiunto il 5% (vi è andata vicinissima, con il 4.97%), il neo-cancelliere sarebbe stato costretto ad allearsi anche con i Verdi (o con la Bsw stessa), varando un governo più eterogeneo e quindi più instabile: con i Verdi al governo, ad esempio, la promessa marcia indietro sulle politiche green sarebbe stata meno facile da attuare, e più foriera di tensioni entro il nuovo esecutivo. Anche le percentuali dei vincitori, pur abbastanza vicine a quelle previste dai sondaggi, non erano così scontate.Il nuovo cancelliere aveva chiesto agli elettori di dargli forza contrattuale (verso la Spd) conferendogli almeno il 30% dei voti, ma si è dovuto accontentare del 28.5%. Quando alla AfD di Alice Weidel, non erano in pochi – dopo gli ultimi attentati in Germania e in Europa – a scommettere su uno sfondamento più ampio della barriera del 20% (ha ottenuto "solo" il 20.8%). Ancora meno scontata era la resurrezione della Linke, il partito di estrema sinistra guidato da Heidi Reichinnek, che ha preso l'8.8% (i sondaggi gli davano solo il 7%), quasi raddoppiando i consensi delle precedenti elezioni politiche. Un successo che, verosimilmente, ha determinato l'esclusione dal parlamento della Bsw di Sahra Wagenknecht e la disfatta dei Verdi, che hanno ottenuto ancora meno voti di quanti gliene assegnassero i sondaggi. Ma la vera sorpresa, che nessuno aveva previsto nelle dimensioni in cui si è manifestata, è l'exploit della partecipazione elettorale, passata dal 76.4% delle ultime elezioni politiche all'82.5%, il valore più alto dai tempi dell'unificazione tedesca. Tutto lascia pensare che, alla radice del boom dei votanti, vi sia il timore per l'avanzata della AfD, un timore che ha richiamato alle urne elettori che normalmente non votano, ma che sono sensibili ai richiami anti-fascisti e anti-nazisti. Sono questi quasi 4 milioni di elettori in più che hanno conferito ai risultati la loro specifica curvatura, non sempre evidente nei commenti delle ultime ore. Se Afd non è andata molto oltre il 20% e l'estrema sinistra (Linke + Bsw) ha triplicato il suo peso elettorale rispetto alle ultime elezioni è perché la matrice del surplus di mobilitazione è stata prevalentemente progressista. Il risultato complessivo di questi sommovimenti è che, nel giro di meno di 4 anni (dal settembre 2021 a oggi), l'elettorato tedesco si è enormemente radicalizzato e polarizzato. I partiti anti-sistema (Afd, Linke, Bsw), tutti guidati da donne carismatiche e fortemente sostenuti dall'elettorato giovanile, raccolgono oggi quasi il 35% dei voti, contro il 15% di 4 anni fa. Specularmente, i due partiti cardine del sistema (Spd e Cdu/Csu), che si apprestano a formare il governo, raccolgono appena il 45% dei consensi, ancora meno di quanti (il 50% scarso) ne raccogliessero nel 2021. Vista da questa angolatura la vicenda tedesca è singolare, anche se non unica (qualcosa di simile è in corso in Francia). Il sistema politico si polarizza, i partiti di sistema implodono, scendendo al di sotto del 50% dei consensi, ma al governo riescono ad andarci lo stesso perché si coalizzano tra loro e perché la legge elettorale li premia. In Germania Cdu/Csu e Spd controllano il 52% dei seggi con appena il 45% dei voti. In Francia centristi e forze moderate governano, ma il consenso popolare premia le ali estreme (Marine Le Pen e Mélanchon). In entrambi i casi, il governo delle forze pro-sistema è il frutto della dottrina del "cordone sanitario" (in tedesco: Brandmauer, muro tagliafuoco), che sbarra la strada del governo all'estrema destra, ma al tempo stesso non riesce a stabilire solide alleanze con l'estrema sinistra. In queste condizioni, è arduo profetizzare al governo tedesco un cammino sereno. Se vorrà mantenere le promesse elettorali sui migranti e sulle politiche green, il cancelliere Merz potrà essere costretto ad accettare i voti dell'estrema destra. Ma se farà marcia indietro su entrambi i versanti per compiacere l'alleato di governo, difficilmente potrà evitare, alle prossime elezioni, un'ulteriore avanzata dell'AfD. Non è una novità, bensì il solito, irrisolto, dilemma dell'antifascismo: provare a normalizzare le destre radicali associandole al governo, o tenerle lontane a costo di rafforzarle? Germania e Francia sembrano aver imboccato quest'ultima strada, quella dell'arroccamento dei partiti moderati. Quanto all'Italia, il diritto di governare le destre se lo sono conquistato con il voto. E, per ora, nulla di drammatico pare esserne seguito.

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO | Martedì 25, Febbraio 2025

San Nestore, vescovo. Arrestato durante la persecuzione dell'imperatore Decio, fu condannato perché lui che aveva confessato il Crocifisso subisse il medesimo supplizio.

9°C 10°C
Il Sole Sorge 6:55 Tramonta 17:43
La Luna Sorge 5:51 Cala 14:29

LA COLLEZIONE DEL PROFESSOR ANDREA ROMAGNOLI AI MUSEI CIVICI DI PORDENONE

A pagina XIV

Teatro
Incontrada e Pignotta sposati, ma non troppo

A pagina XIV

Docufilm
Bergamasco: «l'ossessione Duse mi perseguita da anni»

La regista e attrice Sonia Bergamasco sarà domani al Visionario e a Cinemazero per presentare il suo documentario.

A pagina XV

Minori violenti, è scontro politico

▶Dibattito dopo il caso del ragazzino che si sarebbe reso responsabile dell'accoltellamento avvenuto fuori da un locale

▶Il giovanissimo era stato a sua volta ferito in una rissa nel 2024 Il Comune invoca nuovi strumenti. FdI: «No allo scaricabarile»

POLIZIA Una pattuglia

La vicenda dell'accoltellamento fuori da un locale udinese anche ieri ha continuato a far discutere in città. L'assessore Stefano Gasparin è intervenuto al termine del tavolo convocato dal Prefetto Domenico Lione: «Il presunto aggressore è un minore straniero non accompagnato, affidato a un altro Comune e dunque non di competenza amministrativa di Udine». Il giovanissimo era stato oggetto di circa 50 segnalazioni della comunità per mancati rientri. Affidato al Comune di Milano, l'anno scorso era stato la vittima dell'accoltellamento in centro, in seguito a una rissa.

A pagina VII

Incidente mortale Doppia consulenza per il processo

▶Giudizio in abbreviato per il compagno di Valentina Urli, che aspettava una bimba

Giudizio in abbreviato condizionato dalla relazione di due consulenti: l'ingegnere Alessandro Puliero (per la difesa) e l'esperto di infortunistica stradale Claudio Coral, incaricato dalla procura e nome noto per aver preso parte all'inchiesta sull'incidente che ha causato la morte del campione di ciclismo, Davide Rebellin. Questi i confini all'interno dei quali, da aprile, si muoverà il processo a Giulio Stoppa, 28 anni di Adria (Rovigo) ma residente a Trebaseleghe.

A pagina VII

Multometro
Gli agenti: «Nessuna gara, strumento imposto dall'alto»

Non saranno presi provvedimenti a carico del comandante della Polizia locale Eros Del Longo dopo il cosiddetto «pasticcio multometro».

A pagina VII

Ambiente Ma il Patto attacca la Net

Dopo le campane "smart" gli ispettori per i rifiuti

La promozione più importante, i nuovi cassonetti intelligenti, la ricevono sul campo. In piazzale Cella, una signora, che arriva munita di sacchetti per la differenziata, non ha dubbi. «È meglio, più bello da vedere».

De Mori a pagina VI

Il dossier
Bollette da record Al Friuli triste primato

Bollette in crescita e consumi sempre più elevati. Il Friuli Venezia Giulia si piazza ai vertici delle classifiche italiane per la spesa energetica e per l'utilizzo di elettricità e metano. I dati, rilevati dall'analisi condotta da Facile.it sui consumi del 2024 e dal report Sistan-Terna sui consumi pro-capite, registrano due primati che pesano sulle tasche dei cittadini: la regione è quella con il consumo pro-capite più alto.

A pagina II

Regione
Un premio agli alpini Fondi per le sedi

In una terra di alpini come il Friuli Venezia Giulia impossibile non essere vicini ai gruppi e alle associazioni che sono state e continuano ad essere l'ossatura di chi ha indossato il cappello con la piuma. Non a caso la Regione ha deciso di aprire un altro credito nei loro confronti: la possibilità di sistemare sedi, sezioni e rifugi. Un premio per la loro capacità di essere sempre presenti.

A pagina V

Basket femminile
Pedone (Apu) pronto a salvare la Delser

A una Libertas Basket School Udine (A2) in crisi nera, finanziariamente parlando, è giunto in soccorso ieri il presidente dell'Apu, Alessandro Pedone. Assieme a Compagnia generale ristorazione Spa e Gabriele Ritossa, si è offerto di mettere sul piatto i centomila euro che alla società del presidente Leonardo De Biase servono per chiudere la stagione e difendere la Coppa Italia.

Sindici a pagina X

Pozzo chiude il caso Lucca: «È già stato punito»

Con la ripresa della preparazione al Centro Bruseschi, oggi scatterà l'operazione Parma, in vista dell'anticipo di sabato sera al "Bluenergy Stadium" contro i ducali. Ma questa sarà anche la giornata dell'atteso faccia a faccia tra Lucca, Runjaic e il resto della squadra. Va ricucito completamente lo strappo di venerdì sera a Lecce sul rigore. Per il bomber di Moncalieri è l'occasione di chiedere pubblicamente scusa a tutti, dopo averlo fatto (ironicamente) sabato su Instagram. In casa bianconera deve tornare il feeling tra tutti i componenti della rosa, per provare a concretizzare il grande sogno del ritorno sul palcoscenico prestigioso rappresentato dalle Coppe europee.

Un'anticipazione ieri l'ha fornita direttamente il patron Gianpaolo Pozzo: su alcuni siti telematici nel pomeriggio è comparsa una dichiarazione del patron, che chiudeva il caso e smorzava i toni: «È già stato punito». Il proprietario del club bianconero ha spiegato il punto di vista della società: «Ci sono regolamenti di squadra da rispettare, ma bisogna considerare la forte tensione del momento. Lucca gioca con passione e voleva calciare quel rigore. È stato punito, ma l'argomento ora va chiuso. Sono cose che succedono quando l'agonismo è ai massimi livelli».

Gomirato a pagina IX

ATTACCANTE L'esultanza solitaria di Lorenzo Lucca a Lecce

Special Olympics
Oggi la torcia dei Giochi arriva in piazza Libertà

Udine accoglierà oggi il passaggio della Torcia in occasione della Special Olympics Community Run. Alle 11, atleti con e senza disabilità intellettive arriveranno in piazza Libertà, dopo aver effettuato insieme una corsa simbolica e condivisa di avvicinamento ai Giochi mondiali invernali Special Olympics, che per la prima volta si svolgeranno in Italia, a Torino, dall'8 al 15 marzo.

Tavosanis a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Nelle tasche dei cittadini

IL DOSSIER Il Friuli Venezia Giulia, dipendente dal gas, è al primo posto per i consumi in tutto il Paese. E al secondo per il costo della bolletta

Gas caro e troppi consumi Il Friuli si mangia l'energia

▸La regione al primo posto in Italia per i consumi: pesano le vecchie case
Il territorio è secondo per i costi delle bollette legate al riscaldamento

IL DOSSIER

Bollette in crescita e consumi sempre più elevati. Il Friuli Venezia Giulia si piazza ai vertici delle classifiche italiane per la spesa energetica e per l'utilizzo di elettricità e metano. I dati, rilevati dall'analisi condotta da Facile.it sui consumi del 2024 e dal report Sistan-Terna sui consumi pro-capite, registrano due primati che pesano sulle tasche dei cittadini: la regione è quella con il consumo pro-capite più alto di energia elettrica e, al tempo stesso, si piazza al secondo posto per il costo delle bollette del gas.

IL DETTAGLIO

Un quadro che racconta una duplice criticità: da un lato, una domanda energetica superiore alla media nazionale; dall'altro, una bolletta che, tra inflazione e costi di approvvigionamento, continua a salire. Numeri alla mano, il primato del Friuli Venezia Giulia sull'energia elettrica emerge con chiarezza e guida la classifica nazionale per consumi, staccando nettamente le altre regioni. La regione friulana si distingue in modo netto: con oltre 8.000 kWh pro-capite annui, si posiziona al primo posto in Italia. A breve distanza seguono la Valle d'Aosta, con un valore di poco inferiore, e la Lombardia, che però si ferma a circa 6.500 kWh per abitante. Un dato così elevato si spiega con il tessuto industriale della regione, ma anche con una struttura abitativa che vede una forte incidenza di case indipendenti e con classe energetica bassa, spesso meno efficienti dal punto di vista energetico rispetto agli appartamenti. In termini di spesa, tuttavia, il Friuli Venezia Giulia non è tra le regioni dove la bolletta pesa di più: la media è di 781 euro per famiglia, di poco sotto il dato nazionale di 791 euro.

IL GAS

Se l'elettricità non incide in modo sproporzionato sulle tasche dei cittadini friulani, il gas invece sì. Con una spesa media di 1.608 euro annui per famiglia, il Fvg è la seconda regione più cara d'Italia, subito dopo l'Emilia Romagna. I consumi dichiarati raggiungono 1.228 smc (standard metri cubi) annui per famiglia, un valore tra i più alti del Paese. Il costo elevato della bolletta è legato anche all'andamento del mercato: l'aumento dei prezzi delle materie prime e la volatilità dei mercati energetici non hanno aiutato le famiglie friulane, che si trovano a fronteggiare aumenti consistenti rispetto agli anni passati. La situazione si inserisce in un contesto nazionale altrettanto complesso, con consumi e costi che variano sensibilmente da regione a regione. Il 2024 ha visto una riduzione del 6% nella spesa media per l'elettricità rispetto all'anno precedente, mentre il gas è rincarato del 3%. In media, le famiglie italiane hanno pagato 791 euro per la luce e 1.339 euro per il gas, con variazioni significative tra le diverse regioni. Sul fronte dell'elettricità, la Sardegna guida la classifica con 903 euro annui per famiglia, seguita dalla Sicilia (848 euro) e dal Veneto (833 euro). In fondo alla graduatoria troviamo la Liguria, dove la spesa media è stata di 731 euro, il Molise (743 euro) e l'Abruzzo (757 euro). Il gas, invece, ha visto il picco di spesa in Emilia Romagna (1.613 euro annui per famiglia), seguita dal Fvg (1.608 euro) e dal Veneto (1.605 euro). Le regioni meridionali si confermano le più economiche grazie a consumi più bassi: la Sicilia ha registrato la bolletta più leggera, 882 euro, seguita dalla Campania (927 euro) e dalla Calabria (990 euro). Il quadro che emerge è chiaro: il Fvg consuma molto e spende ancora di più. Il gas continua a essere una voce pesante nel bilancio familiare, mentre l'elettricità, pur con livelli di utilizzo record, incide meno rispetto ad altre regioni. Sullo sfondo, la tendenza generale dei mercati energetici lascia aperti interrogativi sul futuro. Se i costi dell'elettricità sono in calo, il gas mostra segnali di aumento, complice l'instabilità internazionale. Per le famiglie friulane, il tema energia rimane centrale: risparmiare è sempre più difficile, mentre l'incognita dei prossimi mesi è ancora tutta da decifrare.

Maria Beatrice Rizzo

Innovazione

Il prosciuttificio produce corrente con il calore

Si può sempre fare la differenza. Anche nel settore della produzione alimentare di alta qualità, sempre attenzionato per l'elevato fabbisogno energetico, esistono investimenti che rendono un'azienda non solo più sostenibile, ma le permettono anche di ridurre i costi energetici. È questa la scelta di A&B Prosciutti, produttore di Prosciutto di San Daniele Dop, che si è affidato a Hera Servizi Energia per realizzare un impianto di cogenerazione nel suo stabilimento di San Daniele. Grazie a questa tecnologia, è possibile produrre contemporaneamente energia elettrica e termica, garantendo un notevole incremento dell'efficienza rispetto ai metodi tradizionali. Grazie a questo impianto, inaugurato in questi giorni, il prosciuttificio diminuirà le proprie emissioni in atmosfera di 628 tonnellate di CO2 l'anno. L'accordo prevede la realizzazione di un impianto di cogenerazione con una potenza di 635 kWe, capace di generare 5.100 MWh/anno di energia elettrica, coprendo il 72% del fabbisogno di energia elettrica dello stabilimento. L'impianto non solo produrrà energia elettrica, ma recupererà anche energia termica sotto forma di acqua calda, coprendo l'88% del fabbisogno totale del sito e sostituendo un impianto precedente ormai obsoleto. A&B Prosciutti eviterà emissioni di CO2 pari a 628 tonnellate equivalenti all'anno, pari all'assorbimento di anidride carbonica da parte di 68 ettari di bosco. L'accordo pluriennale con Hera Servizi Energia comprende tutte le fasi del progetto, anche la gestione e la fornitura dello stesso per 10 anni.

Il guru dei ristoratori: «Paghiamo il 60 per cento in più»

IL SETTORE

Il caro energia non dà tregua neppure ai ristoratori. I prezzi di luce e gas pesano sui conti dei locali obbligandone molti a rivedere i listini e alcuni, persino tra gli stellati, si trovano costretti a chiudere. Le bollette toccano cifre record e la clientela riduce le uscite. Il risultato? Un settore che fatica sempre di più a reggere l'impatto. «L'aumento delle bollette lo abbiamo sentito in maniera preoccupante», ha detto Pier Dal Mas, referente Ascom-Fipe per i ristoratori e sommelier del ristorante stellato La Primula di San Quirino.

«Oggi un ristorante si trova a pagare anche il 50-60% in più rispetto allo scorso anno. E quando le spese salgono, inevitabilmente il costo ricade sul cliente». Il rincaro dell'energia è un fardello che incide su ogni aspetto della gestione: i forni e le celle frigorifere devono restare accesi, l'illuminazione e la climatizzazione sono essenziali, il consumo non può essere ridotto senza compromettere il servizio. «La difficoltà è proprio questa: tanti locali stanno soffrendo perché si trovano a pagare bollette altissime e, di conseguenza, devono adeguare i prezzi. Ma quando il listino aumenta, anche il cliente taglia. E se deve tagliare, lo fa sulla ristorazione». Una cena in meno al mese, una pizza in meno a settimana. La tendenza è chiara: la spesa per il ristorante non è più una priorità per molti consumatori. Un calo che si sente tanto nelle trattorie di quartiere quanto nei ristoranti di alta cucina.

PIER DAL MAS: «ANCHE I LOCALI DI ALTA GAMMA DEVONO ALZARE I PREZZI E I CLIENTI SE NE VANNO»

L'ECCELLENZA Il sommelier della Primula di San Quirino, Pier Dal Mas, davanti al suo locale

«Oggi un conto può costare anche il 10-15% in più rispetto a qualche anno fa. E i clienti lo notano. Anche nel nostro settore l'incidenza di questi aumenti sta portando a una riduzione della presenza: chi prima usciva quattro volte al mese, magari ora lo fa due. E questo manda in sofferenza molte realtà». A livello nazionale, le difficoltà stanno già lasciando il segno. «Ci sono ristoranti stellati che hanno chiuso e altri che stanno valutando di farlo. Non parliamo solo di piccole attività con margini risicati: l'impatto è trasversale. Chi ha dipendenti e affitti da pagare fatica sempre di più a restare a galla». E mentre le bollette restano elevate, i rincari si sommano. Le materie prime hanno subito aumenti a doppia cifra, dalle carni ai pesci, dai prodotti da forno al vino. «I prezzi aumentano ogni anno. Il problema è che questi rincari si sommano alle bollette e rendono tutto ancora più complicato». Un quadro che non lascia spazio all'ottimismo. Il settore, già in difficoltà, rischia di dover affrontare nuove chiusure.

M.B.R.

Quasi due miliardi e 13mila lavoratori per uscire dalla crisi

▶La Regione presenta il suo piano per dire addio ai combustibili fossili

▶Cinque anni per centrare l'obiettivo Dal pubblico 800 milioni di euro

IL PROGRAMMA

Investimenti per 1,8 miliardi tra pubblico e privato e circa 13 mila nuovi occupati. È questa la traduzione numerica del piano energetico regionale che l'assessore alla Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile Fabio Scoccimarro ha illustrato ieri a Udine. Lo ha definito «uno strumento strategico che guiderà il Friuli Venezia Giulia verso la transizione energetica sostenibile».

COSA SUCCEDERÀ

Il programma definisce diverse azioni: oltre alla riduzione dei consumi e alla produzione di energie da fonti rinnovabili, il Piano punta ad attenzionare la situazione energetica del territorio montano, a formare e garantire nuova occupazione "sostenibile", a ridurre il fenomeno della povertà energetica e a fornire supporto al territorio durante l'impegnativo processo di transizione cui la Regione è già avviata. «Lo strumento - ha spiegato ancora Scoccimarro - prevede gli investimenti che saranno attuati da qui al 2030 in un settore sempre più strategico per attività imprenditoriali e cittadini». Dunque circa 800 milioni di risorse pubbliche, quasi un miliardo di euro di interventi dei privati e una crescita occupazionale di quasi 13mila addetti.

«Un programma trasversale a tutti i settori della nostra società e dell'ambiente» ha sottolineato l'assessore precisando che «vengono attuati i principi dello sviluppo sostenibile, che per primi abbiamo aggiunto alla nostra declaratoria, spinti dalla consapevolezza che solo politiche ambientali che contemplino lo sviluppo economico e sociale possano essere realmente efficaci. Oggi pare che, soprattutto grazie all'Italia e al Governo Meloni anche l'Europa stia finalmente virando in questa direzione». Illustrando il nuovo Piano, Scoccimarro ha spiegato che «l'obiettivo fondamentale, in particolare in questo tempo di forte incertezza degli assetti geopolitici internazionali, è quello di creare una regione indipendente e sicura dal punto di vista energetico». L'orizzonte temporale di attuazione è, infatti, il 2030, anno entro il quale «ci poniamo anche l'obiettivo di ridurre drasticamente l'uso dei combustibili fossili, incrementando il più possibile la quota di energia da fonti rinnovabili». Poi, «guardiamo al 2045, anticipando così il target europeo fissato al 2050, come momento per raggiungere l'autonomia energetica e una totale decarbonizzazione, come per altro previsto dalla legge regionale Fvgreen».

IL TRACCIATO

L'assessore ha poi brevemente riassunto il percorso con cui la Regione ha provveduto con grande tempestività alla realizzazione del Piano: il processo era iniziato nel dicembre del 2023 e il percorso «seppure nella sua celerità, è stato molto partecipato poiché ha coinvolto in un ampio confronto imprese, associazioni, istituzioni e cittadini». L'assessore ha concluso ricordando che «la Regione ha cercato, sempre dove possibile, di fare proprie osservazioni e suggerimenti al fine di ottimizzare la qualità della risposta alle concrete necessità del nostro territorio. Ed è con questo spirito che procederemo nell'attuazione di quanto previsto dal programma». Secondo il Pd in Consiglio regionale (che in Quarta commissione aveva espresso voto contrario) si tratta di un Piano «presentato in maniera frettolosa che lascia trasparire tutta l'enfasi del centrodestra per la futura attivazione di nuove linee contributive, senza esplicitare in modo definito la futura strategia di sistema territoriale regionale, senza la necessaria attenzione per le fasce deboli che rischiano di restare escluse dalla transizione energetica a causa dei rilevanti costi economici». Secondo i dem «rimangono numerosi interrogativi su temi caldi come l'uso dell'energia nucleare per la produzione di idrogeno, o sul tema dei termovalorizzatori (non si farà a Trieste)». E ancora, «non ci sono state risposte adeguate rispetto all'esigenza di perseguire un'adeguata analisi costi-benefici tra la produzione energetica del cosiddetto agrivoltaico e il mantenimento dell'equilibrio di un'adeguata superficie coltivata per garantire anche la necessaria sicurezza alimentare al pari di quella energetica».

Elisabetta Batic

FONTI RINNOVABILI E INVESTIMENTI IN DIVERSI AMBITI IL PROGETTO ENTRA NEL VIVO

L'OPPOSIZIONE SOLLEVA DUBBI SULL'USO DEI TERRENI AGRICOLI PER I PANNELLI

ENERGIA Il piano passa dall'incentivazione rispetto all'utilizzo di energie rinnovabili in ogni ambito

La protesta del movimento friulano «Aumenti più estesi dell'inflazione»

GLI ESPERTI

L'osservatorio del Movimento difesa del cittadino fvg ha esaminato la stima dei dati Istat sull'inflazione di gennaio, rilevando che il carrello della spesa continua a essere superiore al tasso di inflazione generale. La variazione dei prezzi dei beni alimentari relativo ai prodotti ad alta frequenza d'acquisto aumenta del 2% e quello per la cura della casa e della persona si mantiene al +1,7%; un rialzo dovuto all'andamento dei beni energetici, specialmente quelli regolamentati, il cui tasso passa da +12,7% a +27,5% su base annua e del +14,2% in un solo mese, mentre i prezzi dell'energia elettrica sul mercato libero salgono a gennaio del +5% rispetto a dicembre. «Il timore fondato è che i recenti rialzi registrati su mercati internazionali dell'energia possano portare a breve a nuovi aumenti delle bollette di luce e gas in tutti i mercati attualmente in vigore, con effetti a cascata non solo per le famiglie ma anche per le imprese». Il segretario Dino Durì, evidenzia le ricadute stimate: «Il rialzo dell'inflazione equivale a un aggravio di spesa di circa 485 euro annui per la famiglia "tipo", di cui oltre 105 euro solo nel settore degli alimentari, più 665 euro per un nucleo con due figli. Il prezzo dell'elettricità ha superato i 130 euro al megawattora, rispetto ai 108,5 euro del 2024, con un incremento di quasi il 20%. Questo aumento si riflette direttamente sulle bollette: le famiglie dovranno affrontare un aggravio medio annuo di circa 216 euro, portando la spesa complessiva a 2.297 euro per utenza, mentre le imprese subiranno rincari ancora più pesanti, pari al 15% in media. Per i clienti vulnerabili nel regime di maggior tutela, l'aumento della bolletta elettrica sarà del 18,2% nel primo trimestre del 2025, con un nuovo prezzo di riferimento di 31,28 centesimi per kWh. Il Movimento propone innanzitutto il disaccoppiamento dei prezzi dell'elettricità dal gas».

Le eccellenze del Friuli

Alpini, con i soldi arrivati dalla Regione si sistemano le sedi

▶Presentata ieri dal consigliere Maurmair e dall'assessore Amirante la nuova iniziativa

▶Stanziati oltre 320mila euro per consentire i lavori di riqualificazione di diversi immobili

L'INIZIATIVA

In una terra di alpini come il Friuli Venezia Giulia impossibile non essere vicini ai gruppi e alle associazioni che sono state e continuano ad essere l'ossatura di chi ha indossato il cappello con la piuma. Non a caso la Regione ha deciso di aprire un altro credito nei loro confronti: la possibilità di sistemare sedi, sezioni e rifugi. «La Regione Friuli Venezia Giulia si è sempre dimostrata vicina agli Alpini: siamo e saremo sempre dalla parte di chi si spende con abnegazione, tenacia e coraggio per la nostra gente, onora la Patria e vive per la solidarietà. Gli alpini hanno scritto la storia dell'Italia e del Friuli Venezia Giulia e sono in prima fila ogni qual volta sia richiesto il loro aiuto. Penso, in particolare da friulano, nei giorni più bui della pandemia. Salgono alla mente a chi come me nel ruolo di sindaco ha avuto l'opportunità di collaborare con loro tutte le circostanze in cui gli Alpini, senza chiedere nulla in cambio, si sono adoperati per aiutare il prossimo con dedizione ed entusiasmo e non smetteremo mai di ringraziarli. E con questo spirito abbiamo introdotto come Fratelli d'Italia un provvedimento, di cui sono il primo firmatario, che vuol essere un segnale di attenzione al fare alpino concedendo loro risorse per riqualificare uno dei luoghi più preziosi per le loro azioni di presenza tra le Comunità: la sede del Gruppo».

LO STANZIAMENTO

È parte dell'intervento del consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Markus Maurmair, che ha proposto insieme ai colleghi di partito un emendamento alla legge di bilancio dello scorso anno con cui sono stati messi a disposizione quasi 325mila euro a favore delle Sezioni dell'Ana del Friuli Venezia Giulia per il recupero, ripristino e riqualificazione delle sedi dei Gruppi in cui le stesse sono articolate. Non c'è paese sul territorio che non abbia almeno una stanza, una casetta o baita, un prefabbricato, magari recuperato perché non più utilizzato dopo la tragedia del sisma del '76, che siano stati destinati a ospitare la sede del locale gruppo Alpini. Oggi queste stanze sono piene di cimeli, gagliardetti, fotografie e oggetti a ricordo della gratitudine ricevuta dagli Alpini per qualche azione benefica realizzata in passato e, in genere, sono impreziosite da una cucina dove preparare le famosissime mezze penne al ragù altro simbolo distintivo delle penne nere.

PER RENDERE PIÙ SNELLO L'ITER CI SI È INTERFACCIATI CON LE SEZIONI ANA CHE HANNO RACCOLTO LE "URGENZE"

TROPPE SPESE

Tuttavia il trascorrere dei tempi e le nuove esigenze di attenzione ai costi energetici, oltre alla necessità di rendere più confortevoli queste strutture, impongono degli oneri di manutenzione significativi cui spesso gli Alpini rinunciano poiché preferiscono destinare ciò che recuperano con il loro beneficio fare a vantaggio di realtà che considerano più bisognose e meritorie. «Per questo motivo – continua il consigliere regionale – con il supporto dell'assessore Cristina Amirante e dei suoi sempre disponibili uffici abbiamo pensato di introdurre una forma di supporto per erogare risorse a vantaggio dei lavori di manutenzione straordinaria degli immobili di proprietà o affidati ai Gruppi Alpini. E per essere più snelli sono stati individuate come controparti le Sezioni che hanno raccolto le necessità più impellenti dei rispettivi Gruppi e hanno presentato una domanda collettiva per aree di competenza».

IL BANDO

L'esito del bando destinato alle sezioni dell'Ana a supporto dei lavori dei singoli gruppi è stato illustrato durante la conferenza stampa convocata dal primo firmatario dell'emendamento "Sede degli Alpini", Markus Maurmair e dall'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante il cui interessamento è stato prezioso per dare seguito all'iniziativa tanto da integrare i fondi per giungere a uno stanziamento complessivo pari a 325mila euro: «L'obiettivo - ha rimarcato Amirante - è di rendere questa norma strutturale, affinché altri gruppi possano beneficiare dei contributi e rendere più sicure, funzionali, efficienti, confortevoli e accessibili le loro sedi».

ldf

«L'OBIETTIVO È RENDERE LA NORMA STRUTTURALE AFFINCHÉ ANCHE ALTRI GRUPPI POSSANO BENEFICIARE DEI CONTRIBUTI»

I fondi per le sedi alpine

Sezione	Gruppo	Contributo	Tipo di intervento
Udine	Muzzana del Turgnano		Rifacimento parziale tetto e pareti
	Torsa di Pocenia		Rifacimento bagni
	Villanova del Judrio		Rifacimento bagni ed eliminazione barriere architettoniche
	Villaorba		Rifacimento tetto e muratura
	Totale contributi	**64.579,50 €**	
Pordenone	Brugnera		Rifacimento bagno
	Chions		Manutenzione straordinaria impianti
	Cordovado		Manutenzione straordinaria impianti e rifacimento copertura
	Fiume Veneto		Manutenzione straordinaria impianti
	Morsano al Tagliamento		Manutenzione straordinaria impianti e rifacimento bagni
	Pordenone Centro		Rinnovamento strutturale e rifacimento copertura
	San Vito al Tagliamento		Manutenzione straordinaria impianti
	Vallenoncello		Rinnovamento strutturale e rifacimento copertura
	Totale contributi	**111.000,00 €**	
Cividale	Moimacco	**49.235,52 €**	Rinnovamento strutturale e manutenzione straordinaria impianti
Palmanova	Strassoldo Aiello Joannis	**90.000,00 €**	Rinnovamento strutturale e manutenzione straordinaria impianti
Gorizia	Lucinico	**9.467,40 €**	Manutenzione straordinaria impianti
TOTALE		**324.282,42 €**	

Withub

La divisione

A Udine 90mila euro, 111mila invece a Pordenone

Nello specifico delle risorse assegnate, la sezione di Udine riceverà circa 65mila euro per i gruppi di Muzzana del Turgnano, Torsa di Pocenia, Villanova del Judrio e Villaorba: sono stati così finanziati vari lavori di rifacimento di immobili di servizio, con abbattimento delle barriere architettoniche. Saranno, invece, 111mila gli euro che arriveranno nel Friuli Occidentale e oltre al capoluogo ne beneficeranno Brugnera, Chions, Cordovado, Fiume Veneto, Morsano, San Vito al Tagliamento e Vallenoncello. In questo caso sono previste manutenzioni straordinarie di edifici e impianti. A Moimacco – Cividale sono stati poi riconosciuti quasi 50mila euro per un piano di rinnovamento strutturale mentre un progetto analogo presentato da Strassoldo, Aiello, Joannis Palmanova godrà di 90 mila euro.

«Gli alpini rappresentano un valore aggiunto per il nostro Paese – hanno sottolineato il consigliere regionale Markus Maurmair e l'assessore Cristina Amirante – e in Fvg il rapporto con la popolazione si dimostra ancor più saldo grazie ad una serie di interventi e cantieri attivati nel tempo dall'Ana e dai suoi iscritti. Opere che tutelano dall'oblio il ricordo di un passato di guerra e dall'altra promuovono le nostre vallate».

Artigianato in controtendenza: saldo attivo per le imprese

ARTIGIANI

Non ci sono dubbi sul fatto che il dato è in controtendenza rispetto allo scenario nazionale. Un fattore positivo per il territorio regionale perché sta a significare che il settore dell'artigianato, seppur con grandi difficoltà, resta ancora la spina dorsale dell'economia regionale. A spiegare il perché l'assessore Sergio Bini. «Negli ultimi quattro anni il Friuli Venezia Giulia ha visto crescere, seppur leggermente, le imprese artigiane attive. È un dato in controtendenza rispetto alla media nazionale, confermato anche nel 2024 (+0,7%), quando la nostra è stata una delle otto regioni italiane a registrare un saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni (+179 in numeri interi). Questa vitalità del settore artigiano in Friuli Venezia Giulia deve trovare ulteriore slancio attraverso il sostegno al ricambio generazionale, anche per far fronte ad un'età media di titolari e lavoratori che rimane superiore ai 50 anni. Da questo punto di vista, l'amministrazione regionale è impegnata a garantire risorse e incentivi per l'accesso al credito, per le start-up e, in generale, per agevolare i giovani nell'apertura di nuove imprese".

ALLA FINE DELL'ANNO SONO 179 LE ATTIVITÀ IN PIÙ RISPETTO AL 2023 MA I COSTI ALTI SONO UN PERICOLO PER TUTTE LE IMPRESE

L'ASSEMBLEA

A riferirlo è stato l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, intervenuto alla riunione della Commissione regionale artigianato, alla presenza di tutti i presidenti regionali delle associazioni di categoria di settore. In apertura, l'esponente dell'esecutivo ha ricordato che dall'insediamento della giunta Fedriga (2018) sono triplicati i fondi messi a disposizione dalla Regione per il comparto artigiano, tramite i canali contributivi gestiti dal Cata. Si è passati infatti dai circa 4,5 milioni del 2018 ai 12 che complessivamente vengono stanziati ora annualmente.

GLI OBIETTIVI

«Il nostro obiettivo - ha detto Bini - è sostenere le piccole produzioni locali, promuovendo un cambio di mentalità. Dobbiamo iniziare a guardare il mestiere artigiano in modo diverso, non più come lavoro manuale di fatica, ma come imprenditorialità 4.0, destinata a custodire ma soprattutto a rinnovare l'eccellenza del "made in Italy" e del "made in Fvg". Infatti il lavoro dell'artigiano si distingue per la qualità produttiva, per la sostenibilità e per l'impatto sociale". "Per farlo - ha proseguito Bini -, la Regione mette in campo fondi per l'innovazione e la digitalizzazione delle imprese. Vanno in questa direzione i nuovi bandi legati all'Agenda FVG Manifattura 2030, che prevedono risorse per l'economia circolare, la ricerca, l'innovazione e le start-up. Inoltre, sempre con l'obiettivo di dare attuazione al piano industriale redatto in collaborazione con Ambrosetti, quest'anno verrà introdotto un centro studi regionale, in grado di monitorare i trend economici e l'efficacia degli strumenti messi in campo. Sarà una sorta di "cabina di regia" per individuare puntualmente le priorità e le migliori strategie d'azione».

ASSESSORE Sergio Bini all'incontro regionale degli artigiani

TROPPI COSTI

Al centro dell'incontro con le associazioni di categoria del mondo artigiano i temi dei costi dell'energia e della burocrazia, oltre alle preoccupazioni per i dazi americani. Sul fronte del sostegno al microcredito, l'assessore ha ribadito la propria disponibilità a valutare strumenti innovativi che supportino in particolare i giovani imprenditori nell'accesso ai finanziamenti agevolati.

Rifiuti, la rivoluzione dopo l'estate arrivano gli ispettori ambientali

▶Il test riguarda 1.300 utenti. L'assessora Meloni: «Entro l'anno partiremo anche con gli spazzini di quartiere». L'invito a non "sabotare" il nuovo corso

AMBIENTE

UDINE La promozione più importante, i nuovi cassonetti intelligenti, la ricevono sul campo. In piazzale Cella, una signora, che arriva munita di sacchetti per la differenziata, non ha dubbi, quando inforca la sua "keyfob" per aprire la campana smart. «È meglio, più bello da vedere». E per il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni è subito «un piccolo momento di soddisfazione dopo tante critiche». L'assessora all'Ambiente Eleonora Meloni, che, superando non poche difficoltà, tanto si è battuta per questa sperimentazione di quattro mesi, con 11 postazioni in sei diverse zone (via Mantova e via Val Saisera, via Chisimaio e via Massimo Misani, Piazzale Chiavris, via Podgora, via Malborghetto e via Sabbadini, via Valussi e Piazzale Cella) per un totale di 1.300 persone coinvolte, invita però i cittadini a «non sabotare» il test, appoggiando vicino o sopra alle campane i loro rifiuti "fuorilegge".

Proprio per vigilare sui "malconferimenti", oltre alle telecamere ci sarà di più. «Oltre a questa sperimentazione, stiamo contestualmente lavorando a due altri progetti di decoro e pulizia della città, come gli ispettori ambientali e gli spazzini di quartiere. Ho avviato un confronto tra uffici su tali temi per verificare l'avvio entro l'anno di entrambi», dice Meloni. Per gli ispettori ambientali (che dovrebbero avere, sui rifiuti, lo stesso ruolo che hanno gli ausiliari della sosta per i parcheggi irregolari), in cui confida molto anche il presidente di Net Claudio Siciliotti, vanno superate delle difficoltà burocratiche. Perché bisogna modificare il regolamento rifiuti e istituire un disciplinare ad hoc. L'orizzonte temporale prospettato sarebbe dopo l'estate. «Sugli spazzini di quartiere il discorso è più ampio dato che l'iniziale proposta ricevuta da Net quantificherebbe un costo annuo di 500mila euro. Pertanto vogliamo confrontarci per identificare possibili rivisitazioni per un'eventuale riduzione dei costi», dice ancora l'assessora Meloni.

SICILIOTTI

Dopo le iniziali perplessità, Siciliotti ha sposato in pieno la sperimentazione: «L'abbiamo fortemente voluta. Mettiamo a disposizione della città il più alto livello di tecnologia che esista al momento. Le campane intelligenti si aprono con un dischetto magnetico (keyfob, già consegnati agli utenti ndr), identificano il soggetto che conferisce, sono in grado di misurare il volume e permettono di segnalare alla centrale il livello di riempimento, consentendoci di intervenire solo sulle campane piene. Inoltre permettono rilevazioni statistiche e, attraverso un algoritmo, nel momento in cui il camion viene a svuotare la campana, è possibile stabilire una relazione fra volume e peso, per avvicinarci al concetto di tariffa puntuale», che prevede che l'utente paghi per quanto conferisce. Le zone scelte sono «zone critiche con una concentrazione di grandi condomini»

I CONDOMINI

E gli amministratori dei grandi complessi sono contenti, come spiega Andrea Soramel (Anaci). «Siamo molto soddisfatti. Questo è il risultato di una collaborazione stretta fra le associazioni di categoria, Comune e Net. Un lavoro svolto in un biennio. Noi, come associazione di amministratori, abbiamo cercato di portare le osservazioni raccolte in assemblee e consigli condominiali». Il lancio dei cassonetti smart è «una bella sperimentazione che spero abbia un prosieguo per tutta la città e che è frutto di questo importante tavolo permanente». «Abbiamo già raccolto opinioni positive dei residenti di piazzale Cella (Soramel gestisce un supercondominio da quasi 380 abitanti ndr). Veder posati i primi punti di raccolta ha già visto i primi giudizi positivi, perché effettivamente risolve tante criticità, sia per le persone anziane che facevano fatica a conferire il contenitore monoutenza per il suo peso, soprattutto di sera, sia per un discorso di ordine e maggiore igiene di marciapiedi e luoghi comuni». Anche Consumatori attivi (ieri presente con Barbara Puschiasis) plaude alla sperimentazione: «Era la soluzione che avevamo richiesto ancora nel lontano 2019 opponendoci fermamente alla scellerata scelta dell'allora giunta Fontanini di calare il sistema casa per casa senza correttivi in ogni dove».

Il test iniziato ieri, precisa il vicesindaco Alessandro Venanzi, è il culmine di un lavoro che era stato «un tema della campagna elettorale. Il modello porta a porta era datato e poco efficace. Puntiamo ad aumentare la qualità della vita dei cittadini e, perché no?, valutando l'esito della sperimentazione, vedremo come farlo diventare strutturale. Un passo alla volta». Per De Toni con questo nuovo modello si potrà «non solo migliorare il servizio, ma anche contrastare il turismo dei rifiuti e monitorare costantemente l'andamento, aumentare la differenziazione e dare il via a un percorso a lungo termine verso l'obiettivo della tariffa puntuale».

Camilla De Mori

A lato sindaco e assessori. Sopra un utente

IL PRESIDENTE: «SPERIMENTAZIONE FORTEMENTE VOLUTA ABBIAMO IL MEGLIO DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA»

AMMINISTRATORI E RESIDENTI PROMUOVONO L'IDEA IL SINDACO: «COSÌ PUNTIAMO ALLA TARIFFA PUNTUALE»

Avanti tutta di Net sulla nuova sede Ma il Patto dà l'altolà

IL CASO

UDINE (cdm) È ancora polemica sulla scelta di Net di continuare la strada verso l'acquisto della nuova sede. Il Patto per l'Autonomia di Udine chiede un confronto franco all'interno della maggioranza. Il Patto ricorda le proposte per la raccolta rifiuti fatte in campagna elettorale. «Oggi dobbiamo rilevare che a quasi due anni dall'avvio della legislatura molte di quelle proposte sono rimaste sulla carta e che le scelte del Presidente della Net, di cui il Comune è socio di maggioranza con il 70%, vanno in tutt'altra direzione», dice Massimo Brianese. «Rileviamo anzi – prosegue Brianese – che la priorità assoluta sembra essere l'acquisto di una nuova sede, con un costo di circa 4 milioni di euro. Eppure nel programma elettorale della coalizione De Toni non c'era traccia di indicazioni in questo senso». Brianese si chiede se investire quasi 4 milioni (pare 3,9) per acquistare un immobile «invenduto da 20 anni» sia una priorità. Il presidente di Net Claudio Siciliotti non replica ai rilievi di Brianese ma spiega che l'acquisto della sede «è un'esigenza sentita da tutti dalla società. È assolutamente compatibile con le nostre disponibilità economiche, rientra nel piano strategico e non peserà sulla Tari. Abbiamo ricevuto la perizia giurata di stima del Tribunale che conferma il prezzo. Ci sono tutte le motivazioni a mio personale giudizio per andare a una delibera. Poi vedremo». L'immobile scelto per lui «è funzionale a processo di aggregazione, attaccato a Cafc che sarà il perno di questa mutiutility e non distante da via Gonars, con 60 parcheggi. Il comitato di controllo analogo ci ha detto: fatelo. Non vedo perché non dovremmo farlo». Dicono che non è una priorità? Io dico che è una fra le 15 priorità del nostro piano strategico». Il vicesindaco Venanzi ricorda che la nuova sede «è in discussione nel Cda di Net, che è un organismo autonomo. Ci stanno ragionando i vari territori e i vari sindaci».

IL PRESIDENTE SICILIOTTI: «LA PERIZIA HA CONFERMATO IL PREZZO ABBIAMO L'OK E POSSIAMO DELIBERARE»

PRESIDENTE Claudio Siciliotti

Mercato, Venanzi: «La mail mi fu chiesta dal presidente»

CONSIGLIO

UDINE La prima parte del consiglio di ieri è stata dedicata ai question time sulla questione canoni: da un lato, con il caso di Udine Mercati sollevato da Zanolla (Ic), e dall'altro con la vicenda delle diverse tariffe per l'occupazione di suolo pubblico utilizzate per la manifestazione Oktober Udine, messa nel mirino da Giovanni Govetto (FdI).

Zanolla ha lasciato la palla alla leghista Francesca Laudicina per incalzare il vicesindaco Alessandro Venanzi sulla richiesta di riduzione del canone per la ditta Chiarcosso. «Se la premier Meloni inviasse una mail a una partecipata statale per ottenere sconti a favore di un imprenditore, non direbbe che è scandaloso? Qui è uguale. Questo è quello che lei ha fatto con Udine Mercati. Lei ha chiesto lo sconto per un solo inserdiato». Pronta la risposta di Venanzi, che ha ricordato di essersi solo fatto portavoce di un'azienda storica che, a suo dire, aveva difficoltà di dialogo con l'allora presidente di Udine Mercati Alberto Sbuelz e che lamentava «un aumento del 150% del canone per l'utilizzo di terreni della società. Una scelta legittima, ma presa senza alcuna interlocuzione preventiva». Il confronto dell'impresa con l'amministrazione sarebbe «avvenuto solo dopo un tentativo infruttuoso di dialogo con il presidente di Udine Mercati. Dopo aver ascoltato, nella piena consapevolezza che la decisione spettasse al Cda, ho informato il presidente e su sua esplicita richiesta ho inviato una mail, perché sarebbe stato necessario portare il tema all'attenzione del consiglio. Trovo singolare che questa mail venga strumentalizzata per alimentare polemiche politiche. Non ho mai affermato che Chiarcosso fosse in difficoltà economiche. Il nostro intervento mirava a favorire un'interazione più efficace». Venanzi ha sottolineato come il percorso per far diventare in house Udine Mercati sia «giunto alla fase finale. Un iter reso più complesso dalla gestione del presidente uscente». Per Laudicina, è «ininfluente che abbia fatto la mail perché è stata chiesta: è solo una questione di forma. Ma la sostanza resta». Ed è un po' la linea dell'ex presidente.

«A fronte del bilancio di Chiarcosso - sottolinea a margine Sbuelz - ho richiesto delucidazioni al vicesindaco, dopo aver fatto un incontro con gli operatori. Poi, lui mi ha mandato la mail di luglio, chiedendo la riduzione del canone. La richiesta mi è arrivata dal socio di maggioranza. Ho valutato che non era sostenibile, anche perché il Comune stesso ci aveva chiesto di aumentare gli incassi del 10%. Ho agito come qualsiasi buon amministratore». Quanto all'operazione in house, «l'ho voluta io. Il sindaco, nella prima commissione bilancio, pensava di fare una gara europea e continuare così. Ho dato le dimissioni con un mese e mezzo di anticipo, proprio per consentire di trovare il mio successore e per chiudere tutti gli adempimenti dell'iter. Non ho mai messo i bastoni fra le ruote».

Per quanto riguarda la festa della birra, l'assessore Gea Arcella ha assicurato che l'applicazione di tre distinte tariffe sia stata perfettamente regolare, sulla scorta di quanto già accaduto nel 2022 per due Street food. Ma Govetto non è rimasto soddisfatto della risposta.

C.D.M.

LAUDICINA INCALZA IL VICESINDACO CHIARISCE LA RICHIESTA DI RIDUZIONE DEL CANONE A CHIARCOSSO SBUELZ: «UN'ISTANZA NON SOSTENIBILE»

Accoltellamento fuori dal locale «Serve un cambio di rotta sui minori»

▶Il ragazzo a sua volta era stato ferito lo scorso anno con una lama
Gasparin: «Servono strumenti». Rizzetto: «No allo scaricabarile»

AUTORITÀ Un'auto della Polizia in una foto di repertorio. Nella foto piccola, il prefetto di Udine Domenico Lione

IL CASO

UDINE La vicenda dell'accoltellamento fuori da un locale udinese anche ieri ha continuato a far discutere in città. L'assessore Stefano Gasparin è intervenuto al termine del tavolo convocato dal Prefetto Domenico Lione: «Il presunto aggressore è un minore straniero non accompagnato, affidato a un altro Comune e dunque non di competenza amministrativa di Udine. Si tratta dello stesso giovane già coinvolto nell'accoltellamento avvenuto lo scorso anno in centro città. Parliamo di un soggetto noto alle autorità, che continua a trovarsi sul nostro territorio per disposizione del Tribunale, nonostante le oltre 50 segnalazioni presentate nei mesi scorsi dalla struttura di accoglienza Hanna House». Segnalazioni che, a quanto riferito da Palazzo D'Aronco, sarebbero state fatte per i mancati rientri serali del ragazzo e per il mancato rispetto delle regole, tanto che la comunità avrebbe anche chiesto il suo allontanamento. Il minore, affidato al Comune di Milano, l'anno scorso era stato la vittima dell'accoltellamento a due passi dal salotto buono di Udine, in seguito a una rissa.

Per Gasparin «il vero problema è che il sistema normativo nazionale non fornisce strumenti adeguati per gestire casi come questo. Se non si interviene con modifiche concrete alla normativa vigente, episodi di violenza continueranno a verificarsi, mettendo a rischio la sicurezza delle nostre città. Negli ultimi mesi, in collaborazione con Prefettura, Forze dell'Ordine e cooperative, abbiamo migliorato la gestione dei minori, potenziando i servizi di integrazione, inserimento scolastico e formazione professionale. L'ultimo bando di ottobre ha introdotto misure ancora più mirate sul fronte educativo. Tuttavia, non possiamo ignorare che alcuni casi richiedano un trattamento diverso».

Secondo l'assessore «minori con problematiche così gravi non dovrebbero essere collocati in strutture standard, bensì in comunità specializzate, una tipologia di accoglienza che oggi non è prevista dalla legge. È da oltre un anno che, insieme alle cooperative, chiediamo una riforma in questa direzione. Non possiamo permettere che la presenza di un singolo individuo problematico comprometta la sicurezza degli altri minori e degli operatori che lavorano nelle strutture accreditate». Il prefetto ha deciso di adottare una sorta di "monitoraggio" sui ragazzi che sbagliano. «Accogliamo con favore la decisione del Prefetto di avviare una fase di verifica sui giovani che non rispettano le regole delle comunità e che sono già stati segnalati alle forze dell'ordine. È un passo necessario per comprendere la portata del fenomeno e rafforzare il monitoraggio sul territorio. Ribadisco con forza che senza un cambio di rotta a livello nazionale, non sarà possibile garantire né la sicurezza dei cittadini, né quella degli operatori e dei ragazzi ospitati nelle strutture di accoglienza», conclude Gasparin. Walter Rizzetto (FdI) parla di «un episodio gravissimo» e ricorda che «il Governo nazionale lo scorso anno aveva incrementato la sicurezza sul territorio con l'invio a Udine di 65 poliziotti e 144 militari in più, dopo altri tragici fatti di violenza che si erano verificati». Adesso «auspico che dal Sindaco e dell'amministrazione comunale, che fino ad oggi sono stati osservatori passivi, arrivi una forte azione per contrastare questo tipo di violenza. Inaudito addossare colpe al Governo il quale ha invece messo in campo azioni straordinarie». Rizzetto sollecita un Daspo urbano per il ragazzo.

IL PREFETTO

«Sul caso specifico ci sono accertamenti di natura giudiziaria non di competenza della Prefettura. In generale saranno intensificati controlli per favorire il rispetto delle regole di accoglienza in conformità alle normative di settore», fa sapere il Prefetto.

IL PRESIDENTE

Per il presidente della Regione Massimiliano Fedriga «serve un maggior impegno da parte di chi gestisce i minori stranieri non accompagnati. C'è una responsabilità a seguito di risorse pubbliche che vengono erogate: non si può far finta che quella responsabilità non ci sia e cercare sempre un colpevole, tutti siamo responsabili, tutti dobbiamo impegnarci. Come Regione stiamo mettendo tantissime risorse malgrado siano fuori dalle nostre competenze. Pensiamo invece a chi ha competenze, come chi gestisce minori stranieri non accompagnati, che si priva di queste responsabilità. Non è possibile». Così si è espresso rispondendo a una domanda sui due accoltellamenti registrati nei giorni scorsi in Fvg, che hanno coinvolto stranieri, anche minorenni.

IL PREFETTO: «I CONTROLLI SARANNO POTENZIATI» FEDRIGA: «SERVE MAGGIOR IMPEGNO DA PARTE DI CHI GESTISCE I MIGRANTI UNDER 18»

De Toni: «Le multe non sono un obiettivo del Comune»

IL CASO

UDINE Non saranno presi provvedimenti a carico del comandante della Polizia locale Eros Del Longo dopo il cosiddetto «pasticcio multometro» (il copyright è dei negozianti di Confcommercio), il caso che ha portato Udine alla ribalta delle cronache nazionali e che ieri ha vistonel salotto buono della città le telecamere Mediaset.

Ad assicurare che non ci saranno conseguenze per il numero uno del Comando di via Girardini è stato ieri lo stesso sindaco Alberto Felice De Toni. Alla domanda se ci sarebbero stati provvedimenti per il conandante, infatti, ha risposto chiaramente: «No, assolutamente no. Non c'entra niente lui».

Il primo cittadino ha assicurato che non c'è alcuna corsa a fare multe. Anzi: «L'anno scorso ne hanno fatte metà dell'anno precedente, perché erano tutti fuori a fare polizia stradale. Le multe sono la misura dei controlli fatti. Ma le sanzioni non sono certo l'obiettivo. Sul Piao (il piano integrato di attività e organizzazione, un documento unico di programmazione e governance ndr) c'è l'obiettivo dei controlli, ma non delle multe», conclude il primo cittadino.

A Palazzo, intanto, a quanto pare, ci si interroga su come quella mail interna e operativa, inviata dal responsabile dell'Ufficio viabilità per invitare gli agenti a mantenere la media di sanzioni, sia finita in pasto ai media. La faccenda, vista dall'esterno (e quindi in via del tutto ipotetica), sembra l'indice di qualche "mal di pancia" di troppo.

Anche al Comando in tanti si chiedono da dove possa essere uscita prima di diventare di pubblico dominio.

«Che passi il messaggio che i vigili fanno gara a fare le multe, non fa piacere. Nel nostro lavoro facciamo tante cose, non solo le sanzioni. Siamo i primi a metterci la faccia e i primi a prenderci le parole dei cittadini. Siamo dispiaciuti per come è uscita la notizia», si lascia uscire qualcuno, con la promessa dell'anonimato. Certo, i malumori sono innegabili. C'è chi non lo nasconde: «Ci è dispiaciuto che il comandante abbia detto che il multometro era stato richiesto dagli agenti. Ci è stato comunicato in una riunione a gennaio che sarebbe stato adottato questo strumento, per "autoregolarci". È stata una cosa calata dall'alto, di cui abbiamo preso atto. Alla fine del 2024 avevano pubblicato i dati delle multe, agente per agente, ma era una cosa diversa: un bilancio di com'era andato l'anno, non una cosa che ti mette la stessa pressione». Vedere il proprio nome affiancato al numero di sanzioni date a qualcuno non è piaciuto. «Ma non parlerei di "gara" a chi fa più multe. Piuttosto, si è creata una certa pressione psicologica sugli agenti che hanno questa mansione. Perché nel nostro lavoro non ci sono solo le sanzioni: ci occupiamo degli incidenti stradali, dei Tso, facciamo supporto alle altre forze dell'ordine...».

C.D.M.

MALUMORI AL COMANDO I VIGILI: «MULTOMETRO CALATO DALL'ALTO SI ERA CREATA PRESSIONE PSICOLOGICA MA NESSUNA "GARA"»

Morì con la bimba in grembo, abbreviato per il compagno

IL GIUDIZIO

TARCENTO Giudizio in abbreviato condizionato dalla relazione di due consulenti: l'ingegnere Alessandro Puliero (per la difesa) e l'esperto di infortunistica stradale Claudio Coral, incaricato dalla procura e nome noto per aver preso parte all'inchiesta sull'incidente che ha causato la morte del campione di ciclismo, Davide Rebellin.

Questi i confini all'interno dei quali, da aprile, si muoverà il processo a Giulio Stoppa, 28 anni di Adria (Rovigo) ma residente a Trebaseleghe, che la mattina del 31 marzo – domenica di Pasqua – era al volante della sua Bmw 320. Secondo la pm Claudia Brunino, per colpa della forte velocità il 28enne aveva perso il controllo dell'auto mentre percorreva Corso Stati Uniti. La macchina, finita fuori strada, si era accartocciata sulla sua compagna Valentina Urli, 33 anni, originaria di Tarcento (Udine), e sulla bambina che lei portava in grembo da cinque mesi: l'avrebbero chiamata Amelie. Nonostante i soccorsi, la mamma 33enne – dipendente della Melody di Castelfranco Veneto, nel Trevigiano – era morte poche ore dopo in ospedale.

È l'ultimo battito del suo cuore era stato anche l'ultimo per quello della loro figlia. Circostanze che hanno spinto la procura a contestare al 28enne, difeso dagli avvocati Cesare Vanzetti e Sandro Silvestri, le accuse di omicidio stradale colposo e procurato aborto. La mattina del 31 marzo la coppia che da qualche anno viveva a Trebaseleghe stava andando ad Adria per festeggiare la Pasqua dalla mamma del 28enne.

GIOVANE La giovane di Tarcento Valentina Urli

Durante il viaggio sull'anello delle tangenziali esterne di Padova, nell'affrontare la rotonda in uscita da Corso Stati Uniti, la Bmw 320 bianca guidata da Stoppa si era ribaltata. La situazione era risultata disperata fin dall'arrivo dei soccorsi. Valentina era stata intubata e portata in ospedale dove la battaglia per la vita è durata poche ore: già il giorno successivo la 33enne era stata dichiarata morta. Nulla da fare nemmeno per la bambina, che tra l'urto dovuto all'incidente e la morte della mamma, non ha più dato segni di vita. Nel rispetto della volontà di Valentina, la famiglia della giovane mamma aveva deciso di donare gli organi salvando almeno una decina di persone. E nessuno dei familiari della 33enne si è costituito parte civile contro Stoppa.

«Ti amerò per tutta la vita. Tu e Amelie rimarrete sempre la cosa più bella che il mondo potesse darmi. Scusa. Scusatemi entrambe» il messaggio postato sui social da Stoppa dopo la morte di Valentina, accompagnandolo con un'immagine di giorni felici.

N. Mun.

Open Day | Master in Giornalismo e Media Communication

01 Marzo 2025 dalle 11:00 fino alle 13:00

Modalità di partecipazione

In presenza: sede de Il Messaggero (20 posti disponibili) **| Online:** Accesso alla diretta streaming

UniMarconi, in collaborazione con *Il Messaggero*, ti invita all'Open Day del **Master in Giornalismo e Media Communication**: un evento unico per conoscere i dettagli del Master e le opportunità di carriera nel mondo del giornalismo e della comunicazione digitale.

Programma dell'evento

Ore 11:00 – 12:00 Presentazione del Master

Durante la prima parte dell'evento, i partecipanti avranno l'opportunità di ascoltare interventi esclusivi da parte di esperti del settore giornalistico.

Interverranno:

- **Massimo Martinelli**, Direttore Operativo del Master e Direttore Editoriale de *Il Messaggero*: *"Il giornalismo giudiziario e di cronaca: precisione e responsabilità nel racconto dei fatti."*
- **Guido Boffo**, Direttore Responsabile de *Il Messaggero*: *"Dagli stage alle assunzioni: costruire una carriera nel giornalismo."*
- **Angelo Romeo**, Direttore accademico del Master: *"Formare i professionisti del futuro: la missione del Master."*
- **Alvaro Moretti**, Vicedirettore de *Il Messaggero*: *"Podcast e social media: padroneggiare la comunicazione digitale."*
- **Guglielmo Nappi**, Caporedattore de *Ilmessaggero.it*: *"Scrittura per il web e visibilità online: strategie di successo."*
- **Maria Latella**, conduttrice, *Radio24* e *Rai*: *"Il giornalismo radiotelevisivo: tra innovazione e tradizione."*
- **Angela Padrone**, ex Caporedattore e docente universitaria: *"Tecniche di scrittura giornalistica per il quotidiano e il web."*
- **Massimo Cecchini**, ex inviato della Gazzetta dello Sport: *"Il giornalismo sportivo: emozioni e approfondimenti."*

Ore 12:00 – 13:00 Desk informativo e Break out room

Per i partecipanti in presenza:
Sarà allestito un desk informativo presso la sede de *Il Messaggero*, dove lo staff del Master fornirà informazioni per le iscrizioni

Per i partecipanti online:
Saranno attivate Break out room dedicate, in cui sarà possibile interagire direttamente con il team del Master per ottenere informazioni dettagliate sulle modalità di iscrizione

Sport Udinese

IN SERIE C

L'ex Massimo Oddo nuovo allenatore del Milan Futuro

L'ex allenatore bianconero Massimo Oddo è il nuovo tecnico del Milan Futuro in serie C. Oggi dovrebbe arrivare anche l'annuncio ufficiale, come rivela il sito telematico MilanNews.it. Già terzino rossonero, prende il posto di Daniele Bonera, che lascia l'incarico dopo la sconfitta patita contro il Pescara.

sport@gazzettino.it

GOL Lorenzo Lucca (a destra) trasforma il "rigore della discordia" a Lecce

SI CHIUDE IL CASO LUCCA MULTATO IL CENTRAVANTI

Patron Gianpaolo Pozzo risolve la vicenda «Il ragazzo è stato punito, adesso basta»

I precedenti con Di Natale e Domizzi avevano "prodotto" un turno di stop

UNA VICENDA SPINOSA

Da stamani, con la ripresa della preparazione, scatterà l'operazione Parma, in vista dell'anticipo di sabato sera al "Bluenergy Stadium". Ma questa sarà anche la giornata dell'atteso faccia a faccia tra Lucca, Runjaic e il resto della squadra. Va ricucito completamente lo strappo di venerdì sera a Lecce sul rigore. Per il bomber di Moncalieri è l'occasione di chiedere pubblicamente scusa a tutti, dopo averlo fatto (ironicamente) sabato su Instagram. In casa bianconera deve tornare il feeling tra tutti i componenti della rosa, per provare a concretizzare il grande sogno dell'Europa. Un'anticipazione ieri l'ha fornita direttamente il patron Gianpaolo Pozzo: su alcuni siti telematici nel pomeriggio è comparsa una dichiarazione virgolettata del patron, poi resa pubblica da lui stesso, che chiudeva il caso e smorzava i toni: «Ci sono regolamenti di squadra da rispettare, ma bisogna considerare la forte tensione del momento. Lucca gioca con passione e voleva calciare quel rigore. È stato punito, ma l'argomento ora va chiuso. Sono cose che succedono quando l'agonismo è ai massimi livelli». Par di capire che ci sia stata una multa, seguita dal "perdono".

PUNIZIONE

Oggi si capirà quale - e se - ci sarà un provvedimento tecnico di Runjaic (con il placet della società) nei confronti di Lucca. Se contro il Parma resterà in panchina toccherà probabilmente a Bravo avere via libera, dato che Davis è ancora carente di condizione, dopo essere rimasto quasi tre mesi fuori per un malanno muscolare. Multa a parte, la storia dell'Udinese dei Pozzo farebbe pensare a un'esclusione per 90', poiché dal 2007 i precedenti analoghi a quello al "Via del Mare" non sono rimasti impuniti. Ma il caso potrebbe essersi già chiuso con la sola ammenda.

DI NATALE

L'ex capitano bianconero per due volte, la prima nel 2007 e la seconda 5 anni dopo, fu escluso dalla lista dei convocati per indisciplina. Nell'agosto del 2007, nel ritiro di Arta Terme che seguì quello iniziale a Mezzano, il bomber ebbe un'accesa disputa con l'allora ds Pietro Leonardi e se le prese anche con il club. Mancavano 10 giorni al debutto in campionato, il 26 agosto 2007 a Milano contro l'Inter. Di Natale per punizione rimase e Udine, anche se nel frattempo si era riappacificato con Leonardi (e con la società). Nel secondo turno, contro il Napoli che espugnò il "Friuli" vincendo 5-0, andò inizialmente in panchina per poi essere utilizzato dal 56' al posto di Floro Flores.

ESCLUSIONE BIS

Sempre Totò saltò per punizione un'altra gara, quella del 30 settembre 2012 con il Genoa (0-0). Alla vigilia del match l'allora tecnico Guidolin annunciò l'esclusione del capitano, facendo intuire che c'era stato un un comportamento poco professionale nei confronti di due collaboratori tecnici. Non furono fatti i nomi, ma i bene informati parlarono di un bisticcio tra Di Natale e il duo Diamanti-Bordon, i preparatori atletici. L'attaccante nonostante l'esclusione volle andare in ritiro con la squadra, per incoraggiarla negli spogliatoi prima dell'inizio e durante l'intervallo.

DOMIZZI

Un altro caso simile si verificò il 18 aprile del 2012, in una fase molto delicata della stagione. Durante la partitella infrasettimanale in vista della sfida casalinga con il Chievo anticipata a sabato 21 (il match si concluse 0-0), Domizzi riprese duramente Armero, tanto da costringere Guidolin a interrompere la seduta e a richiamarlo. Questi però reagì d'istinto, in preda al nervosismo, e rientrò negli spogliatoi senza chiede il permesso dell'allenatore. Un'ora dopo chiese scusa al tecnico e ai compagni. Tutto sembrò rientrare, anche perché nessuno voleva fare di quell'episodio un caso, dato che l'Udinese era impegnata nella volata per conquistare un pass per l'Europa. Fu comunque escluso dalla lista dei convocati per la sfida con i "mussi", per poi essere riabilitato in vista della gara successiva, quella del 29 aprile sempre al "Friuli" contro la Lazio (2-0), ricordata anche perché Pereyra segnò il suo primo gol in bianconero.

Guido Gomirato

La Primavera

Monza battuto, tre punti buoni per il morale

(g.g.) L'Udinese Primavera batte un colpo e supera il Monza a Casarsa della Delizia. Funziona il cambio di modulo: il 4-3-3 manda in gol tutte e tre le punte già nel primo tempo. Nella ripresa, anche grazie alle parate di Cassin, il fortino regge a sufficienza per portare a casa la vittoria. Bianconeri subito in vantaggio con Bonin, bravo ad anticipare i difensori e a calciare sotto la traversa il pallone. Poco dopo è Lazzaro ad avere l'occasione del raddoppio, ma il suo tiro finisce centrale tra le braccia di Ciardi. Ha una chance anche Vinciati, che sul primo palo trova l'opposizione del portiere. Quindi è Cosentino a alzare troppo. I brianzoli ci provano con Zanaboni, che dal limite spara alto, ma subito dopo subiscono il 2-0. Vinciati serve Cosentino al centro, la cui conclusione (rimbalzo insidioso) batte Ciardi. Nel finale di tempo Vinciati prova il gol in acrobazia, per poi trovarlo sull'imbeccata di Cosentino: 3-0. I biancorossi aumentano la pressione e vanno al tiro con Zanaboni – pallone a lato – per poi accorciare con Lupinetti, servito a rimorchio da Longhi. Nei minuti successivi Cassin dice no al tentativo di doppietta di Lupinetti, come a Reita, servito in profondità da Berretta. Fiato sospeso nel lungo recupero, che si apre con l'errore di testa di Longhi e con il gol del 3-2 di Gaye, che sbuca sul secondo palo e mette in rete. Il successo porta l'Udinese Primavera a quota 13 punti.

STOP Il difensore argentino Valentin Gomez

Sfuma l'ingaggio di Gomez Il Parma perde Bernabè

VERSO IL PARMA

Mentre Oumar Solet continua a guadagnare copertine, titoli e a rimbalzare agli onori delle cronache, l'Udinese deve aggiornare e mettere in stand-by la questione legata a Valentin Gomez. La situazione "a tre" con il fondo d'investimento che detiene il cartellino del calciatore a fare da intermediario alla fine ha portato a un nulla di fatto. Se la questione fosse stata limitata ai due club, l'Udinese e il Velez, con ogni probabilità non ci sarebbero stati problemi. Invece - almeno per ora - Runjaic non potrà avere a disposizione questo potenziale nuovo innesto difensivo, nemmeno da svincolato, dopo la scadenza (maturata domenica) del termine massimo per il tesseramento.

SVILUPPI

Vedremo come si evolverà la situazione, ma le possibilità di un naufragio definitivo della trattativa è a questo punto molto alta. Appare difficile che ci possa essere un ritorno di fiamma dopo l'andamento di questa sessione di mercato, considerando anche il fatto che l'investimento non sarebbe da poco, visto il prezzo del cartellino di 8 milioni e mezzo di euro. L'Udinese si è mossa come ha potuto ed è poi rimasta alla finestra, per seguire la vertenza economica tra il Velez e il fondo proprietario del cartellino, Foster Gillet. Che non si è risolta, facendo sostanzialmente saltare l'affare. D'altronde, su un importo complessivo di 8 milioni e mezzo, gli oltre 7 da "bonificare" da parte del fondo non sono arrivati in tempo.

SCELTE

La squadra di mercato dell'Udinese resta vigile e attiva, come sempre, su questa come su altre piste, per scoprire nuovi giocatori di talento da proporre al calcio italiano. Come appunto Oumar Solet, che non è stata proprio una scoperta, ma sicuramente un'operazione fantastica che ha portato in Friuli uno dei migliori giovani difensori centrali, che dopo meno di due mesi ha già molti "pretendenti". Anche grazie a lui la squadra è migliorata tanto e sta veleggiando bene nella parte sinistra della classifica, in attesa delle inevitabili proposte per il 28, ex Salisburgo, che arriveranno durante l'estate.

RIGORE

Ci sono state tante polemiche arbitrali sul rigore assegnato all'Udinese, risultato poi decisivo per il successo di misura bianconero a Lecce (0-1). Antonio Damato, in rappresentanza dell'Aia a Open Var, ha ammesso come l'episodio sia stato valutato un errore del Var Guida. «Quello concesso all'Udinese sicuramente per noi non è un penalty, perché i due calciatori si contendono il pallone - le sue parole -. Il centrale del Lecce allarga un po' le braccia per prendere posizione a protezione della sfera e il suo non è un intervento falloso. Il giovane arbitro Bonacina è stato richiamato all'on field review perché in sala Var a Lissone hanno ritenuto che l'intervento fosse negligente o imprudente. Si è fatto condizionare - ha concluso Damato - dal contatto tra il braccio del difensore e il volto dell'attaccante rimasto a terra».

PARMA

Da oggi riprendono gli allenamenti e al di là di ogni polemica, veleno e qualsiasi altra situazione esterna al campo, l'Udinese si concentrerà soltanto sulla sfida di sabato sera al "Bluenergy Stadium" contro il Parma. Friulani e ducali si sfideranno dopo il big match Napoli-Inter e si giocheranno punti pesanti, in particolare per gli ospiti, che sono appena usciti dalla zona rossa vincendo il derby emiliano contro il Bologna all'esordio di Christian Chivu in panchina. Un Parma che però ha perso nuovamente il suo numero 10, l'estroso Adrian Bernabé, fermato da un infortunio.

S.G.

PEDONE "SALVA" DELSER L'OWW RISCHIA A RIETI

▶Una cordata guidata dal presidente dell'Apu aiuterà il club femminile

▶Vertemati: «In certi momenti ci serve più consistenza». Caroti: «Nulla di facile»

BASKET A2

Protagonista della domenica di campionato più strana che si ricordi - appena due partite disputate regolarmente, delle 10 in calendario - l'Old Wild West Udine torna a guardare tutti gli avversari dall'alto in basso. Capitan Mirza Alibegovic ha dato l'esempio con 23 punti personali. Se quello udinese sia un primato destinato a rimanere tale si saprà solo vivendo, ma nessuno vieta ai supporter friulani di goderselo, almeno fino a domani sera, quando si tornerà in campo nell'ennesimo turno infrasettimanale di questa caotica e frenetica A2.

DONNE

A una Libertas Basket School Udine in crisi nera, finanziariamente parlando, è giunto in soccorso ieri il presidente dell'Apu, Alessandro Pedone: assieme a Compagnia generale ristorazione Spa e Gabriele Ritossa, si è offerto di mettere sul piatto i centomila euro che alla società del presidente Leonardo De Biase servono per chiudere la stagione. Ciò significa soprattutto che la Delser (capolista) potrà proseguire il campionato di A2 sino in fondo e difendere la Coppa Italia, conquistata un anno fa. «La condizione posta - scrive Pedone in una nota - è un immediato cambio al vertice della società, poiché nell'attuale viene identificata l'origine dell'incredibile situazione venutasi a creare. L'Apu si ritiene parte lesa in termini di danno potenziale d'immagine, dal comportamento sin qui adottato dalla presidenza di Libertas Basket School, alla luce anche degli accordi che regolano l'associazione temporanea di scopo "Women Apu" del 2021».

ATTEGGIAMENTO

Tornando aui maschi, Adriano Vertemati appare soddisfatto il giusto per il successo sull'Assigeco. «L'approccio è stato perfetto, difensivamente e offensivamente - premette -. Siamo andati a +19 giocando bene e restando molto concentrati su quello che avevamo preparato. Poi è vero che ci sono anche gli altri, ma il problema è che abbiamo preso un 12-2 di parziale». Un calo di attenzione, pensando di avere la sfida già in tasca? «La reazione degli avversari è normale, bisogna essere più bravi e consistenti nel far sì che certe reazioni siano sotto controllo - replica l'allenatore -. Siamo stati avanti per 40', disputando un ottimo primo quarto e una buona parte dell'ultimo.

OLD WILD WEST Capitan Mirza Alibegovic prepara il blitz nel pitturato contro Piacenza (Foto Lodolo)

Per il resto onestamente non siamo stati bravi, ma sufficienti per controllare, e questo è importante in una settimana in cui ci sono tre partite». Adesso? «Magari - prosegue il tecnico - avevamo dato l'impressione che questo match fosse facile, con quel primo quarto giocato molto bene e con grande concentrazione. A questi livelli - ripete - non puoi pensare di andare avanti per tutti i quarti sopra di 20. Però puoi essere più consistente in certi momenti della gara, gestendola un po' meglio». L'ambiente? «Ringrazio il pubblico per il quasi sold out - conclude Vertemati -. C'era una bella atmosfera: aspettiamo i nostri fan di nuovo domenica, però prima abbiamo una trasferta molto impegnativa».

REGISTA

Riflette anche Lorenzo Caroti: «Per noi è importante provare a vincerle tutte. Piacenza ci ha messi in difficoltà. Noi siamo partiti molto bene, però la loro è una squadra che non molla, nonostante la classifica. Non c'è niente di semplice, ognuno lotta per un obiettivo. C'è da migliorare, però intanto siamo contenti della vittoria». Adesso si va a Rieti. «L'attenzione resta la cosa principale, seguire le richieste dello staff - argomenta il play -. Non ci verrà chiesto di andare a mille in questi giorni, tuttavia l'attenzione resta fondamentale, perché un aggiustamento o un dettaglio possono fare la differenza in un campo difficile come Rieti, dove pochi hanno vinto. E chi ci è riuscito l'ha fatto solo nei finali. Rieti ha un'ottima squadra, di qualità».

VERDETTI

Domenica si è giocata anche Reale Mutua Torino-Libertas Livorno 84-70. La classifica: Old Wild West Udine 42; Riviera-Banca Rimini 40; Real Sebastiani Rieti, San Bernardo Cantù 36; Carpegna Pesaro, Gesteco Cividale 34; Unieuro Forlì, Avellino, Wegreenit Urania Milano, Fortitudo Bologna, Tezenis Verona 32; Valtur Brindisi 30; R.M. Torino 26; Ferraroni JuVi Cremona, Sella Cento 20; Mascio Orzinuovi, Livorno 18; Elachem Vigevano 16; Hdl Nardò 14; Assigeco Piacenza 10. Domani 11. turno di ritorno: alle 20.30 la Gesteco sarà impegnata ad Avellino (arbitreranno Maschio di Firenze, Giunta di Ragusa e Tarascio di Priolo Gargallo), mentre alle 21 l'Oww dovrà vedersela al pala-Sojourner con la Real Sebastiani Rieti (Miniati di Firenze, Nuara di Treviso e Berlangieri di Trezzano).

Carlo Alberto Sindici

L'Asem Jolly perde la gara e il vertice della classifica

PALLAMANO B

La compagine di Campoformido ha perso la seconda partita della stagione e, con essa, il primo posto nella classifica di serie B di pallamano. Doppio, rapido consecutivo risultato negativo per l'Asem Jolly, che nel "duello al vertice" che la opponeva sul proprio campo al Cellini Padova, ha dovuto arrendersi. Una vittoria, oltre a rafforzare la posizione di leader del campionato, sarebbe stata invece un segnale chiaro e forte diretto a tutte le concorrenti.

La squadra allenata da Alejandro Vertullo ha iniziato bene il big match, andando in vantaggio e controllando il gioco, tra gli applausi del folto pubblico. Poi però i solidi ospiti hanno reagito con forza, pressando, spingendo con grande verve agonistica e tirando anche dalla distanza, fino a ottenere sei lunghezze di vantaggio. In evidente difficoltà sono apparsi sia la difesa che l'attacco dei portacolori di Campoformido. Gli udinesi nell'intervallo hanno riordinato le idee, provando a rimontare, ma riuscendo a recuperare parte del passivo soltanto nelle battute conclusive, quando ormai non rimaneva più tempo. Risultato finale: 33-29 per il Cellini, che in tal modo diventa nuovo primatista del campionato, mentre l'Asem Jolly scende in seconda posizione, appaiata a Paese e Camisano.

Niente di drammatico, comunque, poiché il complesso friulano ha dimostrato – con appena due sconfitte sinora subite – di poter continuare a recitare il ruolo di primattrice della serie cadetta. Utile giunge a questo punto la pausa, per consentire al tecnico argentino di recuperare gli infortunati e di far assimilare al gruppo i risvolti inevitabili del critico passaggio di campionato, che a Campoformido comprensibilmente confidano sia molto breve. Ripresa l'8 marzo contro il Vicenza

Sostanzialmente bene il settore giovanile. Gli Under 18 hanno battuto nettamente (41-35) l'Oriago e si apprestano a partecipare alle Final six (al via l'8 marzo). Vittoria a Musile di Piave (29-19) anche per gli Under 16. Battuti infine dall'Oderzo gli U14: 34-24.

P.C.

Rugby serie A femminile

Meta nel finale e vittoria di misura del Forum Iulii

Una vittoria sofferta fino all'ultimo minuto, dal sapore dolcissimo, per il Forum Iulii. Nella settima giornata del girone 2 di serie A femminile ha superato I Puma Bisenzio con un tiratissimo 20-19. La sfida è stata equilibrata fin dal fischio d'inizio, con la Rappresentativa regionale che ha saputo imporsi nel gioco aperto e I Puma a rispondere colpo su colpo. Nel secondo tempo la formazione di casa (si giocava a Montebelluna, sul campo dell'unica società veneta che fa parte del progetto Forum Iulii) ha trovato la meta decisiva, che ha consentito di chiudere il match con il minimo scarto, un risultato che consente l'aggancio in classifica proprio delle fiorentine. Grande soddisfazione viene manifestata dal presidente Giancarlo Stocco: «La vittoria premia il lavoro e il sacrificio delle ragazze. Abbiamo dimostrato carattere e voglia di lottare fino all'ultimo istante, ingredienti fondamentali in un campionato così competitivo». Il capitano Anna Laratro aggiunge: «È stata una battaglia dura, sapevamo che non sarebbe stato facile. Abbiamo lottato su ogni pallone, credendo sempre nelle nostre possibilità. Il successo ci dà ulteriore slancio per affrontare le prossime sfide con ancor più determinazione». Nell'altro incontro di giornata il Riviera vince 20-17 la sfida diretta con Romagna e balza al comando con 26 punti, contro i 24 delle avversarie. Forum Iulii e Bisenzio sono a quota 11. Chiude il Calvisano con 2. Proprio quest'ultima formazione, che ha osservato il turno di riposo, sarà il prossimo avversario delle friulane nella partita in programma domenica 9 marzo nel centro bresciano.

B.T.

La Torch Run dei Giochi mondiali Special Olympics arriva a Udine

SPECIAL OLYMPICS

Udine accoglierà oggi il passaggio della Torcia in occasione della Special Olympics Community Run. Alle 11, in contemporanea con ciò che accadrà nelle altre regioni, atleti con e senza disabilità intellettive arriveranno in piazza Libertà, dopo aver effettuato insieme una corsa simbolica e condivisa di avvicinamento ai Giochi mondiali invernali Special Olympics, che per la prima volta si svolgeranno in Italia, a Torino, dall'8 al 15 marzo.

Per celebrare l'evento, che prevede il coinvolgimento di 1500 atleti e di 102 delegazioni provenienti da tutto il mondo, il protocollo internazionale prevede ci sia la Torch Run di Special Olympics in tutte le regioni. Oltre a Udine, verranno coinvolte L'Aquila, Potenza, Reggio Calabria, Benevento, Bologna, Roma, La Spezia, Milano, Senigallia, Isernia, Gallipoli, Cagliari, Palermo, Pisa, Merano, Terni, Verres, Venezia e ovviamente Torino.

In Friuli a guidare il gruppo di atleti sarà Caterina Plet, sciatrice originaria di Aiello, che dopo un lungo periodo di stop a causa di un infortunio al ginocchio, è recentemente tornata a gareggiare partecipando agli Special Olympics Italia, sempre in Piemonte, dove ha conquistato due medaglie. Plet è stata convocata nella squadra azzurra che parteciperà ai Giochi. Accanto a lei, a Udine ci saranno il testimonial Michele Antonutti, brand ambassador dell'Apu, gli atleti Special Olympics e una cinquantina di studenti dell'Istituto Volta. Il punto di partenza dei tedofori è posto in via Vittorio Veneto, che verrà attraversata fino a giungere in piazza Libertà. Lì, alle 11.20, ci saranno la salita sul piazzale in ghiaia, il giuramento dell'atleta e il saluto delle autorità. Seguirà l'accensione del braciere.

Special Olympics è il movimento internazionale che organizza e promuove sport per atleti con e senza disabilità intellettiva. Tante sono le discipline praticate nel mondo, dove il movimento è presente in ben 201 nazioni. Attraverso lo sport unificato, Special Olympics sta creando un nuovo "sistema", fatto d'inclusione e rispetto, dove ogni singola persona viene accettata e accolta, indipendentemente dalla sua capacità o disabilità.

A GUIDARE IL GRUPPO IN PIAZZA LIBERTÀ SARÀ LA SCIATRICE CATERINA PLET CLINORI: «MESSAGGIO INCLUSIVO»

«La Torch Run che annuncia l'arrivo del grande evento dei Mondiali rappresenta un'opportunità unica di sensibilizzazione - assicura Giuliano Clinori, presidente del Comitato regionale Csen -. L'obiettivo quello di diffondere un messaggio d'inclusione e valorizzazione delle persone con disabilità intellettive, combattendo ogni forma di discriminazione. Per questo motivo persone di ogni età, scuole come l'Istituto Volta e diverse associazioni sono state coinvolte a vario titolo, in questa occasione, come parte attiva del movimento».

DI CORSA La Torch Run degli Special Olympics

B.T.

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

Selezione regionale U19 in amichevole con la Triestina

Amichevole domani alle 15 per la Rappresentativa Fvg Under 19 guidata da Roberto Bortolussi. A Santa Maria la Longa le "Aquile" affronteranno la Triestina Primavera, in preparazione del Torneo delle Regioni. Tra i convocati Carlo Meneghetti (Nuovo Pordenone 2024), Denis Citron (Casarsa) e Nicolò Pandolfo (Sanvitese).

sport@gazzettino.it

G | Martedì 25 Febbraio 2025
www.gazzettino.it

GOL La rete segnata da Zossi, che ha consentito al Tamai di battere di misura il Chiarbola Ponziana, salendo al secondo posto

LA SCALATA DEL TAMAI NOVE VITTORIE IN 11 GARE

▶De Agostini adesso è al secondo posto: «La svolta è nell'autostima, non nel modulo»

▶Maniago Vajont sempre più in basso Rovere: «Annata storta, l'impegno c'è»

CALCIO ECCELLENZA

Ritorna lì, dove terminò la scorsa stagione. Il Tamai continua a vincere e si riposizione al secondo posto, affiancandosi al Codroipo che un mese fa era dato per predestinato alla vittoria finale. Tutto può succedere, ma in chiaro si delinea l'andamento della squadra di De Agostini. Mentre inciampa il Fontanafredda, che resta un passo indietro, e comunque sul podio. Si fa rivedere proprio il Kras, vincente al "Tognon", inserendosi nella corsa al podio. Con un punto ciascuno, FiumeBannia e Sanvitese rimangono nella pancia del gruppone: è una rarità per loro non prenderne gol e non segnare. Con il Casarsa raggiunto dal Tolmezzo e il Maniago Vajont abbattuto anche dalla Pro Fagagna, nelle retrovie richiama l'attenzione il successo del Rive, terzultimo, sull'Azzurra, quartultima. Ridotte a 4 le lunghezze fra salvezza e retrocessione, per la prima può continuare a correre il Casarsa e alla seconda è destinato il Maniago Vajont.

RIECCOCI

Stefano De Agostini parte dalla conseguenza principale della vittoria sul rettangolo del Chiarbola Ponziana: il secondo posto. «Non è brutto vederci lì – sorride l'allenatore del Tamai -, adesso dobbiamo essere bravi a stare davanti». Si chiude un altro mese positivo, la forza sta nella continuità? «È dura per tutti contro tutti – risponde -, perché non è che se trovi la prima o l'ultima puoi dare qualcosa di diverso. In due domeniche si stravolge la classifica». Febbraio ha detto che Tamai c'è e non molla. «I risultati ci sono, delle ultime 11 gare ne abbiamo vinte 9, con una bella rimonta. Non è bello perdere, ma averlo fatto solo due volte negli ultimi mesi non ci accontenta. Siamo bravi a rialzarci: sottolineo il merito dei ragazzi che sanno raddrizzare le cose». Carburante in più? «Quando si vince l'autostima aumenta e si riesce più tranquillamente a fare la propria partita. Qualcosa abbiamo cambiato, con Lirussi siamo tornati al 4-3-3, ma non penso sia il modulo determinante. È l'autostima che ha dato la svolta». Secondi sapete cosa significhi, primi no? «Puntiamo a far bene, la società vuole essere protagonista. Chiaro che quando si è lì ci si prova. Senza pressioni sbagliate».

AI SALUTI

«Anche stavolta è stata una partita giocata alla pari, ma commettiamo errori che ci costano cari e ci condannano». Demetrio Rovere guarda in faccia la realtà del suo Maniago Vajont e traccia le conclusioni. «Il gruppo c'è, il morale non è alle stelle senza far punti, ma siamo qui e continuiamo a impegnarci. Non siamo rassegnati, la matematica non ci condanna, però la situazione è devastante - riconosce il presidente -. Abbiamo scelto di continuare con Damiano Bari, affiancato da Alessandro Bellitto, cominciando a gettare le basi per il prossimo anno». Ragionando prima su cosa è accaduto. «È stata un'annata anche sfortunata, la squadra secondo me è al livello di quelle che ci precedono - osserva -. Come nomi no, ma come livello di gioco sì. Pesano gli infortuni e le perdite di gennaio. Nei giorni scorsi si è fermato anche Devicic, Barbosa è rientrato domenica dopo vari problemi: questi sono alcuni dei fattori. Quando le annate sono storte, anche dettagli che non dipendono da te sono contrari. Come a Casarsa, anche con il Fagagna abbiamo colpito due pali». Come arrivate a maggio? «Giochiamo con qualche Juniores e andiamo avanti. In 15 anni di presidenza – Rovere è sconsolato -, un'annata così non l'ho mai vissuta. Spero arrivino delle vittorie affinché il morale risalga, l'impegno c'è. La classifica parla chiaro, non ci sono scusanti». Il prossimo anno? «Vedremo di tenere lo zoccolo duro dei ragazzi del territorio. Stiamo intervenendo per mettere giù nuovi mattoncini, puntando a un campionato di Promozione con più soddisfazioni».

IL FONTANAFREDDA CADE IN CASA MA CONSERVA LA TERZA PIAZZA SANVITESE E FIUME NEL GRUPPONE

Roberto Vicenzotto

Nuovo Pordenone salgono a otto le vittorie in fila

▶Il Corva inanella invece il quarto rovescio consecutivo

CALCIO DILETTANTI

In Promozione: tappa numero 6 di ritorno. Il leader Nuovo Pordenone 2024 arricchisce la collana, portando a 8 le vittorie tutte d'un fiato. Sono 51 i punti finora raccolti. A completare lo score dei neroverdi di Fabio Campaner anche il miglior attacco (45) e una difesa ermetica (10) che equivalgono a un percorso netto. Tiene il passo il Tricesimo (argento a 42). In coda primo punto stagionale per la Cordenonese 3S nell'unico pareggio di giornata. A metà del guado, invece, il Corva inanella il quarto rovescio consecutivo, per mano di un'Ol3, unica squadra a far valere il fattore campo - in Prima - archiviata la quarta tappa della fase discendente: sul podio si corre. Sull'altro fronte è solo la Liventina San Odorico a raccogliere l'intera posta in palio. In Seconda, sulla medesima distanza, rallenta il leader Vallenoncello. Tornano a farsi sotto Valvasone Asm, Rorai Porcia e Spilimbergo che vincono largo. Infine, in Terza, nulla di nuovo. Le prime 4 in graduatoria non falliscono il bersaglio.

Promozione. Copertina in coabitazione. Da una parte l'Unione Smt di Fabio Rossi, dall'altra la citata Cordenonese 3S, targata Ezio Cesco. Gli alfieri di Lestans - 21 punti, terzultimi - tornano da Buja (terza forza, a 38) con l'intera posta. Cucito addosso pure "lo scudetto" di "bestia nera". La 3S, invece, costringe la Maranese al terzo pareggio di fila, con una doppia autografata da Manuel Domi. Salta il fattore campo: sono 5 le vittorie esterne, una interna e un pareggio. Cammino fotocopia della quarta d'andata. Gol in tutti i campi per un totale di 14, 9 in esterna. Adesso, sulle 147 gare sulle gambe, è parità tra exploit interni ed esterni (55), con 37 pareggi a completare il quadro complessivo.

Le altre. In Prima, pareggio solo in Barbeano - Pravis (1-1). Fattore campo confermato con 4 exploit tra le mura amiche e 2 in trasferta. Un cammino mai visto prima in stagione. Sono poi stati 19 i gol realizzati, di cui 12 a domicilio: fotocopia della quinta tappa d'andata. Teor in vetta con 44 punti. Non demorde l'Union Pasiano (35) che, in rimonta, supera la Virtus Roveredo nel confronto d'alta classifica. Firma determinante del solito Ermal Haxhiraj. Agganciato Medhi Kabine (Teor) in testa alla speciale classifica dei bomber con 19 reti. In scia rimane Dimas Goncalves De Oliveira con 15. Il portacolori dell'Azzanese ha aperto la girandola (3-1) nei confronti di quella Sacilese, che in passato l'ha visto suo alfiere.

In Seconda il Ceolini mantiene l'imbattibilità casalinga: pareggio contro il Vallenoncello costretto a rincorrere (1-1). Del mezzo passo falso del leader ne approfittano le inseguitrici, che riducono le distanze. Vallenoncello 40, con la miglior difesa (10). Damigelle il Valvasone Asm (37) e Rorai Porcia (36). Ai piedi del podio Spilimbergo (34). Mosaicisti, guidati da Stefano Dorigo, che adesso hanno dalla loro il miglior attacco (42). Detronizzati i portacolori in riva al Noncello (41). Turno archiviato con un'unica vittoria in casa: quella dello stesso Spilimbergo nel derby con il Valeriano Pinzano. Si uniscono 3 sortite da pancia piena e altrettanti pareggi. A chiudere in Terza netto predominio delle squadre di casa con 5 exploit. Nessun pareggio. In esterna vincono, invece Sesto Bagnarola e Maniago, rispettivamente terza (38 punti) e quarta (36). Davanti non perdono colpi Cavolano (argento, 43) e il leader Montereale Valcellina (47) che ha anche il miglior attacco (65) con dietro quello dei giovani coltellinai (60).

Cristina Turchet

Marmorini non si arrende: «Il Chions continua a lottare»

▶«Contro i bergamaschi abbiamo disputato una partita di sostanza»

CALCIO D

«È un grande dispiacere: non siamo riusciti a portare a casa i 3 punti in una partita in cui li avremmo meritati ampiamente per quello che abbiamo proposto, per quello che non abbiamo subito e per quello che abbiamo creato». Sta sprofondando, ma se ne vuole parlare ancora in positivo. È il commento di Simone Marmorini, al termine della gara pareggiata senza gol dal Chions sul proprio campo contro la Virtus Ciserano. Nel resto della regione la categoria potrà restare di casa.

OSCURITÀ GIALLOBLÙ

«Chiaramente, giocare contro una squadra che si difende sempre con 8 giocatori sotto la linea della palla, che non ti viene quasi mai a "prendere" alta, e che quindi concede pochissimi spazi – specifica il tecnico -, non era facile. Nonostante questo siamo riusciti a creare 3-4 situazioni importanti per fare gol. Non abbiamo concretizzato, ma concesso loro soltanto una palla in profondità nel primo tempo, su cui è stato bravo Burigana a parare». Ancora note positive? «È stata la partita che dovevamo fare: belli compatti e concentrati - sottolinea -. Abbiamo lavorato bene sulle seconde palle, tranne nei primi 20'. Poi abbiamo dato pressione alla loro linea difensiva con continuità, mettendo un sacco di palloni nella loro area. Rimane il rammarico per non essere riusciti a concretizzare». Che non è poco. «Ci manca la vittoria e ci spiace per questo - ammette -. Mi è piaciuto anche l'adeguarsi a una partita sporca. Però ci manca sempre qualcosina per concretizzare quello che produciamo e riuscire a vincere». Con una gara in meno viene davvero presa una brutta piega. «Lo sappiamo - considera Marmorini - ma dobbiamo continuare a lottare, perché di punti ce ne sono ancora tanti». Salvo aggiungere che «ogni match che passa ne restano sempre meno e con questo dobbiamo fare i conti, è un dato incontrovertibile. Intanto abbiamo offerto un'altra prova di sostanza. Speriamo che quel qualcosa che ci manca arrivi presto e possa darci il via per una serie positiva».

ALLENATORE Simone Marmorini non si rassegna

SENZA ERRORI

Il Brian Lignano non sbaglia la partita con il Lavis, ultimo, e si affranca. All'apice della griglia playout si alzano i livelli, aumentando il divario dal Montecchio, terzultimo. Con questo successo le vittorie in casa (6) superano i pareggi (4) e le sconfitte (5). Nella staffetta regionale sarà la squadra di mister Moras a far visita alla Virtus Ciserano nel prossimo turno. Il Cjarlins Muzane fa il colpo della domenica, superando il Treviso al "Tenni" e condannando l'ex Carmine Parlato al secondo ko consecutivo. I playoff a 3 passi danno nuova luce al campionato udinese. Con il Brusaporto sarà uno spareggio, che parte dalla stessa base numerica e di ambizione.

Ro.Vi.

RISCATTO DELLA BCC IN VETTA CON MERITO

▶Coach Milli: «Nell'intervallo abbiamo messo a posto alcune cose in difesa»

▶In C l'Intermek mantiene i due punti di vantaggio. Martinel e Humus di forza

BASKET

Le grandi squadre sanno sempre come rialzarsi dopo una brutta caduta. E così ha fatto la Bcc Pordenone a Gardone Val Trompia, reduce com'era da una sconfitta casalinga contro la Mazzoleni Pizzighettone che per le sue modalità aveva lasciato perplessi non solo i tifosi, ma pure gli osservatori esterni.

SERIE B

Con la Migal tutto ha funzionato. La squadra non solo ha vinto, ma pure dominato, in particolare nella ripresa. Il coach biancorosso Massimiliano Milli sorride: «È una partita che abbiamo giocato con grande attenzione e intelligenza in attacco, dove siamo riusciti a sfruttare spesso e volentieri le opportunità che si sono create sui "mismatch", sulle situazioni a noi vantaggiose per le caratteristiche tecniche degli avversari». E in difesa? «La prestazione è stata un po' al di sotto dei nostri standard nei primi due quarti, concedendo troppo ai loro uomini più importanti - ammette -. Nell'intervallo siamo riusciti a mettere a posto alcune cose e nel terzo e quarto periodo siamo tornati a difendere nella maniera che sappiamo. È grazie appunto alla buona difesa e al fatto di essere stati più continui in attacco che siamo riusciti in seguito ad aumentare il vantaggio».

NUMERI

I risultati del secondo turno d'andata del Play-in Gold: Allianz SocialOsa Milano-Dinamica Gorizia 63-74 (23-18, 41-39, 50-60; Macchi e Forte 16, Diminic 14), Mazzoleni Pizzighettone-Adamant Ferrara 71-90 (16-26, 36-47, 47-72; Beghini 19, Drigo 19), Syneto Iseo-Calorflex Oderzo 68-79 (15-20, 28-53, 54-67; Milovanovic 20, Vanin e Minincleri 13), Sangiorgese-Falconstar Monfalcone 77-61 (23-16, 42-28, 58-40; Testa 17, Skerbec 14), Migal Gardonese-Bcc Pordenone e Monsile Pordenone 63-86 (18-24, 41-49, 48-63; Mazzantini 15, Cecchinato 16), Stings Mantova-Virtus Padova 98-82 (21-17, 47-38, 67-57; Lo 27, Bianconi 34). La classifica: Bcc, Adamant 18; Falconstar, Syneto 16; Sangiorgese 14; Stings 12; Mazzoleni, Migal, Calorflex 10; SocialOsa, Virtus Pd 8; Dinamica 4.

IN VETTA Bcc a canestro: i biancorossi pordenonesi sono al comando (Foto Nuove Tecniche/De Sena)

SERIE C

La C Unica ha vissuto un turno di transizione, senza grandi sfide, fatta eccezione per il derby pordenonese Humus contro Vis. Ha vinto la squadra di casa in volata, dopo che gli stessi liventini si erano visti quasi annullare nella ripresa il largo margine di vantaggio accumulato (max +19 in un paio di occasioni proprio all'inizio del secondo tempo). Per quanto riguarda la lotta al vertice della graduatoria, è ormai (e non certo da oggi) ristretta a due sole squadre, mentre la capolista Intermek 3S Cordenons è stata costretta a darsi da fare per piegare le resistenze del New Basket San Donà. Invece l'Agenzia Lampo Bvo Caorle contro il BaskeTrieste ha dovuto fronteggiare qualche problema nei 20' iniziali, salvo passeggiare in quelli successivi. A San Daniele vittoria in rimonta per una Martinel Sacile che a 7' dalla fine stava sotto di 12. I verdetti della sesta di ritorno, girone E: Apu Next Gen Udine-Faber Cividale 87-73 (28-17, 54-39, 74-58; Stjepanovic 16, Devetta 14), Humus Sacile-Vis Spilimbergo 65-62 (20-14, 43-25, 53-50; Gri 15, Baldin 14), Fly Solartech San Daniele-Martinel Sacile Basket 90-91 (19-25, 49-46, 72-65; Fornasiero 23, Jovancic 23), Kontovel-Calligaris Corno 51-58 (20-14, 28-21, 36-31; Skerl, Mattiassich e Daneu 10, Maiola 16), Intermek 3S Cordenons-N.B. San Donà 97-89 (25-21, 49-42, 74-65; Pivetta 21, Deganello 22), Agenzia Lampo Bvo Caorle-BaskeTrieste 90-53 (22-17, 42-35, 60-44; Tourn 22, Cinquepalmi 13). Ha riposato la Neonis Vallenoncello. La classifica: Intermek 32; Lampo 30; Humus, Vis, Neonis 22; Arredamenti Martinel 20; San Donà, Calligaris 18; Apu Next Gen 16; Fly Solartech 12; BaskeTrieste 6; Faber 4; Kontovel 2.

Carlo Alberto Sindici

Basket B femminile

Il "trio d'oro" spinge in alto la Benpower

Che Benpower. Il trio Crovato-Lazzari-Moretti compensa l'assenza di Chukwu sul piano realizzativo, Bomben sparacchia tanto a salve (zero su 8 dal campo) ma conquista ben 11 rimbalzi e la formazione di Bepi Gallini va oltre i suoi apparenti limiti, cogliendo una vittoria assai pesante contro il Conegliano. Le padrone di casa partono forte (subito 8-1) e vanno presto a sfondare la soglia della doppia cifra di vantaggio (19-7). Nella seconda frazione fanno pure registrare il +16 (39-23). Poi però nella ripresa vengono quasi riacciuffate (49-45): tocca alle triple di Crovato (due) e Moretti riallargare lo strappo (61-45). Le venete vengono tenute a distanza nella quarta frazione, ma a un minuto dal termine le ritroviamo a -4, sul 68-64. Nonostante una certa imprecisione a cronometro fermo (24 su 39 il dato complessivo), Pordenone resisterà proprio grazie ai ripetuti viaggi in lunetta. Imprevedibile ko casalingo per la Polisportiva Casarsa, che ha perso dopo un supplementare contro il Forna Bk Trieste, formazione in fondo alla graduatoria del girone: 75-79 è il finale (parziali di 19-22, 36-46, 52-59, 69-69). Mattatrice dell'incontro Giulia Visintin, con 25 punti a referto. Sul fronte biancorosso si segnalano invece i 15 di Susy Furlan.

Completano il quadro dei risultati della quinta di ritorno di serie B femminile: Mr Buckets Cussignacco-Junior San Marco 62-52, Bolzano-Thermal Abano 57-59, Umana Reyer Venezia-Mas Logistics Istrana 70-38, Giants Marghera-Interclub 61-41, Montecchio-Lupe San Martino 71-69. Ha riposato l'Apigi Mirano. La classifica: Thermal 38 punti; Giants 30; Conegliano, Mr Buckets 26; Benpower 24; Reyer, Bolzano 22; Junior S.M. 20; Lupe S.M., Casarsa 16; Interclub, Apigi 10; Mas Logistics 8; Montecchio Maggiore 6; Forna Bk 4.

C.A.S.

BENPOWER	72
CONEGLIANO	66

BENPOWER SISTEMA PORDENONE: Barzan 2, Zoffi 2, Bomben 3, Moretti 18, Moruzzi, Lessing, Anese 5, Crovato 23, Lazzari 18, Valese, Benvenuti 1, Vozza n.e. All. Gallini.

CONEGLIANO: Boccalato 11, Iuliano 17, Marchioni 5, Kolombi, Tramontin 2, Malbasa, Marton 4, Zanardo 9, Tronchin, Maschietto 9, Amabiglia 9, Torazza. All. Minincleri.

ARBITRI: Gorza di Gorizia e Lanzolla di Trieste.

NOTE: parziali 21-14, 44-34, 61-49.

Biker in vetrina sui colli Euganei Una targa per Luicio Lena

PREMIATO Lucio Lena con Alberto Parigi

MOUNTAIN BIKE

Buoni piazzamenti per gli alfieri dell'Acido Lattico Pordenone a Teolo, nella prima prova del circuito di mountain bike Xc Parco regionale dei colli Euganei, proposto da Xevent. In 363 si sono misurati su un percorso di 4 chilometri e 700 metri, da percorrere più volte a seconda delle categorie. In evidenza Alberto Zara (ottavo) e Simone Sancassano (quindicesimo) tra gli Under 23; Stefano Zanotto (M5), decimo; Alex Camerin; diciottesimo tra gli Allievi del primo anno e Samuele Sist dodicesimo tra quelli del secondo. Una prima uscita agonistica a pochi giorni dai festeggiamenti della Ciclotime di Pordenone, che ha celebrato i 25 anni di attività in compagnia degli atleti del team e di un gruppo di amici. Tra loro il vicesindaco reggente Alberto Parigi e l'assessora Elena Ceolin, che hanno donato a Lucio Lena, presidente dell'Acido Lattico Ciclotime, una targa al merito. Lena, grande appassionato delle due ruote, aveva iniziato nel 1970 come meccanico. Il 2000 è stato l'anno in cui ha aperto un'attività a Pordenone: un negozio specializzato nel settore, sempre attento alle esigenze degli sportivi appassionati e particolarmente sensibile all'ambiente. Nel 2011 ha avviato un esercizio completamente bio, a emissioni zero, rendendo la propria attività un esempio di ecologia. All'interno ci sono uno studio biomeccanico e uno staff di 6 persone pronte a soddisfare sia le esigenze delle famiglie che vogliono pedalare in mezzo al verde che degli agonisti sempre più attenti alle nuove tecnologie.

N.L.

Ursella, sprint fantastico nell'autodromo di Misano

CICLISMO

Splendida vittoria di Lorenzo Ursella a Misano Adriatico. Il friulano in forza alla Padovani Polo Cherry Bank si è imposto allo sprint, regalando in questo modo la prima affermazione stagionale alla corazzata biancoverde. Il ragazzo di Buja ha fatto valere la sua potenza nella volata a ranghi compatti che ha deciso il Gran premio, andato in scena nell'autodromo intitolato alla memoria di Marco Simoncelli, grazie a una straordinaria progressione e capacità tattica. La corsa, veloce e molto tirata, è scivolata via con diversi tentativi di fuga, tutti puntualmente rintuzzati dal plotone. Il gruppo è tornato compatto subito dopo il suono della campana, sotto l'impulso del treno biancoverde che ha spianato la strada in vista della volata decisiva. Sul rettifilo d'arrivo Ursella ha sprigionato il suo scatto in uno sprint tutto in rimonta, che gli ha consentito di tagliare la linea del traguardo con un vantaggio netto sui rivali.

CRESCITA

Lorenzo, 22 anni compiuti da poco, vanta un bottino personale di tutto rispetto, che lo ha visto mettersi in luce nelle categorie giovanili a suon di vittorie. Approdato tra gli Under 23 con il vivaio development del team olandese "griffato" Dsm ha però dovuto fare i conti con la sfortuna che si è accanita contro di lui, impedendogli di esprimersi al meglio. Rientrato in Italia lo scorso anno alla corte della Zalf Euromobil Désirée Fior ha lanciato ottimi segnali di riscossa, aggiudicandosi una vittoria di tappa al Giro del Veneto, sul traguardo di Badoere, e ottenendo altri due terzi posti di prestigio a Nerviano e alla Vicenza-Bionde. «La squadra è stata semplicemente fantastica - sono le parole del bujese -. Già alla San Geo, il giorno prima, avevo avuto delle ottime sensazioni. In Emilia Romagna per tutta la gara sentivo di star bene. Nel finale i miei compagni hanno preso in mano la situazione e mi hanno pilotato alla grande sino all'ultima curva. C'era un rettilineo lungo, quindi ho aspettato a partire. Alla fine è stata la scelta vincente. Dedico questo successo a tutta la Padovani: per me è un grande onore vestire una maglia così prestigiosa e far parte di un team così professionale. Noi ragazzi ci tenevamo a far bene da subito, per ripagare i dirigenti della fiducia che ci hanno dato». In gara si è visto. «Abbiamo corso tutti con grande determinazione - conferma -. Un grazie speciale va ai compagni, perché iniziare così è bellissimo ed emozionante. Le presenze di Alessandro Petacchi e degli altri tecnici dello staff mi danno sicurezza. Sento che intorno a me c'è grande fiducia e voglio dare il massimo per ritrovare quella continuità di risultati che mi è mancata nelle ultime stagioni».

VALORI

Sullo stesso traguardo, da applausi anche i piazzamenti ottenuti da Matteo Baseggio, Antonio Bonaldo e Andrea Scarso, giunti rispettivamente quarto, sesto e settimo. Per la Sc Padovani Polo Cherry Bank è la prima vittoria stagionale. Ma è soprattutto quella di uno "storico" ritorno al successo nella categoria Élite-U23, a 41 anni dall'ultimo exploit. L'ordine d'arrivo: 1) Lorenzo Ursella (Sc Padovani Polo Cherry Bank) chilometri 105,600 in 2 ore 19' 24", media 45,473. 2) Lorenzo Cataldo (Gragnano Sporting Club), 3) Alessio Menghini (General Store Essegibi Curia), 4) Matteo Baseggio (Padovani Polo Cherry), 5) Riccardo Fabbro (Uc Trevigiani Energiapura Marchiol), 6) Antonio Bonaldo (Padovani Polo Cherry), 7) Andrea Scarso idem, 8) Stefano Sacchet (Campana Imballaggi), 9) Mattia Di Felice (Tripetetolo), 10) Damiano Lavelli (Sissio).

Nazzareno Loreti

VINCENTE Lorenzo Ursella esulta al traguardo

Futsal A2 Èlite

Maccan e Pordenone C5 da svolta

(a.t.) In A2 Èlite non c'è tempo di rifiatare. Dopo le fatiche di sabato, Maccan Prata e Pordenone C5 scendono in campo per il turno infrasettimanale di campionato. Sarà una serata all'insegna dell'Emilia Romagna. Alle 20 il Pordenone giocherà a Modena contro la squadra di casa per cercare, ancora una volta, di dare una sterzata a una stagione che stenta a decollare, soprattutto lontano dal palaFlora: solo una vittoria finora nelle sfide esterne. Meglio in casa, anche se la situazione resta delicata. La squadra di Hrvatin si è appena fatta rimontare dal Cdm, perdendo così la sfida (1-2). "Essere o non essere da playoff?". Dubbio amletico anche per il Maccan, impegnato stasera (20.45) al palaPrata contro il Cesena. I gialloneri, reduci dallo scialbo pareggio di Verona, devono fare bottino pieno per restare agganciati ai primi posti. Il tecnico Marco Sbisà non nasconde la preoccupazione: «Viviamo un momento d'involuzione tecnico-tattica, di certo non aiutati dall'assenza di un giocatore come Botosso. Dobbiamo stare uniti, essere resilienti e cercare un episodio che ci faccia svoltare».

Cultura & Spettacoli

ANTEPRIMA DEDICA

Per motivi familiari il previsto appuntamento con Anteprima Dedica 2025 di oggi a Sacile, al Teatro Ruffo, con l'attivista e scrittrice Pegah Moshir Pour è stato rinviato al 7 marzo

Martedì 25 Febbraio 2025
www.gazzettino.it

La raccolta artistica si compone di 78 opere di autori del '900 e la biblioteca comprende circa 500 volumi alcuni rari e fuori catalogo databili dal XV al XIX secolo

Collezione Romagnoli ai Musei

MUSEI

Il Museo Civico d'Arte e la Biblioteca civica di Pordenone si arricchiscono di un importante patrimonio culturale, grazie al lascito del professor Andrea Romagnoli, docente di matematica e fisica al liceo Leopardi scomparso nel 2021, un esempio nobile e fortemente significativo di collezionismo.

LASCITI

Il Vicesindaco reggente Alberto Parigi dichiara: «L'amministrazione comunale ha intrapreso un percorso concreto di valorizzazione dei lasciti, come dimostra l'ampia riqualificazione del lascito Bortolotto. Oggi, in questo stesso percorso, si inserisce anche la donazione Romagnoli, a conferma dell'impegno preso con la comunità. Un progetto che avevamo promesso e che oggi si sta traducendo in risultati tangibili».

ARTE

La raccolta artistica si compone di 78 opere e si è formata tra il 1960 e il 1993 grazie alla passione e all'impegno dei tre fratelli Romagnoli: il notaio Pierluigi, la sorella Maria Valeria ed Andrea, che si è anche occupato della ricerca e raccolta di volumi, notizie e studi sulla pittura dell'Ottocento italiano.

Tra le tele si possono annoverare artisti come Guglielmo Ciardi, Italico Brass, Giuseppe Tominz, Federico Zandomeneghi, Luigi Momo, Vittore Carniel, ma anche litografie e acqueforti di Renato Guttuso, corredate dai relativi cataloghi.

UN LASCITO DI GRANDE VALORE, CHE TESTIMONIA L'AMORE DEL PROFESSORE PER LA CULTURA E LA SUA GENEROSITÀ VERSO LA COMUNITÀ

COLLEZIONE IN MOSTRA
Andrea Romagnoli, docente di matematica e fisica al liceo Leopardi, è scomparso nel 2021; un esempio nobile e fortemente significativo di collezionismo

LIBRI E DOCUMENTI

La biblioteca Romagnoli, riguardante principalmente la pittura del XIX secolo, comprende circa 500 volumi, alcuni rari e molti fuori catalogo, ed è stata lasciata in eredità al Museo civico d'Arte per formare un nucleo consistente di materiali documentari su questo periodo artistico.

L'interesse bibliografico del professor Romagnoli si è anche esteso ad opere a stampa di notevole pregio testimoniato da circa 90 volumi, databili dal XV al XIX secolo, ora conservati nella sezione locale della biblioteca civica, a disposizione per la consultazione di studiosi ed appassionati.

Tra questi i "Commentari" di C. J. Caesare (anno 1528) con numerose xilografie di carattere popolaresco, i "Commentaria in novum librum Rasis ad regem Almansore" di J. Arculani, un "Trattato dei governi" di Aristotele (Imperatore, 1551), la "Genealogia familiae iuliae" di I. Monigero (1556), i "Sermoni altrimenti satire e le morali" di Orazio (Giolito De Ferrari, 1559), il "Petrarca con l'esposizione di A. Vellutello" (1568), una "metamorfosi" di Ovidio del 1584, molti dei quali arricchiti da tavole di preziose incisioni dell'epoca. Tra le opere datate nel 1600 troviamo Esopo con "Aesopi fabulae graecae et latinae" del 1619, la "Bibliotheca sacra et prophana" di Latini del 1627 e "Ode di Pindaro" (1631-32), per citarne solo alcune. Corredate anch'esse di pregevoli incisioni e tavole in rame.

Un lascito di grande valore, che testimonia l'amore del professor Romagnoli per la cultura e il suo profondo senso di generosità verso la comunità. Grazie a questo gesto, il suo straordinario patrimonio diventa un bene condiviso, accessibile a tutti.

Infanzia

Due incontri sul valore pedagogico della fiaba

L'associazione Fidapa di Pordenone, presenta un ciclo di incontri sul valore pedagogico della fiaba, a cura della professoressa e scrittrice Daniela Dose, che da anni è un punto di riferimento nel campo della letteratura per l'infanzia. Due gli incontri, il primo dei quali si terrà venerdì, alle 18, nella sala congressi dell'Hotel Santin, in via delle Grazie 9, e proseguirà, il 7 marzo, alla stessa ora e nella stessa sede. Tema del primo incontro "Il bullismo, ri-conoscerlo per superarlo", relatrici Gigliola Biason e Laura Mascarin, che presenteranno la fiaba "L'Ala di Desy", di cui sono autrici. Interverrà la pedagogista Lorena Franco, affrontando l'aspetto de "L'aiuto dei pari e la rete educativa per superare il bullismo". Nel secondo incontro, del 7 marzo, si tratterà un tema altrettanto delicato, "I bambini come vivono la separazione dei genitori?". Sandra Fabris e Renata Gallo presenteranno la fiaba "Un po' come contare", di cui sono autrici. Alla pedagogista Lorena Franco il compito di approfondire il tema dell'incontro. Entrambi gli eventi saranno moderati da Daniela Tommasi, referente Task Force Salute, sezione Fidapa di Pordenone, e vedranno la partecipazione della presidente Morena Cristofori, che porterà i saluti dell'associazione.

Incontrada e Pignotta sposati, ma non troppo

TEATRO

Dopo la fortunata tournée di "Scusa sono in riunione... ti posso richiamare?", ritorna nel Circuito Ert Fvg la "ditta Incontrada - Pignotta", con una nuova commedia romantica. "Ti sposo ma non troppo" è il titolo dello spettacolo, scritto e diretto da Gabriele Pignotta, che lo interpreta con Vanessa Incontrada, Fabio Avaro e Siddhartha Prestinari, già protagonisti nel lavoro precedente.

La commedia, prodotta dagli Artisti Associati di Gorizia, andrà in scena, giovedì 27 febbraio, alle 20.45, al Teatro Verdi di Maniago, e venerdì 28 febbraio, alla stessa ora, all'Auditorium Aldo Moro di Cordenons. A Maniago lo spettacolo ha già fatto segnare il tutto esaurito, mentre gli ultimi biglietti disponibili a Cordenons verranno messi in vendita al botteghino il giorno prima dello spettacolo, dalle 16 alle 19, e il giorno della rappresentazione, a partire dalle 19.

Il testo, che mescola con abilità la leggerezza della commedia con un mood romantico, vede protagonisti quattro personaggi che, superati i quarant'anni, fanno i conti con una situazione sentimentale ancora precaria: Andrea Renzi (Vanessa Incontrada) è una donna affascinante delusa dall'amore, Luca (Gabriele Pignotta) è un divorziato dall'eterna giovinezza che si rifugia in storie superficiali e prive di impegno, Carlotta e Andrea (Siddhartha Prestinari e Fabio Avaro), sposati da dieci anni, sono una coppia stanca e demotivata.

La convivenza, le emozioni confuse e le crisi esistenziali trascineranno i quattro in un vortice di scambi d'identità ed equivoci imbarazzanti. Mentre errori clamorosi e divertenti gaffe sembrano condurre ad una resa dei conti finale, le vite dei protagonisti si intrecceranno in modo inaspettato e vengono travolte dal desiderio di innamorarsi ancora una volta, magari l'ultima.

Già approdato sul grande schermo nel 2014, "Ti sposo ma non troppo" arriva a Teatro in una nuova edizione, aggiornata al tempo presente, ricca di emozioni e colpi di scena.

Informazioni su ertfvg.it.

LA FORTUNATA COPPIA TORNA SUL PALCO A MANIAGO CON LA VERSIONE ATTUALIZZATA DELLA COMMEDIA ROMANTICA

LE EMOZIONI E LE CRISI TRASCINANO I QUATTRO PROTAGONISTI IN UN VORTICE DI SCAMBI D'IDENTITÀ ED EQUIVOCI IMBARAZZANTI

La cifra

Tre incontri per imparare a sfidare sé stessi

L'associazione culturale "la cifra" di Pordenone organizza una serie di incontri per approfondire la conoscenza di sé stessi, con la presidente Antonella Silvestrini. Il primo, dal titolo "Il nodo della vita e la sessualità" si terrà domani, alle 20.45, nella sala incontri "Teresina Degan" della Biblioteca civica di Pordenone, in piazza XX Settembre. Introdurrà la conversazione Lara Turchet. Il secondo, dal titolo "La tentazione senza dipendenza", verrà ospitato, invece, nella sala Consiliare del Municipio di San Vito al Tagliamento, in piazza del Popolo e sarà introdotto da Francesca Franzi. Il terzo e ultimo, "L'autocritica e il giudizio" si terrà al Centro culturale "Aldo Moro", in via Traversagna, a Cordenons. Introdurrà l'incontro Sonia Venerus. L'ingresso è libero a tutti gli incontri. Per informazioni è possibile collegarsi al sito internet www.pordenonecifrematica.it o chiamare lo 0434.208157.

RELATRICE Antonella Silvestrini

"La lettera", le microstorie di Paolo Nani a San Daniele

TEATRO

Quindici microstorie, tutte con la stessa trama ma interpretate ogni volta in modo diverso. Questo è La Lettera, lo spettacolo lanciato nel 1992 da Paolo Nani e da allora messo in scena oltre l'800 volte in tutto il mondo. La Lettera ritorna nel Circuito Ert, dopo la fortunata tournée della scorsa stagione, per una serata a San Daniele del Friuli, nell'ambito del percorso Altri Linguaggi. Paolo Nani, ideatore dello spettacolo assieme a Nullo Facchini che ne è anche il regista, sarà giovedì 27 febbraio alle 20.45 all'Auditorium Alla Fratta. Il tema de La Lettera è liberamente ispirato al libro dello scrittore francese Raymond Queneau Esercizi di Stile, scritto nel 1947, dove una breve storia è ripetuta 99 volte in altrettanti stili letterari.

Bergamasco: «L'ossessione Duse mi perseguita da anni»

La regista e attrice Sonia Bergamasco sarà domani al Visionario di Udine (alle 19) e al Cinemazero di Pordenone (alle 20.45) per presentare il suo documentario "Duse, The Greatest". A introdurre la regista e attrice a Udine sarà il critico Giorgio Placereani.

A cent'anni dalla scomparsa dell'attrice, che riposa sulle colline di Asolo, Sonia Bergamasco ci accompagna in un'investigazione su una donna che ha cambiato il mestiere dell'attore per sempre, ispirando generazioni di attori. Un'attrice che Charlie Chaplin ha definito «la più grande che abbia mai visto», che Lee Strasberg ha descritto come «la migliore attrice di tutti i tempi», e di cui Marilyn Monroe e Anna Magnani hanno tenuto il ritratto sempre accanto a loro? Raccontare la Duse fino in fondo è impossibile: anche perché lei ha fatto di tutto per non raccontarsi.

Ma Sonia Bergamasco, per cui la Duse è un'ossessione da quando la sua gigantografia la accoglieva ogni volta che si recava al Piccolo Teatro, riesce a costruire un ritratto caleidoscopico a più voci - con il rimpianto di non poter aggiungere quella dell'attrice stessa - usando come filo conduttore le lettere scritte da Eleonora e interpretate dalla stessa Bergamasco in voce fuori campo.

«Come una detective mi sono messa sulle tracce di Eleonora Duse, attrice leggendaria che ha illuminato la strada alle generazioni successive», spiega la regista. Sonia Bergamasco sarà poi ospite, giovedì 27 febbraio, a Trieste, al Teatro Miela, alle 18 e alle 20.30 al Kinemax di Gorizia.

Estate musicale

Extreme al Lignano sunset festival Il rapper Guè al Festival di Majano

Due nuovi grandi appuntamenti internazionali nell'estate di Lignano e Majano. A emozionare il pubblico dell'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, per il Lignano Sunset Festival, il prossimo 31 luglio, saranno gli Extreme. Il gruppo hard rock statunitense, capace di vendere oltre 10 milioni di dischi nel mondo, torna in Italia a grande richiesta per un unico concerto esclusivo nel nostro Paese, tappa del loro nuovo tour europeo. I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Città di Lignano Sabbiadoro, Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismoFVG, saranno in vendita in presale, sul sito della band, dalle 11 di domani e, sui circuiti Ticketone e Vivaticket dalle 11 di venerdì. Info e punti autorizzati su www.azalea.it.

Il secondo annuncio riguarda Guè, che salirà sul palco del festival di Majano sabato 26 luglio, alle 21.30. Membro del Club Dogo prima e ora affermatissimo rapper solista, Guè, pseudonimo di Cosimo Fini, è uno dei rapper più influenti della scena hip hop italiana. Oltre alla musica, Guè è un'icona di stile e imprenditore di successo, con un'influenza che supera i confini dell'hip hop. Con milioni di stream e una carriera ventennale, resta un punto di riferimento per il rap italiano.

Diario

OGGI

Martedì 25 febbraio
Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno ad **Angelo Chersol** di Maniago, che oggi compie 67 anni, dalla figlia Martina e da Bebo.

FARMACIE

Pordenone
▶**Borsatti, via Carducci 17 - Villanova**

Porcia
▶**De Lucca, corso Italia 2/A**

Sacile
▶**San Gregorio, via Ettoreo 4**

Caneva
▶**Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti**

Azzano Decimo
▶**Innocente, piazza Libertà 71**

San Vito al T.
▶**Beggiato, piazza Del Popolo 50**

Arba
▶**Rosa, via Vittorio Emanuele 25**

Spilimbergo
▶**Santorini, corso Roma, 40**

Prata
▶**Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«FOLLEMENTE» di P.Genovese: ore 16.00 - 18.45 - 21.00. **«THE BRUTALIST»** di B.Corbet: 16.30 - 20.15. **«FIUME O MORTE!»** di I.Bezinovic: 16.30. **«IL SEME DEL FICO SACRO»** di M.Rasoulof: 18.00 - 20.45. **«IL MIO GIARDINO PERSIANO»** di M.Sanaeeha: 16.00. **«IO SONO ANCORA QUI»** di W.Salles: 17.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«10 GIORNI CON I SUOI» di A.Genovesi: ore 16.30. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD»** di J.Onah: 16.40 - 19.00 - 19.20 - 21.30. **«PADDINGTON IN PERÙ»** di D.Wilson:17.00 - 19.10. **«PARASITE»** di B.Ho: 18.00 - 20.30. **«I COLORI DELL'ANIMA - THE COLORS WITHIN»** di N.Yamada: 18.20 - 19.40 - 20.45. **«BLUR: TO THE END»** di T.L: 18.30 - 21.00. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese: 19.30 - 21.50. **«IO SONO LA FINE DEL MONDO»** di G.Nunziante: 21.40. **«WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO»** di J.Crowley: 21.45. **«STRANGE DARLING»** di J.Mollner: 22.10.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427 701388
«HERE» di R.Zemeckis: ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«FOLLEMENTE» di P.Genovese: ore 15.15 - 17.15 - 19.15 - 21.30. **«FIUME O MORTE!»** di I.Bezinovic: 19.15. **«THE BRUTALIST»** di B.Corbet: 14.20 - 20.15. **«IL MIO GIARDINO PERSIANO»** di M.Sanaeeha: 18.15. **«IL SEME DEL FICO SACRO»** di M.Rasoulof: 14.30 - 20.20. **«PADDINGTON IN PERÙ»** di D.Wilson: 14.35. **«PAPRIKA»** di K.Satoshi: 21.15. **«L'UOMO D'ARGILLA»** di A.Tellenne: 14.20. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD»** di J.Onah: 16.40. **«IO SONO ANCORA QUI»** di W.Salles: 17.40 - 19.00. **«ANORA»** di S.Bake: 21.40.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«PADDINGTON IN PERÙ» di D.Wilson: ore 16.00 - 17.00 - 19.10 - 21.25. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese: 16.00 - 17.20 - 18.30 - 19.20 - 20.10 - 21.00 - 21.55. **«WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO»** di J.Crowley: 16.05 - 18.45 - 22.10. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD»** di J.Onah: 16.15 - 18.45 - 19.00 - 19.30 - 21.30. **«STRANGE DARLING»** di J.Mollner: 16.20 - 22.30. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold: 16.30. **«10 GIORNI CON I SUOI»** di A.Genovesi: 16.30 - 19.40. **«IO SONO LA FINE DEL MONDO»** di G.Nunziante: 16.35 - 22.40. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins: 16.45. **«ITACA - IL RITORNO»** di U.Pasolini: 17.55. **«I COLORI DELL'ANIMA - THE COLORS WITHIN»** di N.Yamada: 18.50. **«THE BRUTALIST»** di B.Corbet: 20.45. **«BLUR: TO THE END»** di T.L: 21.30. **«ANORA»** di S.Bake: 21.40. **«BABYGIRL»** di H.Reijn: 22.10.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899 030820
«DOG MAN» di P.Hastings: ore 15.00 - 16.00. **«PADDINGTON IN PERÙ»** di D.Wilson: 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD»** di J.Onah: 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00. **«10 GIORNI CON I SUOI»** di A.Genovesi: 15.15 - 17.30 - 20.45. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese: 15.30 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.30. **«WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO»** di J.Crowley: 15.30 - 18.00. **«IO SONO LA FINE DEL MONDO»** di G.Nunziante: 16.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Venerdì 21 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Cav.
Angelo Bagnale-Liani

Ne danno il triste annuncio le figlie Anna e Luisa, il nipote Andrea con Giulia, le amatissime Lavinia ed Agata, parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 26 febbraio alle ore 10.30 nella chiesa di San Lazzaro.

Padova, 25 febbraio 2025

Santinello - 049 8021212

Nella mattinata di Sabato 22 Febbraio circondata dall'affetto dei suoi figli è mancata

Luisa Comunian Schiesari
ved. Dell'Onte di anni 82

Ne danno il triste annuncio: i figli Enrico e Giovanna, i nipoti Mariavittoria e Giacomo, la sorella Paola, i cugini tutti e gli amici.

I funerali avranno luogo Martedì 25 Febbraio alle ore 15 presso la chiesa di san Nicolò di Padova. La cara Luisa partirà dall'obitorio dell'O.C. di Padova alle ore 14.30. Dopo le esequie si proseguirà per il cimitero di Conselve dove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Padova, 25 febbraio 2025

Nicola Formentin O.F.

La moglie, la mamma, il fratello e i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

Carlo Fabretti
di anni 67

I funerali avranno luogo giovedì 27 febbraio alle ore 11.00 nel Duomo di S. Lorenzo, Piazza Ferretto - Mestre.

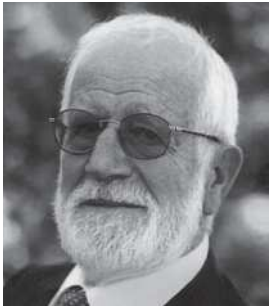
Mestre, 25 febbraio 2025

I.O.F. Busolin s.n.c. - Tel. 041.5340744

Alessandro Calegari, Nicola Creuso, Stefania Lago, Nicola De Zan, con tutti gli avvocati e i collaboratori dello Studio, esprimono la loro affettuosa vicinanza al socio Edoardo Furlan, in occasione della dolorosa perdita del padre

Franco Furlan

Padova, 24 febbraio 2025

Il 23 Febbraio è mancato

Mario Orio

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Giovedì 27 Febbraio alle ore 10 nella Chiesa di S.Bertilla a Spinea.

Spinea, 25 febbraio 2025

I.F. Zara - Spinea - tel. 041.990286

È mancata all'affetto dei suoi cari

Silvana Tavaglione Bovo

Lascia un vuoto incolmabile nella vita del marito Alberto, del figlio Alessandro, della mamma Maria, delle sorelle Germana e Tea e dei parenti tutti.

Il funerale si terrà il giorno 27 febbraio 2025 alle ore 11:00 presso la chiesa di Santa Maria Assunta di via Chiesanuova 90 a Padova.

In ricordo di Silvana libere donazioni ad I.O.V. (Istituto Oncologico Veneto) www.ioveneto.it - cliccando il cuore a nome di Silvana.

Padova, 23 febbraio 2025

Piemme si unisce in questo triste momento alla famiglia di

Silvana Tavaglione

collega stimata, persona generosa, sempre disponibile e di profonda umanità.

Venezia, 25 febbraio 2025

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

25 Febbraio 2024 — 25 Febbraio 2025

Nella ricorrenza dell'anniversario la ricordano tutti con amore

Manuela De Candido

Conegliano, 25 febbraio 2025

Da sei anni ci ha lasciato

Giovanni Rohr

lo ricordiamo con grande nostalgia e immutato amore.

Daniela, Francesca, Francesco, Maddalena

Venezia, 25 febbraio 2025